24048
9 771120 939907

la Vita Cattolica

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

SETTIMANALE DEL FRIULI

Pasian di Prato p. 21
Sconto Tari ai negozi che donano cibo ai poveri

Valli del Natisone p. 24
Progetto per produrre più frutta autoctona

Mercoledì 4 dicembre 2024 anno CI n. 48 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Musica, spazio d'attesa

di **Aldo A. Castenetto**

Ho provato molte volte ad immaginare quale potesse essere la reazione di un cittadino di mezza età di Lipsia, il giorno di Natale del 1734, nell'ascoltare il Vangelo di Luca che parla di angeli che cantano ai pastori "Gloria nell'alto dei cieli e pace sulla terra" e subito dopo essere investito dal suono di timpani e trombe dell'inizio dell'Oratorio di Natale di Bach. Forse per la prima volta in vita sua questo cristiano semplice e ordinario poté capire veramente cosa significasse quella preghiera che per tutto l'Avvento aveva ripetuto: "apriti o terra, produci la salvezza e germina il Salvatore!"

La fede, che si nutre della Parola e si traduce in parole, ha un alleato potentissimo nella musica: forse perché riesce a far intuire l'inesprimibile, forse perché esprime senza dire, forse perché emoziona senza toccare: da sempre la musica è il linguaggio più adatto a "dire" Dio. E la festa liturgica del Natale è sempre stata felicemente combinata ad un arricchimento musicale, un legame talmente forte da far arrogare al Natale come "sua proprietà" un genere musicale specifico, la Pastorale, per il suo carattere a metà tra ninna nanna e zampognata (… quale modo migliore per descrivere contemporaneamente la dolcezza di Maria con Gesù e lo stridore dei pastori nella notte?); un legame talmente forte che la sobrietà prevista dall'Avvento, tempo di ascolto, silenzio (e quindi minore espressività musicale), venne progressivamente "rosicchiata" da canti che anticipavano il Natale: le solenni Antifone "O", meraviglia del repertorio gregoriano, la cui origine si perde nella notte dei tempi; la novena di Natale con il canto delle profezie; il canto del Missus tipicamente patriarchino… quasi ad esprimere con una ricercata bellezza musicale il "non veder l'ora" che un mistero così atteso, desiderato e sperato si realizzasse.

CONTINUA A PAG. 18

Nuove sfide per ritrovare l'essenziale

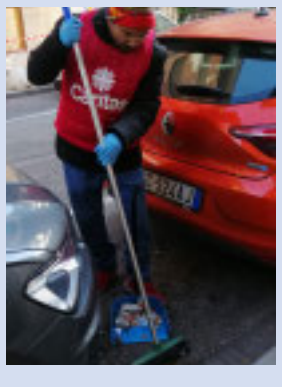
Rigenerare la parrocchia un bene per tutti

Pasian di Prato con la chiesa e il suo campanile (foto Leonardo Lesa)

L'istituzione parrocchiale è in crisi? Come rigenerarla? Ritornando all'essenziale e con una conversione missionaria. Lo sostiene don Rolando Covi, curatore di un libro sull'argomento. Testimonianze in Diocesi. «Il punto non è "fare attività", ma vivere un'esperienza significativa».

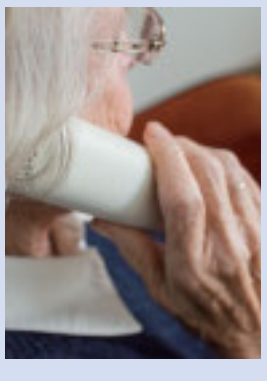
pagg. 4-5

Udine pag. 3



I senza dimora, con la Caritas, si prendono cura delle vie della città

Allarme truffe pag. 7



«Zia , ti ricordi di me?». Ecco i trucchi più usati e i consigli per evitarli

Note d'Organo in Città

4ª EDIZIONE

UDINE Natale 2024

domenica 17 novembre _ ore 17:00
Cattedrale _ Piazza Duomo

Concerto d'organo
Leendert Verduijn organo

domenica 24 novembre _ ore 17:00
Cattedrale _ Piazza Duomo

Concerto d'organo
Giovanni Feltrin

sabato 30 novembre _ ore 20:30
Tempio Ossario _ Piazzale XXVI Luglio

Concerto d'organo
Elena Fabris

venerdì 13 dicembre _ ore 20:30
Chiesa del SS. Redentore _ Via Mantica 27

Rossini: Petite Messe Solennelle
Concerto per soli, coro, 2 pianoforti e harmonium
Coro Polifonico S. Antonio abate di Cordenons
Coro Iuvenes Harmoniæ
Eddi De Nadai direttore

sabato 21 dicembre _ ore 19:30
Chiesa di S. Giorgio Maggiore _ Borgo Grazzano 9

Concerto d'organo
Gabriele Giacomelli

domenica 22 dicembre _ ore 17:00
Cattedrale _ Piazza Duomo

Concerto della
Cappella Musicale della Cattedrale di Udine
Beppino Delle Vedove organo
Davide Basaldella direttore

sabato 4 gennaio 2025 _ ore 20:30
Chiesa di S. Gottardo _ Via Cividale 650

Concerto per voce e organo
Marianna Acito mezzosoprano
Lorenzo Rupil organo

ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE
XVI FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI
info@accademiaorganisticaudinese.org

MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · COMUNE DI UDINE · FONDAZIONE FRIULI · Pietro Zanin

L'iniziativa.

I giovani che fruiscono della «Stazione di posta» sono volontari in città

A Udine i senza dimora si prendono cura della città

In gergo tecnico si chiama "servizio a bassa soglia". Per chi ne fruisce è invece una piccola oasi nella città. Uno spazio – dentro a giornate senza un posto dove andare – in cui poter riprendere fiato, anche solo per poche ore. Alla «Stazione di Posta» – servizio del Comune di Udine, gestito dalla Caritas diocesana – chi è senza dimora può infatti fare una doccia, lavare i vestiti, ma anche bere un tè, un caffè. Insomma, stare seduto in un posto caldo (soprattutto ora che il freddo si fa sentire) e scambiare quattro chiacchiere con altre persone. Non solo. Come suggerisce il nome, qui si può far arrivare la propria posta, questione non da poco per chi non ha casa e magari è in attesa di documenti importanti. «Si tratta – spiega il coordinatore **Francesco Castriotta** – di un centro diurno sperimentale aperto ogni giorno, da mezzogiorno fino a sera, dove oltre ai servizi di base è anche possibile trovare ascolto. Insieme si cerca così, anche in rete con gli altri servi del territorio, di trovare risposte alle necessità delle persone che chiedono un aiuto. È chiaro che parliamo di fragilità importanti, in alcuni casi di situazioni di marginalità significativa, la socialità si fa allora ancor più fondamentale. Dunque proponiamo pure lezioni di italiano, laboratori creativi e la domenica anche un cineforum. Il mercoledì gli operatori del Centro solidarietà giovani danno una mano a redigere il curriculum per la ricerca di lavoro».

Dalla «Stazione di posta» (che si trova nell'ex caserma dei vigili del fuoco in piazzale Unità d'Italia) in una giornata passano anche ottanta persone, in prevalenza straniere (under 30, provenienti soprattutto da Marocco, Pakistan, Afghanistan e Bangladesh), ma pure italiane (in questi casi l'età si alza). «L'accesso medio giornaliero – spiega Castriotta – è di una cinquantina di persone, la capienza però è per sedici. Le persone si lasciano vicendevolmente lo spazio senza problemi». Può succedere dunque che si stazioni all'esterno, magari lasciando cadere per terra i mozziconi delle sigarette o la lattina di una bibita. E così arrivano anche le rimostranze della cittadinanza. «Ne abbiamo parlato con i ragazzi – racconta la volontaria **Manuela Croatto** – e insieme abbiamo deciso di organizzare una squadra che si occupi di tenere pulito il quartiere, anche oltre le immediate vicinanze di "Stazione di posta". Muniti di guanti, scope e un'apposita pettorina, ci siamo messi all'opera. I ragazzi non solo si sono dimostrati entusiasti (fanno a gara per partecipare), ma si sono dati delle regole che condividono con i nuovi arrivati. C'è insomma anche un risvolto educativo di non poco conto, adesso ogni sera alle sei, prima della chiusura i ragazzi iniziano di propria iniziativa a riordinare e pulire la nostra struttura». «È questo un aspetto fondamentale di un luogo come "Stazione di posta" – sottolinea Castriotta –. Oltre a fornire ascolto e servizi, si alimenta infatti un senso di cittadinanza anche in chi vive una situazione difficile e magari viene da un Paese straniero. In questi ragazzi, anche giovanissimi, c'è un profondo desiderio di sentirsi parte di qualcosa, di rendersi utili alla collettività». E i cittadini del quartiere? «In tanti si sono fermati a complimentarsi e a dialogare con loro – racconta ancora Croatto – è un modo per decostruire i pregiudizi e fare inclusione». «Non possiamo che ringraziare la Caritas diocesana – evidenzia l'assessora comunale all'Ambiente, **Eleonora Meloni** –. È questo infatti l'esempio di un ottimo rapporto di collaborazione nella gestione di tanti aspetti che vanno dalle fragilità delle persone all'attenzione per il bene comune e per l'ambiente. Un grazie particolare va poi al coordinatore e ai volontari, ma soprattutto a chi si è reso disponibile a prendersi cura della nostra città. È un segnale importante e tangibile, abbatte i pregiudizi e accorcia le distanze con il resto della cittadinanza, fa capire in maniera concreta, tra l'altro, che le persone migranti desiderano sentirsi parte della nostra comunità. La diversità è dunque davvero una ricchezza».

Anna Piuzzi

Nelle immagini alcuni dei ragazzi che fruiscono degli spazi di «Stazione di Posta» e che, insieme alla volontaria Caritas Manuela Croatto, ogni giorno puliscono il quartiere

All'emporio «Pan&Gaban»

Un mercatino vintage per gli acquisti di Natale

In programma per domenica 8 dicembre, c'è all'emporio solidale «Pan&Gaban» (a Udine, al civico 99 di via Marangoni) un'occasione speciale. Dalle 10 alle 16 si terrà, infatti, un "mercartino vintage" dove poter acquistare abiti e accessori, pezzi unici e originalissimi, per sé o da impacchettare e mettere sotto l'albero di Natale per amici e parenti. Il tutto a fronte di un'offerta libera.

Gli empori del progetto della Caritas diocesana di Udine «Pan&Gaban» sono luoghi di incontro in cui vengono messi a disposizione, appunto, a fronte di una libera offerta, indumenti e accessori usati. Sono spazi interessanti per tutti e tutte, in particolare per i consumatori rispettosi dell'ambiente, sensibili ai valori e alla pratica del riciclo e del riuso. Le offerte raccolte vengono poi destinate a progetti di solidarietà a supporto della Caritas diocesana e delle realtà specifiche dei territori.

L'emporio di Udine si sta per altro riorganizzando e sta anche riallestendo i propri spazi. Resterà temporaneamente chiuso fino al 20 gennaio.

L'istituzione parrocchiale è in crisi? In che modo rigenerarla? La riflessione è aperta

Parrocchia, ritorno all'essenziale

Da diversi anni sociologi e teologi parlano di "fine della civiltà parrocchiale", indicando una crisi della presenza ecclesiale basata sulla Parrocchia. Pensata nei secoli come luogo di nutrimento di chi già è credente e vive un forte legame di appartenenza locale, oggi la parrocchia vive di linguaggi, appuntamenti, celebrazioni, ministeri non pensati per accompagnare una fede che molto spesso ha bisogno di ulteriore maturazione. L'esito? La difficoltà a intercettare una nuova domanda di spiritualità. In aggiunta, i sacerdoti si ritrovano a conciliare la vocazione con una gestione sempre più pesante. Una riflessione che prende i passi dalla presentazione del volume "Rigenerare la parrocchia" a cura della Facoltà teologica del Triveneto. Ne abbiamo parlato con uno dei suoi autori, **don Rolando Covi.**

Don Covi, cosa si intende esattamente per Parrocchia?
«Il verbo greco paroikein, da cui il termine Parrocchia, ha due significati tra loro complementari: vivere con altri; essere pellegrino, viandante. Il significato semantico identifica la realtà della Parrocchia, che nasce e rinasce attorno a queste due polarità: una presenza di Chiesa in quel territorio, capace di assicurare visibilità e identità, ma allo stesso tempo una realtà mobile, leggera, nella forma della tenda, in continuo dialogo con la cultura in cui abita».

Oggi alcuni parlano di "fine della civiltà parrocchiale", indicando una crisi della presenza ecclesiale basata sulla Parrocchia. Quali le cause di questa crisi?
«La Parrocchia, pensata come esito di una evangelizzazione compiuta, ora si ritrova a dover rispondere a un appello missionario inaspettato. Come afferma la pedagogista Paola Bignardi, linguaggi, appuntamenti, celebrazioni, ministeri strutturati per gestire e accompagnare una fede generata altrove (principalmente in famiglia e nel contesto culturale), sono diventati insufficienti davanti a una domanda di spiritualità che non riescono a intercettare. Così com'è strutturata, la Parrocchia funziona bene dentro una logica di appartenenza e secondo una pastorale di trasmissione di un'eredità da far passare di generazione in generazione».

È un appello a cui forse i preti in primis faticano a rispondere, sempre meno numerosi e con sempre più incarichi…
«I ministri ordinati vivono dentro uno spaesamento generale: il rapporto diretto con le persone è messo in crisi dalla struttura parrocchiale. Inseriti dentro un modello che pare aver terminato la sua efficacia, i preti sono chiamati addirittura a sostenerlo. In una frase, potrebbero dire: "Non è questa la Chiesa che sognavo". La stanchezza non nasce dal troppo lavoro, ma dal sospetto di lavorare

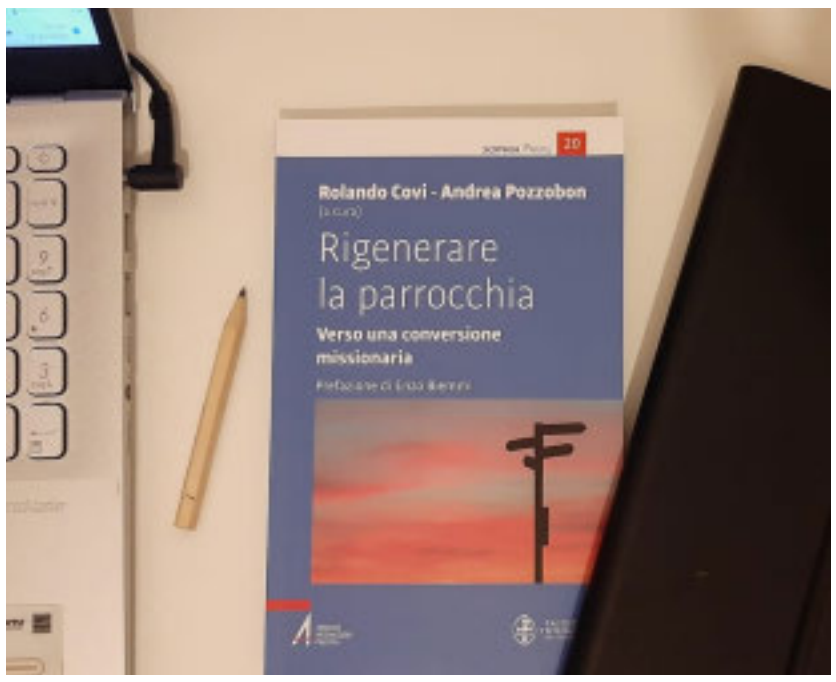
Don Rolando Covi

in modo inadeguato. In un articolo del 2007 don Giuseppe Laiti affermava che "è chiaro che la figura presbiterale si presenta oggi sofferente, insostenibile per il sovraccarico di incombenze e non nitida nella sua fisionomia, poiché non sono immediatamente leggibili le priorità effettive che la definiscono". Si tratta di una sofferenza che chiede discernimento».

Prima della Parrocchia va quindi ripensata la figura del parroco?
«La fine della "civiltà parrocchiale" ha costretto un ministro a spostarsi verso l'accompagnamento della crescita della fede. Dalla gestione di adulti che hanno già un'esperienza di fede, al servizio della fede di adulti in ricerca: lo spostamento non è piccolo. I cambiamenti culturali ed ecclesiali, così evidenti, pongono il prete da una parte dentro una miriade di occupazioni e dall'altra in una posizione sfasata rispetto alle priorità a cui lo richiamano i documenti magisteriali, come il primato all'evangelizzazione, il discernimento e la formazione della ministerialità. È il Vescovo Erio Castellucci, vicepresidente della Cei, a dire che se questa sfida non viene affrontata, si corre il pericolo di "perdere la gioia dell'annuncio"».

Il rapporto tra Parrocchia e territorio è particolarmente debole in città, ma dove la Parrocchia coincide con un paese il legame è ancora significativo?
«La Parrocchia non può perdere il legame con il territorio, perché è ciò che la rende realmente "cattolica", cioè capace di parlare a tutti; tuttavia è chiamata a ritrovare un modo nuovo di abitare il territorio: da luogo semplicemente geografico delimitato a contesto dove riconoscere prima di tutto e poi accompagnare l'azione dello Spirito dentro i passaggi di vita degli adulti, quei nodi esistenziali dove la vita si apre all'accoglienza del Vangelo. Non è lo stesso vivere questo in una città, dove si possono pensare dei poli di collaborazione tra più Parrocchie, valorizzando il carisma specifico di ciascuna comunità, o nei paesi più piccoli, dove la collaborazione diventa occasione di rinascere, per esempio nell'accompagnamento dei giovani o nella possibilità di organizzare una sagra parrocchiale come reale esperienza di fraternità. La domanda è: quali possibilità ha quella Parrocchia di rendere visibile la gioia del Vangelo attraverso una rete di relazioni umane e umanizzanti? Questo vale per ogni Parrocchia».

Nel libro avete sostituito l'espressione "Parrocchie missionarie", con "comunità generative". Cosa cambia in termini di presenza ecclesiale sul territorio? E cosa, invece, in termini di proposte pastorali?
«Non vogliamo introdurre un nuovo modello che sostituisca il



Giovedì 5 si presenta il libro

Giovedì 5 dicembre alle 18, in modalità on-line, sarà presentato il libro "Rigenerare la parrocchia. Verso una conversione missionaria", curato da don Rolando Covi e Andrea Pozzobon ed edito dalle Edizioni Messaggero Padova e dalla Facoltà Teologica del Triveneto. Alla presentazione interverranno i curatori assieme a Enzo Biemmi che ha scritto la prefazione e coordinato l'équipe di lavoro del "Progetto parrocchia" da cui nasce il volume; due finestre sui progetti paralleli della Toscana e della Puglia anticiperanno le conclusioni di mons. Erio Castellucci, vicepresidente della Conferenza episcopale italiana per l'Italia settentrionale, con un contributo su "Parrocchia e Sinodo". Informazioni e link per la partecipazione in www.fttr.it.

Don Agostino Sogaro: «Il punto non è fare attività, ma vivere un'esperienza significativa»

«Parrocchie "generative"? Mi ci ritrovo!». **Don Agostino Sogaro** di Parrocchie ne guida ben otto, le stesse che punteggiano il comune di Reana del Rojale. «Più che di Parrocchie missionarie trovo sia meglio parlare di comunità generative. Riconosco lo stile che abbiamo adottato qui nel Rojale», afferma. Ma concretamente, come si fa? «In tutti gli ambiti pastorali stiamo cercando di cambiare la domanda di partenza: chiedersi "Cosa pensiamo che potrebbe funzionare in questa attività?" è troppo teorico. Quindi di domande ce ne facciamo due: cosa desideriamo dalle diverse iniziative che proponiamo e dove vediamo lo Spirito Santo già all'opera. Così facendo viviamo ciò che facciamo come occasione di crescita innanzitutto per noi stessi: dagli animatori dell'oratorio agli adulti che lavorano con loro, dal gruppo di redazione del bollettino all'ambito della carità. Chiedersi, poi, dove sia in azione lo Spirito Santo non è un punto di partenza scontato, cambia totalmente prospettiva». Lo sguardo pastorale, nelle Parrocchie, è quasi sempre dirottato sui numeri, la riuscita misurata sulla quantità più che sulla qualità. E invece no, la visione è totalmente diversa: «Se ti lasci generare, allora generi a tua volta, perché genera chi è generato. E questo cambia lo sguardo, perché non ci si focalizza sull'ottenimento di risultati, ma sulla crescita della fraternità. Il punto non è più "fare attività", ma vivere un'esperienza significativa».

A proposito di attività, ogni Parrocchia, tutto sommato, vive con iniziative di vario genere. «Porto alcuni esempi, come l'ambito della carità». Don Sogaro ricorda come da diversi anni tra le Parrocchie del Rojale si sia costituito un gruppo di una dozzina di persone che si ritrova mensilmente per parlare delle singole persone bisognose. «Non abbiamo la preoccupazione di offrire assistenzialismo, ma vogliamo aiutare chi è nel bisogno a rialzare la testa». Il risultato? «Ci siamo accorti che questa è già in sé una cosa bella, nel gruppo tutti avevano il desiderio di essere accompagnati e sostenuti». Il desiderio interiore come punto di partenza, identico anche nel caso di altri ambiti dell'agire pastorale. Come i canti liturgici: «In alcune comunità c'era più gusto a introdurre canti nuovi, quindi abbiamo cercato di valorizzare questo desiderio. Alcune cantorie hanno cominciato ad

Processione del Perdon del Rosari 2023 a Forni di Sopra

precedente: si cadrebbe nella stessa fatica. Il termine "missionario" rischia da una parte di risultare in contrasto con la cultura contemporanea che, così segnata dalla libertà, finisce per interpretarlo come proselitismo; dall'altra invece potrebbe caricare le comunità, già affaticate, di una pretesa insostenibile. Parlare di generatività significa invece riconoscere i germogli di Vangelo che Dio sta facendo crescere: è una posizione umile, con lo sguardo di Dio, capace di rinnovare da dentro ciò che si sta già realizzando e così scegliere insieme che cosa lasciare e che cosa invece sostenere. È un'operazione che la Chiesa nei secoli ha già realizzato molte volte».

Oggi molte Parrocchie hanno diverse strutture di difficile gestione (scuole, teatri, case in montagna...). Tuttavia, una comunità cristiana ha bisogno di luoghi minimi: chiese, oratori, luoghi di carità, ecc. Anche qui si tratta di capire cosa sostenere e cosa lasciare?

«Mons. Erio Castellucci, nei suoi interventi durante il Cammino sinodale, ha parlato di una necessaria "cura dimagrante". La parola "dismissione" ci fa paura, eppure è un'operazione inevitabile. Ma sappiamo come una cura dimagrante, senza criteri, rischi di fare del male. Per questo il discernimento di cui prima si parlava ha bisogno di un orizzonte preciso, che è quello della missione della Chiesa, intesa come il dialogo costante tra il Vangelo e la cultura in cui si trova, perché entrambi ne escano arricchiti».

Nell'Arcidiocesi di Udine abbiamo avviato da sei anni le Collaborazioni pastorali, reti fraterne di parrocchie. Nella vostra ricerca ed esperienza come valutate esperienze di questo tipo?

«È difficile valutare senza conoscere direttamente le realtà di una Diocesi. Mi pare che vadano tenuti in considerazioni alcuni fattori. Prima di tutto la motivazione: se si tratta di una semplice razionalizzazione, questa finisce per lasciare su pochi il peso di tanto lavoro; se invece il cuore di un ripensamento organizzativo risiede nel desiderio di rendere maggiormente visibile la gioia della fraternità, che diventa capace di fascino per altri, allora anche lo sviluppo dell'esperienza sarà diverso. Un secondo fattore è quello ministeriale: la singola Parrocchia non ha più le forze per accompagnare la vita adulta, ma più Parrocchie insieme possono esprimere momenti di formazione, di festa, di dialogo, di preghiera, di servizio con gli adulti che desiderano approfondire la fede. In tale direzione la Collaborazione pastorale può essere una valida proposta».

> *La fine della "civiltà parrocchiale" ha costretto un ministro a spostarsi verso l'accompagnamento della crescita della fede. Dalla gestione di adulti che hanno già un'esperienza di fede, al servizio della fede di adulti in ricerca.*

Va ripensato anche il rapporto tra preti e laici?

«Il ministero ordinato continua a rivelarsi l'unico modello per pensare anche altre forme di ministerialità. Pensiamo a ministeri di supplenza: quando il presbitero è impossibilitato a raggiungere un determinato luogo in un certo tempo, per esempio per un'attività pastorale, allora lo sostituisce un supplente. Oppure ministeri di delega: il ministero ordinato ha ancora tutta la responsabilità della missione, ma concede qualcosa di essa, dando possibilità di agire ai battezzati in un determinato ambito. Si tratta di tutti quei ministeri di fatto (catechisti, ministri della comunione, operatori Caritas, animatori d'oratorio, consigli pastorali) che nei saluti finali di un evento sono definiti "collaboratori del parroco". Si fondano sul battesimo, ma sono soprattutto pensati per la conservazione della parrocchia in quanto tale».

In definitiva, come dovrebbe cambiare la Parrocchia come la intendiamo oggi?

«Forse la risposta può sembrare banale, ma il cambiamento non avviene partendo dalle strutture, ma dalle persone. A prima vista, la forma comunitaria a dimensione familiare dei primi secoli, così come san Paolo racconta, parrebbe un luogo chiuso o di élite. I fatti parlano diversamente: le Domus Ecclesiae vivevano un'osmosi in due direzioni: dalla comunità esce la ricchezza della vita cristiana grazie all'annuncio dei suoi membri; nella comunità entra la ricchezza delle diverse esperienze culturali, sociali, antropologiche, che trovano un nuovo senso grazie all'incontro con il Vangelo. Da questa esperienza anche le attuali parrocchie possono trovare forza per rinascere, quando riconoscono e accompagnano nell'unità tra di loro i gruppi già presenti, a partire dalla condivisione della vita attorno al Vangelo».

servizi di Giovanni Lesa

Colusso: «In Parrocchia facciamo trovare persone che accolgono»

Michele Colusso

aiutarsi a vicenda e abbiamo proposto di realizzare un libro dei canti in cui raccogliere sia la tradizione delle singole Parrocchie, sia canti nuovi». E con i più piccoli? «Dopo un'esperienza estiva in montagna, la prima dopo molto tempo, i ragazzi erano entusiasti e abbiamo chiesto loro "Cosa desiderate da questa esperienza?" Alcuni ci hanno risposto che vorrebbero l'oratorio tutti i giorni. Difficile – scherza il parroco –, ma per ora lo facciamo una volta al mese». E la seconda domanda è ricorrente? Ci si chiede sempre dov'è in azione lo Spirito Santo? La risposta di don Agostino è ferma: «Sì».

La Collaborazione di Reana, dicevamo, conta ben otto Parrocchie, con relative chiese, chiesette (i luoghi di culto sono 16) e strutture varie. «Su questo c'è bisogno di una riflessione seria, a partire da come aiutare il parroco, responsabile legale, nell'amministrazione di tante strutture», ammette don Sogaro. «Essendo cambiate anche le esigenze a livello amministrativo, gestionale e burocratico, servono competenze adeguatamente formate. Dei professionisti. Perché possa crescere, la comunità ha bisogno di una guida che a sua volta deve avere il tempo di guidare! A me – conclude – interessa che la gente cresca e "cammini sulle sue gambe", ma per farlo devo poterla accompagnare».

«Le prospettive da qui a 7-8 anni ci obbligano a riflettere sulla Parrocchia. Anche se ritengo che non ci sia bisogno di cambiare le parole, quanto invece di riscoprirle». La revisione del "modello Parrocchia" echeggia anche nelle comunità della montagna friulana, come evidenziano le parole di **Michele Colusso**, socchievino, direttore del Consiglio pastorale della Collaborazione di Ampezzo. È la Val Tagliamento, che da Villa Santina sale fino al passo della Mauria. Dodici le Parrocchie, cinquanta minuti di auto tra Lauco e Forni di Sopra, le più distanti. Ma torniamo ai termini. «Per come è descritta da don Rolando Covi, la stessa parola "Parrocchia" contiene sia la dimensione del vivere e abitare con gli altri, sia l'essere pellegrini o stranieri. Descrive due caratteristiche che forse non teniamo abbastanza in considerazione», prosegue Colusso. Alla domanda su quali aspetti della Parrocchia mettere in discussione e quali invece mantenere, il direttore risponde partendo da questi ultimi. «Alle volte penso che non siamo abituati a pregare insieme, che è una delle cose che ci qualifica come cristiani. Per esempio a un funerale spesso c'è gente fuori dalla chiesa non perché non trova posto dentro, ma perché c'è difficoltà a stare insieme in una comunità di preghiera. E poi c'è la prossimità, ossia la capacità di stare vicino agli ultimi: in montagna conosciamo bene questo linguaggio; non dobbiamo mai dimenticarlo, perché sulla prossimità è possibile incontrare molti altri, persone di buona volontà che fanno cose buone, ma magari non vengono in chiesa. Su questo terreno comune si possono ricostruire relazioni». Il contesto montano ha caratteristiche sue peculiari. «Noi che viviamo in posti poco abitati, con grandi spazi e poche persone mediamente anziane, dobbiamo necessariamente fare delle scelte e concentrarci sulle cose essenziali, per riversare le energie in ciò che ci contraddistingue come cristiani». Quello dei "cristiani attivi" è un tema molto sentito in particolare nei contesti dove è più forte lo spopolamento. «Infatti direi che abbiamo un problema di età e salute psico-fisica degli operatori pastorali – ricorda Colusso –: a volte rischiamo di dare per scontato che la loro fede sia incrollabile, quando invece rischiano di essere marginalizzati e vivere in solitudine. Dovremo prenderci cura di loro, devono sapere che c'è un orecchio che li ascolta, un braccio su cui far affidamento. Ci si aspetta di trovare persone che accolgono, in Parrocchia!».

WOW
Il Mutuo ora è DIGITAL
Mutuo Crédit Agricole Greenback: lo richiedi online,
hai un consulente dedicato e tante opzioni di flessibilità per la rata.
SIMULA IL TUO MUTUO SU CREDIT-AGRICOLE.IT
Calcola la rata
Messaggio promozionale. Informazioni Generali sul Credito Immobiliare in Filiale e sul sito. La gestione della richiesta di mutuo in modalità digitale è riservata, previa verifica della sussistenza dei requisiti, a nuovi clienti in possesso di SPID e residenti in zone di presenza territoriale della Banca, che abbiano effettuato la richiesta tramite il sito www.credit-agricole.it. Qualora per il completamento della pratica siano necessari ulteriori approfondimenti a cura del Gestore, la Banca si riserva di richiedere al cliente di recarsi presso una delle proprie filiali.
credit-agricole.it
CRÉDIT AGRICOLE

L'ALLARME

TRUFFE. Dalle finte forze dell'ordine al finto nipote, ai «sì» pronunciati al call center. I trucchi più usati e i consigli per non cadere nel tranello. L'importanza di denunciare

«Zia, ti ricordi di me?»

«Il consiglio principale è non fidarsi delle apparenze e quando si hanno dubbi chiamare il 112, il numero unico di emergenza, è fondamentale». È l'invito che ha fatto il prefetto di Trieste, **Pietro Signoriello,** intervenendo nei giorni scorsi alla presentazione della campagna "Stop truffe!" promossa dai Carabinieri con Trieste Trasporti e Gap Pubblicità, iniziativa voluta per sensibilizzare la cittadinanza al fenomeno sempre più presente delle truffe, ai danni soprattutto di anziani, ma non solo. Un reato «particolarmente odioso» l'ha definito il prefetto, sottolineando che, «oltre al danno economico produce un danno psicologico che può essere molto pesante, la vittimizzazione secondaria: quel fenomeno per il quale quando una vittima realizza di essere stata raggirata si colpevolizza particolarmente fino a giungere anche a condizioni di isolamento».
«Per contrastare in modo efficace qualsiasi tentativo di truffa dobbiamo continuare ad agire sulla prevenzione e migliorare gli strumenti di informazione e comunicazione», ha affermato l'assessore regionale alle Autonomie locali e sicurezza, **Pierpaolo Roberti,** sottolineando che «le truffe colpiscono certamente gli anziani, ma anche i giovani che non sanno ancora gestire al meglio le applicazioni informatiche».
«Queste violazioni ci feriscono intimamente, rendendo tutti noi più vulnerabili. Ecco perché – ha concluso – è fondamentale fare squadra e insistere sulla comunicazione per non diventare vittime di malintenzionati senza scrupoli».
Dalle finte forze dell'ordine al finto nipote che ha avuto incidente, tra le varie truffe compiute o tentate ai danni degli anziani ci sono alcune modalità ricorrenti che molte volte, purtroppo, colgono nel segno, in particolare giocando sull'agitazione generata dalla preoccupazione delle "vittime" per i loro cari.

Il finto incidente stradale

Uno dei tentativi di truffa più frequente è quello della telefonata di un finto appartenente alle forze dell'ordine o di un finto avvocato che fa credere alla vittima che un suo familiare sia rimasto coinvolto in un incidente stradale o che sia stato arrestato. L'ennesimo caso di questo tipo di truffa è andato a segno nei giorni scorsi a Pasian di Prato, vittima una donna 69enne, truffata per tremila euro e alcuni gioielli. «Suo fratello ha causato un incidente ed è stato arrestato, ma se paga subito verrà liberato», le ha detto al telefono, giovedì 28 novembre, un uomo che si è qualificato come carabiniere. Per evitare al fratello della donna il carcere, sosteneva il truffatore, egli avrebbe inviato un avvocato a ritirare la somma di denaro necessaria alla scarcerazione. Solo dopo aver consegnato tremila euro e alcuni gioielli, una volta appurato che in realtà il fratello stava bene, la donna ha compreso di essere stata raggirata e ha sporto denuncia alla stazione dei carabinieri di Martignacco.

I finti rappresentanti di enti di fornitura

Comune è anche la truffa tentata da finti rappresentanti. Un truffatore si presenta a casa spacciandosi per rappresentante di una compagnia fornitrice di servizi (acqua, luce o gas), informando la vittima di nuove e più vantaggiose condizioni contrattuali. Con questo stratagemma, il malintenzionato ottiene la fiducia della persona per raccoglierne i dati, successivamente utilizzati per aprire nuovi contratti a suo nome, ma senza il suo consenso. Il consiglio, in questi casi, è di fare sempre attenzione quando si apre la porta a sconosciuti, verificarne l'identità e in caso di dubbi prendersi un po' di tempo per pensarci su, evitando di firmare documenti o fornire bollette e altri contenuti sensibili.

Il finto nipote. «Nonna, indovina chi parla!»

Nel caso della truffa del "finto nipote" i malintenzionati chiamano la vittima al telefono, iniziando la conversazione con frasi trabocchetto come «Indovina un po' chi parla!» o «Zia/o, ti ricordi di me?». In questo modo cercano di cogliere il nome di un parente o di un conoscente. Fingendo di essere questa persona, raccontano poi di aver urgente bisogno di denaro per gravi motivi, ma che non sono in grado di passare a ritirare i soldi. Se la vittima accetta, l'interlocutore comunica che di lì a breve un amico si recherà nell'abitazione a ritirare la somma o invita la vittima a fare un bonifico sul proprio conto.

Il call center. Mai dire "sì", al telefono

Tra le truffe "telefoniche" più diffuse c'è anche quella cosiddetta del "call center", il truffatore contatta la vittima spacciandosi per un operatore di call center, fa domande banali per indurre il malcapitato a rispondere con un «sì», che verrà poi estrapolato e utilizzato come forma di assenso per l'attivazione di un nuovo contratto di fornitura. La vittima si accorgerà della truffa solo al momento della ricezione della prima bolletta.

Le truffe online. Evitare i bonifici

Sempre più frequenti, infine, sono le truffe perpetrate attraverso internet, con falsi siti web o email che promettono guadagni facili o richiedono dati personali. O ancora le vendite che si rivelano fasulle Gli esperti in questo caso avvertono di verificare sempre l'affidabilità del venditore leggendo recensioni e feedback di altri clienti e di utilizzare metodi di pagamento protetti, ovvero carte di credito o servizi di pagamento che offrono meccanismi di contestazione e rimborso (da evitare i bonifici bancari diretti con venditori sconosciuti).

servizi di Valentina Zanella

«Sua figlia è coinvolta in un incidente». Fermate due donne

I tentativi di truffa sono molteplici ma talvolta le denunce delle vittime vanno a buon fine. È il caso di un episodio avvenuto nei giorni scorsi nella provincia di Gorizia dove i carabinieri hanno identificato le presunte responsabili di una truffa ai danni di un'anziana, una 89enne residente nel capoluogo isontino, riuscendo a recuperare l'intera refurtiva. Le indagate, due giovani provenienti da Napoli, sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

La vicenda ha avuto inizio con una telefonata da parte di un uomo che, spacciandosi per un maresciallo dei Carabinieri, ha informato l'anziana che la figlia era coinvolta in un grave incidente stradale e necessitava urgentemente di denaro per risolvere la situazione legale. Poco dopo, una donna, presentatasi come collega del sedicente maresciallo, si è recata a casa della vittima, convincendola a consegnare monili in oro e pietre preziose per un valore complessivo di 12.600 euro.

A seguito della segnalazione della vittima, i Carabinieri hanno avviato immediatamente le indagini, individuando le due presunte truffatrici a Udine, da dove erano pronte a far ritorno in Campania. Grazie al tempestivo intervento, la refurtiva è stata restituita alla vittima.
Un caso, questo, che prova l'importanza di denunciare le truffe o tentate truffe, per consentire alle forze dell'ordine di indagare, ma anche per consentire loro di valutare e prevenire il fenomeno.

Sicurezza, tre incontri

Diversi gli appuntamenti in programma in questi giorni per fornire consigli contro le truffe agli anziani. Un primo incontro si tiene mercoledì 4 dicembre alle 18 nella sala consigliare del Comune di **Lestizza** su iniziativa del Comune e dei Carabinieri di Mortegliano. Lo stesso giorno, alle 20.30 nella sede della Protezione civile di **Ronchis**, appuntamento su "Pubblica sicurezza, Metodi di prevenzione per furti, raggiri, atti criminosi a danno delle persone anziane e delle fasce più deboli in genere". Interverranno il sindaco, Manfredi Michelutto, e Massimo Capaldo, comandante dei Carabinieri di Latisana. La serata, aperta a tutti, è promossa dal Comune in collaborazione con la Commissione "Insieme per gli anziani".
Lunedì 9 dicembre a **Codroipo** il Coordinamento RLS Cisl del Codroipese e la Cisl Pensionati Udinese e Bassa Friulana promuovono, alle ore 15, nella sala parrocchiale, un incontro con il comandante della Polizia municipale, Franco Fantinato, che fornirà informazioni su truffe e raggiri e sul Codice della strada. L'incontro è aperto a tutti.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

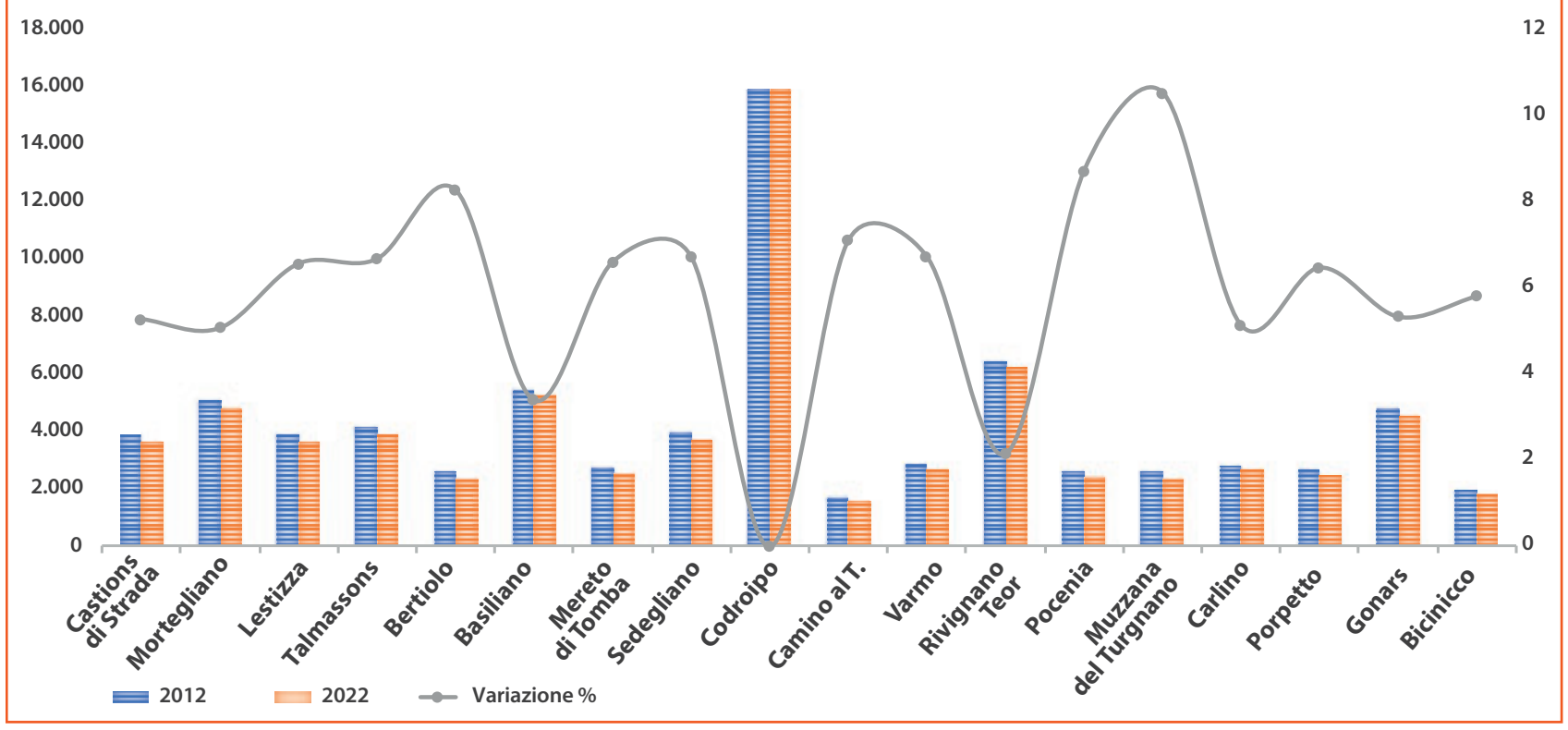
Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

L'analisi dell'urbanista Ionico su 18 Comuni di Medio e Bassa tra il 2012 e 2022. Tiene Codroipo

Il Friuli che perde abitanti e imprese. Per la ripresa servono alleanze

Un calo di 3.422 abitanti e di 1.055 imprese. È quanto in un decennio, tra il 2012 e il 2022, è stato registrato nel sistema territoriale costituito da 18 Comuni tra Medio Friuli e Bassa, che rappresentano il 6% della popolazione regionale: Castions di Strada, Mortegliano, Lestizza, Talmassons, Bertiolo, Basiliano, Mereto di Tomba, Sedegliano, Codroipo, Camino al Tagliamento, Varmo, Rivignano Teor, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Carlino, Porpetto, Gonars e Bicinicco. Emerge da un'indagine realizzata dall'urbanista Maurizio Ionico e presentata di recente.

Evoluzione della popolazione residente tra il 2012 e il 2022



Popolazione: -4,52%

«Nel decennio considerato – spiega Ionico – nell'ambito di tale sistema territoriale si è assistito ad una regressione demografica con una popolazione passata da 75.648 abitanti (2012) a 7.226 (2022), con un calo di 3.422 abitanti pari al 4,52%, superiore all'evoluzione intervenuta in Friuli-Venezia Giulia nel medesimo periodo (-2,3%), che corrisponde alla scomparsa di due paesi come Camino al Tagliamento e Bicinicco assieme. Tutto ciò, malgrado il contributo di 4.620 cittadini stranieri (6,4% della popolazione; in regione tale quota raggiunge il 10% corrispondente a 120.000 persone). L'incidenza negativa più rilevante si registra a Muzzana del Turgnano, Pocenia, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano e Varmo. Le classi d'età più giovani (0-14 anni) si distinguono a Codroipo, Sedegliano, Basiliano, Mereto di Tomba, Camino al Tagliamento, e le persone straniere che hanno irrobustito le comunità (pari al 7-8% della popolazione) sono ben insediate a Rivignano Teor, Codroipo, Sedegliano, Mortegliano e Basiliano».

Imprese: -14%

Anche sul fronte produttivo i dati sono negativi. «Benché il sistema territoriale locale si contraddistingua per un elevato tasso di imprenditorialità, sia riferito al rapporto imprese/popolazione sia alla dimensione artigianale – prosegue Ionico – ha tuttavia subito un'evoluzione negativa passando da 7.520 imprese (2012) a 6.465 (2020), con una flessione di 1.055 imprese (-14%), superiore al numero delle imprese scomparse alla scala regionale (-12%). Gli addetti sono 17.510 mentre i dipendenti sono 12.350, coinvolti in misura rilevante nel settore terziario e dei servizi ed in agricoltura, in misura inferiore nei comparti delle costruzioni e del manifatturiero. Le imprese artigiane sono superiori al 32% dell'intero patrimonio produttivo, con il 28% degli addetti complessivi, e sono state coinvolte da processi regressivi specie nella fornitura dei servizi e prestazioni di prossimità».

Disuguaglianze più accentuate

Oltre a ciò, «le diseguaglianze sono più accentuate rispetto ad altri territori e il reddito imponibile (2023) si assesta mediamente a 21.197 euro (-3.371 euro/anno, -13,72%, rispetto alla media regionale che è pari a 24.568 euro)». In sostanza, mette in guardia Ionico, «gran parte dei 18 Comuni considerati è in declino, nonostante la tenuta di Codroipo», che nel decennio 2012-2022, ad esempio, fa segnare un +0,17% di popolazione (da 15.868 a 15.896) e al 2023 un imponibile medio di 23.098 euro.

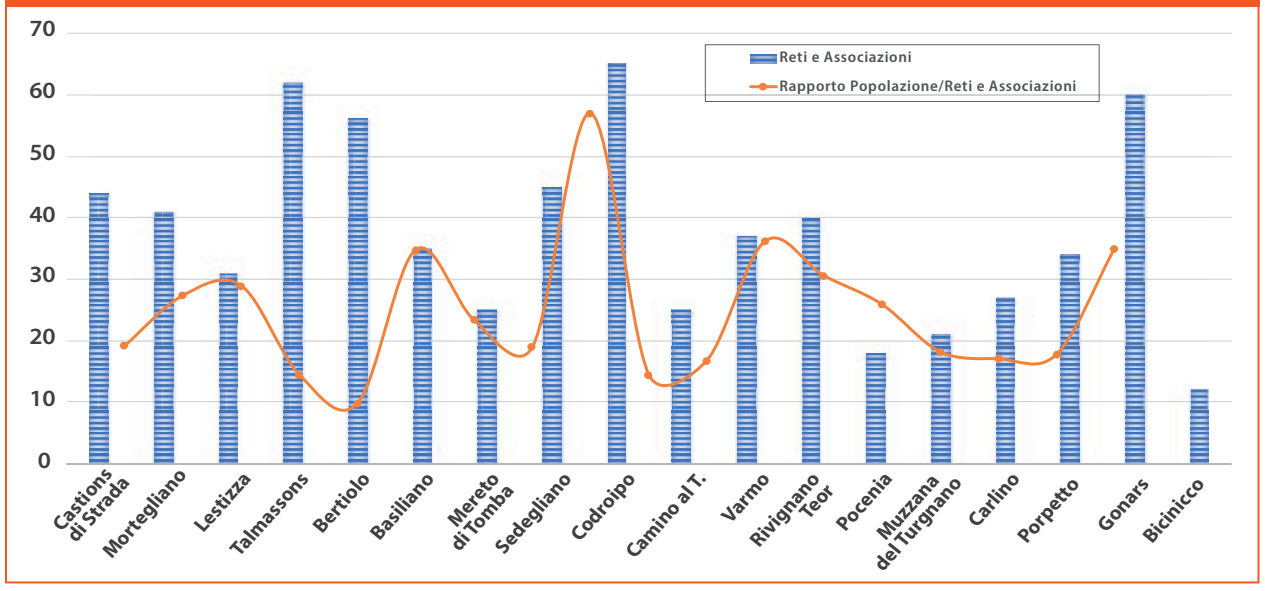
Fase critica per le comunità locali

La situazione in questa parte del territorio friulano riflette una fase storica in cui «le comunità locali vivono una fase assai critica». In sostanza, prosegue Ionico, nel corso del decennio abbiamo assistito «all'allentarsi dei legami e tessuti comunitari, al venire meno delle condizioni per organizzare modelli scolastici strutturati e formare razionalmente classi alla scala locale e sovracomunale, all'emergere di precarietà nei contratti di lavoro». Va detto, poi, che il sistema territoriale considerato nella ricerca «è pienamente collocato all'interno di processi di scala regionale e risente delle difficoltà nel raggiungere una serie di obiettivi strategici, come ad esempio giungere a 9.000 nati/anno in luogo dei 7.000 di oggi, riavviare un processo di ricostruzione delle fasce d'età che generano società e alimentano innovazioni e nuovo sviluppo (19-39 anni), porre un freno al progressivo impoverimento della nostra società di giovani talenti, competenze e professionalità stante l'asimmetria tra l'andare e il ritornare e i bassi tassi di compensazione di flussi provenienti dall'esterno».

Le soluzioni. Valorizzare le 680 associazioni e reti sociali

Se in dieci anni i 18 Comuni di Medio e Bassa friulana analizzati nella ricerca di Maurizio Ionico hanno registrato spopolamento di abitanti e imprese, non è tempo di disperare, avverte l'urbanista. «Piuttosto – afferma – è il momento di generare ragioni di fiducia facendo leva su una serie di fattori che, alla scala territoriale, impongono un nuovo approccio», «aperto, ecosistemico in cui istituzioni, agenzie di sviluppo locale, comunità, reti e associazioni, imprese hanno pari dignità e si propongono di condividere visioni e logiche operative».
Su quali fattori puntare? «Serve un atto di fede nella comunità – risponde Ionico – per ricercare il bene comune e mettere in movimento idee ed energie, facendo leva su quel patrimonio di 680 soggetti costituito da reti, associazioni, gruppi che malgrado le tendenze regressive innervano ancora le comunità locali, coinvolgendolo in Laboratori di immaginazione di futuri plausibili».
Accanto a ciò, prosegue l'urbanista, «è utile far leva sull'identità e l'autenticità costituite da storia, arte, capitali e patrimoni dei nostri sistemi territoriali attraverso la promozione di progetti integrati di scala vasta. È poi indispensabile attivare alleanze tra Comuni e costituire le "Comunità dei Comuni" per affrontare le complessità e le interdipendenze».

Associazioni e reti sociali



C'è inoltre il fronte "migranti". «Appartiene alla responsabilità pubblica e privata – evidenzia Ionico – la promozione della buona accoglienza e integrazione dei migranti nelle comunità locali e nei luoghi di lavoro, sia per rispondere al rispetto di diritti universali sia per concorrere al consolidamento dei paesi e delle produzioni». Infine è necessario «puntare sui giovani e sui talenti fornendo spazi ed opportunità e implementando le politiche pubbliche per favorire il loro ritorno e l'arrivo di nuove persone».

servizi di Stefano Damiani

Rivoluzione

L'arcivescovo Lamba agli Stati generali per l'umanizzazione delle cure: «Più attenzione al paziente»

Medici, più umanità per salvare la sanità

Medici che mancano nelle specialità più faticose come l'emergenza, che fuggono nel privato o all'estero, liste d'attesa sempre più lunghe, alta conflittualità nei Pronto Soccorso tra pazienti e personale. Sono solo alcuni degli elementi di crisi del sistema sanitario italiano e regionale. «L'unico modo per rilanciarlo, in assenza di ulteriori risorse, è rivedere i percorsi e i processi, lavorare sull'organizzazione» e ciò può essere fatto solamente «centrando la sanità del futuro sulla centralità della persona, per rispondere in maniera efficace alle esigenze dei pazienti e dei professionisti della salute». A confidarcelo è **Massimo Robiony**, direttore del Dipartimento Testa collo e Neuroscienze dell'Azienda ospedaliero universitaria Friuli Centrale, al termine dei primi "Stati generali italiani itineranti per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo" che si sono svolti a Udine, nel salone del Parlamento del Castello, sabato 30 novembre.

Componente del Tavolo tecnico ministeriale per l'umanizzazione delle cure e il Benessere organizzativo del Ministero della Salute, Robiony è l'ideatore di questi Stati generali, organizzati dall'Università di Udine, con la Regione Friuli-V.G., l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e il Comune.

Nel corso dell'incontro è stata presentata la "Carta di Udine per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo", documento cui hanno aderito i rettori di numerose Università, che ora la sottoscriveranno.

Gli Stati generali hanno aderito al manifesto "Dignitas curae" della Cei che propone un modello di cura che riporti al centro i valori della medicina, riconosca il bene della persona e del curante e sfrutti le migliori competenze specialistiche.

Il messaggio del Ministro Schillaci agli Stati generali dell'umanizzazione delle cure; nei riquadri il prof. Robiony e mons. Lamba

«Sono contento di aver aderito a questa carta – ha affermato l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**, intervenendo in apertura di mattinata – perché mette in luce i principi che la Chiesa da sempre porta avanti nell'attenzione alla singola persona nel contesto della comunità».

Appoggio al progetto è venuto dal Governo nazionale e regionale.

Lo scenario attuale, ha affermato in un videomessaggio il ministro della Salute, **Orazio Schillaci,** «ci impone di ripensare il modello di cura per assicurare universalità e gratuità delle prestazioni sanitarie in un contesto che cambia rapidamente. Il manifesto "Dignitas Curae" offre una visione illuminata, concreta, per una sanità a misura d'uomo. Una sanità che guarda alla persona oltre che alla malattia. Questo documento ci invita a superare la frammentarietà attuale dei percorsi di cura, promuove un approccio integrato nel quale ogni paziente venga accompagnato nel proprio percorso diagnostico e terapeutico con attenzione e rispetto per la sua unicità. Un esempio di questa prospettiva è rappresentato dalla "Carta di Udine" che punta a rafforzare il significato di presa in carico globale della persona integrando aspetti etici, umani e scientifici con l'innovazione tecnologica e organizzativa».

«L'idea di base di questo progetto – ha detto il presidente del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga** – non richiede nuove risorse economiche, ma una riconversione delle economie esistenti. Un approccio innovativo e praticamente a costo zero che ben si sposa con la necessità di sostenibilità del nostro sistema sanitario nazionale. Il Friuli-Venezia Giulia dispone di tutte le caratteristiche per diventare un laboratorio per questa sperimentazione. Un progetto pilota, scalabile a livello nazionale».

Cosa significa, però, in concreto, questa rivoluzione? Innanzitutto si deve partire da un «nuovo modello di formazione medica – ci spiega una delle relatrici al convegno, **Ornella Gonzato**, della Fondazione Paola Gonzato Rete Sarcoma – che nel tempo si è allontanata dall'approccio olistico, insegnando ai medici a tenere una distanza con il paziente per focalizzarsi sulla malattia. Ma così si è capovolto il significato della parola cura, che significa servizio, premura verso l'altro, a prescindere dal trattamento medico, facendo dell'ascolto dell'altro la premessa essenziale. Bisogna quindi insegnare alle nuove generazioni a sviluppare le competenze relazionali in modo da agire con compassione umana».

Secondo Gonzato, l'importanza della Carta di Udine è che propone «un modello di cura che parte dalla relazione medico-paziente guardando a tutto il percorso assistenziale del paziente stesso e mettendo al centro la persona e non più la malattia». Questo comporta anche un ripensamento del modello organizzativo e gestionale, che «significa non ragionare più per "silos", come si dice in gergo, cioè per specializzazioni, ma passare ad un'ottica interdisciplinare nell'utilizzo delle competenze e delle tecnologie. Tutto ciò può essere fatto con le risorse attuali».

Un concetto, questo, espresso anche da **Sandra Gallina**, direttrice della Direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare della Commissione europea: «Il sistema sanitario attuale non può essere sostenuto se continuiamo a lavorare per specializzazioni. Dobbiamo invece farci carico della malattia di un paziente in modo più ampio».

Un grande processo di rinnovamento, dunque. Tuttavia la crisi della sanità richiede tempi rapidi di intervento. «È vero – risponde Gonzato – ma questo è un processo che è già avviato seppure a macchia di leopardo: ci sono realtà che stanno sperimentando questa riorganizzazione».

A confermarlo è proprio il prof. Robiony: «Due anni fa nel nostro Dipartimento abbiamo riorganizzato l'attività di ambulatorio, aggiunto una giornata di interventi chirurgici a parità di risorse, riducendo le pause tra un intervento e l'altro, abbiamo trasferito alcuni interventi in day surgery, abbiamo affidato a ciascun collaboratore un singolo percorso, dalla microchirurgia alle malattie del sonno. Tutto ciò è stato possibile avendo uno sguardo d'insieme. Il risultato è che abbiamo ridotto le liste d'attesa da un anno a un mese. Questo modello è trasferibile su più ampia scala».

servizi di Stefano Damiani

Carta di Udine. Ecco i 13 punti

La Carta di Udine per l'umanizzazione delle cure e il benessere organizzativo, presentata sabato 30 novembre nel capoluogo friulano agli Stati Generali per l'umanizzazione delle cure, è articolata in 13 punti. Eccoli qui di seguito.

1. Un modello di civiltà

Umanizzazione delle cure significa mantenere vivo, nelle persone che abbiamo in cura, l'amore sia per la propria vita oltre che per la propria salute. Questo compito prezioso ed insostituibile è affidato agli operatori sanitari.

2. Accogliere i bisogni di salute

Secondo l'Oms, salute è "una condizione di completo benessere fisico, mentale e sociale e non esclusivamente l'assenza di malattia o infermità", che assume una connotazione sia individuale (persona) che collettiva (comunità).

3. La persona nella sua interezza

L'umanizzazione delle cure, nel prendersi cura della persona nella sua interezza, recupera il senso etimologico del termine cura ovvero "premura", facendosi carico anche delle dimensioni psicologica, relazionale e valoriale della persona, evitando di limitarsi a trattare esclusivamente la malattia.

4. Accogliere la storia del paziente

Bisogna accogliere la storia del paziente, riconoscendo il valore unico del suo vissuto, andando oltre la semplice cura dei sintomi e comprendendone valori, paure, speranze.

5. Prevenzione

La promozione del mantenimento della salute a tutte le età e la prevenzione di patologie dovute a fattori di rischio modificabili sono azioni strategiche che mirano a migliorare il benessere delle persone e della società e a ridurre l'incidenza delle malattie.

6. Terzo settore

Gli enti del Terzo settore – nella loro pluralità di forme giuridiche e organizzative, incluse le organizzazioni di pazienti – sono a pieno titolo attori dell'ecosistema salute.

7. Tecnologia

Il crescente ruolo delle nuove tecnologie in ambito sanitario e il loro utilizzo non può prescindere dall'intelligenza umana.

8. Benessere organizzativo

Il benessere organizzativo rappresenta la capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il benessere fisico, psicologico e sociale di tutti i professionisti che operano al suo interno.

9. Ospedale e territorio: integrazione

La cura non si esaurisce all'interno dell'ospedale, ma deve proseguire anche una volta che il paziente ritorna nella propria comunità e intende riprendere le proprie abitudini di vita personale e sociale.

10. Evoluzione del Servizio sanitario

Superare la frammentazione dei percorsi basati sull'iper-specializzazione passando a un approccio multidisciplinare.

11. Sicurezza

Servono strutture organizzative e gestionali in grado di garantire la sicurezza di tutti i soggetti che vi prendono parte.

12. Sostenibilità

Soddisfare i bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

13. Resilienza

Rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostico- terapeutici il più possibile orientati alla persona, considerata nella sua interezza fisica, sociale e psicologica.

Sono arrivati!

Stele di Nadâl

L'almanacco friulano che ti accompagna tutto l'anno

Lunari furlan

(in omaggio a chi si abbona entro il 15 dicembre)

Edizione riccamente illustrata con curiosità, notizie su tradizioni, feste, santi e luoghi del territorio. Inoltre: antichi proverbi, lune, albe, tramonti... e molto di più!

Porta un amico... costa meno!

Se rinnovi l'abbonamento e fai abbonare un amico o parente, entrambi avrete uno sconto pagando 55 € anziché 62 €

Valido per amici nuovi abbonati

Ciak! Si colore con Gnognowood

Dopo il libro a fumetti ecco i disegni da colorare

In edicola e in libreria

INTERVISTA

La "Rete di Trieste" è un'esperienza nata alla Settimana sociale da amministratori pubblici con formazione cristiana che sta sviluppando pensiero politico. Il 14 dicembre incontro a Milano

I cattolici in politica? Fanno rete dal basso

Francesco Russo

"Rete di Trieste", incontro del 30 novembre a Roma

«Abbiamo qualcosa da dire, ma non per difendere privilegi. No. Dobbiamo essere voce, voce che denuncia e che propone in una società spesso afona e dove troppi non hanno voce. Questo è l'amore politico». Sono passati quasi cinque mesi da quando Papa Francesco, a Trieste, pronunciò queste parole. Era domenica 7 luglio e il Santo Padre giunse nel capoluogo giuliano per suggellare la cinquantesima edizione delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia assieme ai mille delegati da tutto il Paese e, poi, nella Messa celebrata in Piazza Unità d'Italia. La stessa assise fu aperta pochi giorni prima dal Presidente della Repubblica: «Battersi affinché non vi possano essere "analfabeti di democrazia" – disse Sergio Mattarella – è una causa primaria, nobile, che ci riguarda tutti. Non soltanto chi riveste responsabilità o eserciti potere».

Oggi queste parole paiono essersi avviate sulla strada della loro realizzazione. Dopo Trieste, infatti, si è messo in moto un dinamismo che a distanza di mesi sta facendo incontrare persone in tutta Italia. Una delle esperienze nate alla Settimana sociale è quella della "Rete di Trieste", un gruppo di amministratori pubblici con formazione cristiana che sta sviluppando contatti e pensiero politico. Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre hanno avuto luogo due incontri della Rete di Trieste rispettivamente a Roma e a Napoli. Il prossimo 14 dicembre gli amministratori del Nord Italia convergeranno invece a Milano, alle 10.30, presso la Fondazione Ambrosianeum. «Noi viviamo un tempo di polarizzazione nella politica, di uno scontro tra le diverse anime, la destra e la sinistra, che mette a rischio l'unità delle nostre comunità. Se c'è qualcuno che paga più di altri, sono proprio i cattolici impegnati perché noi siamo naturalmente donne e uomini del dialogo, della costruzione di soluzioni condivise. Possiamo superare la polarizzazione farlo con idee concrete per le nostre città e i nostri territori». Queste ultime sono parole di **Francesco Russo**, vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e, in questa sede, coordinatore della Rete di Trieste.

Francesco Russo, descriviamo la "Rete di Trieste": chi vi fa parte oggi e chi può entrarvi domani?

«Monsignor Luigi Renna, presidente del Comitato Organizzatore della Settimana sociale, ha definito la rete degli amministratori "una sorpresa dello Spirito". Ed è stato davvero così. Quando per la prima volta ci siamo dati appuntamento in Consiglio regionale a Trieste, durante la Settimana sociale, pensavamo di essere una ventina. Invece già allora si sono presentati quasi 100 amministratori da tutta Italia, trasversali rispetto all'appartenenza politica. Per la nostra regione c'ero io, che faccio parte dell'opposizione regionale, ma c'era il collega Andrea Cabibbo (Forza Italia), c'erano i colleghi Carlo Grilli e Carlo Bolzonello (Lista Fedriga presidente). Ed è stato bello perché è emersa la necessità di ciascuno di sentirsi un po' meno soli».

In che senso una persona cattolica impegnata in politica è sola?

«Molti di noi fino a quando hanno vissuto l'esperienza del servizio in parrocchia, in un'associazione o nel proprio movimento ecclesiale, erano in qualche maniera coccolati nella propria comunità. È chiaro che nel momento in cui ci impegna in altri versanti il rischio è di perdere un po' questi legami. Quindi il fatto di ritrovarsi e di ritrovare questo retroterra, di sapere di essere accompagnati dalla propria comunità anche con la preghiera e la riflessione, credo siano aspetti importanti».

Quanti amministratori fanno parte, oggi, della Rete di Trieste?

«La chat è passata da poche decine a centinaia di persone attive in tutta Italia. E ci si può aggiungere: la Rete è aperta veramente a tutti».

Oltre a contrastare questa "solitudine dell'amministratore", quali altri obiettivi vi ponete?

«Sicuramente il primo obiettivo è alimentare il senso di speranza e di grande novità emersi soprattutto nella Settimana sociale. A trent'anni dalla fine della Democrazia cristiana e dal grande convegno ecclesiale di Palermo forse la Chiesa ha iniziato a non provare imbarazzo nei confronti della politica. In questi anni non abbiamo parlato di politica, l'abbiamo tenuta fuori dai nostri percorsi formativi togliendo ai ragazzi la possibilità di formare una fede matura di laici e laiche che sanno come stare nella comunità, nella città. Il Papa a Trieste ci ha detto che tutta la comunità è chiamata alla carità politica, seppure nella distinzione dei ministeri e dei carismi».

Negli ultimi anni ci sono stati vari tentativi di avviare formazioni politiche di ispirazione cattolica, con poco successo. Qui non si è puntato sull'aggregazione in un unico movimento, ma sulla cura di una rete. Perché questa scelta?

«Serve accettare che c'è stato un cambiamento irreversibile nel mondo della partecipazione politica. Lo abbiamo visto nelle ultime campagne elettorali, da quella americana a quelle che si svolgono nel nostro paese: quando va a votare meno del 50% delle persone, la democrazia si è impoverita. Qualcuno parla già di una "democratura". Quindi c'è l'esigenza di trovare strumenti diversi. Dobbiamo essere onesti e dire che l'Italia non ha bisogno di un partitino o di una corrente di cattolici dentro un partito più grande. Dobbiamo avere l'ambizione di dire che siamo qui per qualcosa di più sfidante».

Gli amministratori cattolici riescono effettivamente a farsi portavoce di istanze (o sfide) comuni agendo all'interno di formazioni politiche diverse?

«Voglio essere abbastanza onesto e dire che è davvero molto difficile. Oggi stiamo registrando una difficoltà crescente, quasi uno spegnersi della capacità e della voce dei cattolici che qualche decennio fa abitavano un grande partito. A me è capitato di fare il senatore e di vedere quante persone ancora provenissero dalle nostre comunità cristiane. Oggi questa voce rischia di affievolirsi. È il motivo per il quale questa Rete vuole davvero ripartire dal basso, per fare tesoro in particolare di un'esperienza storica del passato che deve arrivare al tempo di Sturzo, tra la fine dell'800 e il '900, con opere attraverso le quali i cattolici seppero dimostrare al paese che erano capaci di accompagnare le persone più povere e più disagiate. Quella di Sturzo fu la generazione che arrivò in Parlamento nel secondo dopoguerra e costruì forse gli anni migliori della politica del nostro Paese. Abbiamo bisogno di recuperare quella credibilità».

Di cosa si parla agli incontri della Rete di Trieste che si stanno svolgendo in questi giorni?

«Si ascolterà e si darà occasione alle persone di portare le proprie esperienze. O si parte davvero dal basso ridando un protagonismo reale ai territori e alle singole persone oppure sarà l'ennesimo fallimento. Abbiamo seminato uno spirito diverso, lo stile delle Settimane sociali, dove mille delegati da tutta Italia si sono confrontati con una modalità talmente efficace e innovativa che, nelle conclusioni finali, ciascuno può ritrovare un segno di quello che è stato detto da ogni altro partecipante».

Oltre al metodo, innovativo ed efficace, quali i temi sul tavolo?

«Abbiamo bisogno di creare delle città a misura di persone. Oggi le città sono prevalentemente un luogo di consumo e non di incontro. E poi c'è il grande tema ambientale. Credo emergeranno cose molto concrete: offrendo idee (e non soltanto quelle), i cattolici sono trasversalmente capaci di mettere al centro temi condivisi che cambiano le persone».

Giovanni Lesa

STAGIONE INVERNALE

SULLE PISTE. Sabato 7 dicembre il via. Tariffe ridotte per ragazzi e senior, pacchetti famiglia e biglietti plurigionalieri. L'alta stagione scatterà lunedì 16

Sciare in Friuli costa meno che su tutte le Alpi

Ci siamo. Il 7 dicembre si parte. Piste aperte anche sulla montagna friulana: a Forni di Sopra/Sauris, Piancavallo, Sappada/Forni Avoltri, Ravascletto/Zoncolan, Tarvisio e Sella Nevea. Con una certezza: sebbene i prezzi degli skipass non siano bassi, da noi sciare costa meno che altrove.

Le tariffe

I bambini della categoria Baby (nati dal 2017 al 2021) sciano gratis. Gli under 20 cat. Junior (2005-2016 compresi) sciano a soli 10 euro al giorno. Lo skipass adulti giornaliero è invece di 44 euro (in alta stagione) che diventano 31 euro in bassa stagione. La tariffa per la categoria Senior (1949-1959 compresi) è di 38.50 in alta stagione e di 27.50 euro in bassa stagione. Gli over '75 (1948 e precedenti) sciano a 10 euro al giorno. "Pacchetti famiglia" sono disponibili nelle formule stagionali CartaNeve e Sci@sempre, skipass plurigiornalieri per chi scia in giorni consecutivi e la flessibilità di "Sci@ore" in giornata e "Sci@sempre" in stagione.
È stata "importante" la crescita delle prevendite di skipass stagionali che hanno permesso di raggiungere quota 1,4 milioni di incasso. La stagione si concluderà il 30 marzo, con l'eccezione del polo di Sella Nevea, che chiuderà domenica 13 aprile.
L'alta stagione scatterà lunedì 16 dicembre e si protrarrà fino a domenica 16 marzo, mentre le tariffe di bassa stagione saranno valide da sabato 7 a domenica 15 dicembre e da lunedì 17 marzo a domenica 30 marzo.
PromoTurismoFvg ha portato a termine importanti investimenti per garantire l'efficienza e l'attrattività delle nostre piste. In totale, lavori per un controvalore di 10,7 milioni di euro, a testimonianza del ruolo strategico che la Regione riconosce alla montagna per lo sviluppo del settore turistico.

Gli investimenti

Nel dettaglio, in previsione della stagione invernale, per il polo dello Zoncolan sono stati investiti 3,1 milioni di euro, che hanno permesso le manutenzioni degli impianti di innevamento e della funivia, oltre che l'approntamento delle nuove piste Laugiane e variante Val di Nuf e i lavori per il parco giochi di Ravascletto. Per i poli di Tarvisio e Sella Nevea sono stati investiti complessivamente circa 2 milioni di euro per la manutenzione della telecabina e degli impianti di innevamento della pista B a Tarvisio e della pista Canin a Sella Nevea. Per il polo di Forni di Sopra-Sauris sono stati investiti 2,4 milioni di euro per la manutenzione dell'impianto di innevamento Davost e degli uffici Varmost, oltre che per la sicurezza di chi scia, grazie alla definizione del sistema di distacco controllato delle valanghe a Sauris di Sotto. Per il polo di Sappada sono stati investiti 1,4 milioni di euro per lavori di adeguamento delle seggiovie Sappada 2000 e per l'acquisto di mezzi battipista e di un parcheggio interrato in località Kratten. «Fare previsioni – commenta l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini** – è sempre complesso, visti anche gli ottimi risultati già registrati anno su anno. L'ultima stagione invernale – nonostante diversi weekend siano stati funestati dalla pioggia – si è chiusa con circa 9 milioni di passaggi negli impianti di risalita, un dato in aumento del 7,8% rispetto al pre-Covid. L'andamento delle prevendite per il 24/25 è ottimo, speriamo nel meteo favorevole per replicare e possibilmente superare la performance dell'anno scorso, forti anche delle tariffe più competitive di tutto l'arco alpino».

F.D.M.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

AUTONOMIA FISCALE
✓PIÙ RISORSE PER I COMUNI
✓PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

LUNEDÌ 16 DICEMBRE SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE

Grazie ai patti finanziari stipulati con lo Stato, l'Amministrazione regionale ha istituito l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) che prende il posto dell'IMU nazionale dal 2023.
L'ILIA non è dovuta per la prima casa, a eccezione delle abitazioni di lusso.
Il pagamento è dovuto per fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

Da quest'anno i proprietari di beni strumentali devono rilasciare la dichiarazione per godere dell'aliquota specifica ridotta.
Con l'abbassamento dell'aliquota massima applicabile, solo nel primo anno la nuova imposta ha portato fino a 12 milioni di euro di risparmio: risorse che rimarranno alle aziende e contribuiranno alla crescita economica del territorio.
L'autonomia prende forma.

Guarda il video tutorial su YouTube

Per maggiori informazioni: bit.ly/ILIA-FVG

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn

Prestiti. Convegno in Regione. Con una denuncia: nel momento in cui allo stato di bisogno si sovrappone il no della banca, le persone cercano fondi altrove

Meno offerta di credito? Più usura

L'usura? «Il tema è economico e sociale. Negli ultimi anni anche nel nostro ricco Nordest si sono fatte sentire le conseguenze della crisi economica. E, nel momento in cui allo stato di bisogno si sovrappone il no della banca, le persone cercano fondi altrove». È la spiegazione del fenomeno dell'usura che **Daniele Rossi** della Fondazione Well fare, nata a Pordenone nel 2016, ha dato ai numerosi partecipanti al recente convegno che sul complesso argomento si è tenuto in Consiglio regionale.

Domanda che non trova risposta

Che cosa infatti sta accadendo? Lo chiarisce **Micaela Sette**, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Udine. «Assistiamo a un calo dell'offerta di credito, con una parte della domanda che quindi non trova risposta. Tra l'aprile del 2023 e lo stesso periodo del '24 i prestiti bancari sono diminuiti del 4,7% a livello nazionale e del 10,3% in regione, un dato ovviamente legato anche al calo della domanda in virtù dell'aumento dei tassi». Un altro numero allarmante è quello relativo «all'aumento delle insolvenze e delle segnalazioni alla centrale rischi, che significa di fatto l'impossibilità di ottenere nuovo credito». E – altro dato da tener presente – al 31 dicembre 2022 in regione l'indebitamento medio del nucleo familiare si attestava sui 22.540 euro.

La vergogna di chiedere aiuto

In Friuli-Venezia Giulia le denunce di usura per la verità non sono parecchie. Significa che va tutto bene? Non necessariamente. «La nostra preoccupazione è che in realtà le vittime esistano, ma non abbiano il coraggio di chiedere aiuto perché se ne vergognano. Vogliamo allora convincere chi si trova in difficoltà ad avere fiducia nella legge e negli organismi dello Stato». Chi denuncia può infatti accedere al Fondo di solidarietà nazionale e ottenere legalmente denaro da restituire in dieci anni. Così la presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, **Barbara Clama,** al convegno in Regione. L'attenzione va tenuta «altissima», proprio perché siamo territori di confine, come ha detto l'assessore regionale **Pierpaolo Roberti** che ha dato conto, tra l'altro, del sostegno regionale per le vittime dell'usura che, per il 2024, ha previsto uno stanziamento pari a 450 mila euro.

Case da gioco sul confine

Pietro Signoriello, prefetto di Trieste e commissario di governo della Regione Fvg, ha detto che le Prefetture sono costantemente all'erta. «Facciamo controlli sulle società – ha sottolineato – per individuare le situazioni in cui compare un socio occulto che dà aiuto e introduce capitali. E ci avvaliamo della specifica competenza della Guardia di Finanza con le Sos, le segnalazioni di operazioni sospette per l'anti-riciclaggio, un patrimonio informativo di grande valore. Teniamo inoltre monitorato il mondo che ruota attorno alle case da gioco in Slovenia e Croazia, dove imprenditori dediti al gioco d'azzardo potrebbero incappare in dinamiche che interessano i gruppi criminali».

Maria Grazia Nicolò, commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, ha inquadrato il ruolo di sostegno offerto dallo Stato alle vittime di questi reati, definendo «molto complesse le istruttorie relative all'accesso al Fondo di solidarietà» e ricordando come «a volte la vittima individui l'usuraio come un benefattore». Nicolò ha denunciato anche situazioni in cui gli imprenditori sono costretti a cedere quote di partecipazione delle loro società, «inquinando l'economia reale e creando danni all'intero sistema».

L'ex procuratore aggiunto di Udine e procuratore a Tolmezzo, **Giancarlo Buonocore,** si è detto convinto «dell'intreccio velenoso tra usura e criminalità organizzata» e ha definito «un po' datata la figura del mafioso ostile alle condotte estreme degli usurai». Per questi motivi Buonocore ha proposto di spostare la competenza sui reati di usura alla Procura distrettuale antimafia.

Troppo lenta la solidarietà

Don Marcello Cozzi, presidente della fondazione "Interesse uomo", ha condiviso l'analisi di Buonocore sul legame tra usura e mafie e ha poi invitato a chiedersi «perché il numero delle denunce di usura sia in netto calo», e si è risposto che «non dipende solo da paura e vergogna, ma anche da problemi come la lentezza dell'iter di accesso ai fondi di solidarietà. Un piccolo imprenditore che fa la denuncia non può permettersi il lusso di tenere chiusa per mesi o per anni la sua attività».

Eccessivo rigore nelle regole

Ma ritorniamo al tema del difficile accesso al credito. Ne ha parlato anche **Alice Pesiri,** responsabile della filiale triestina di Banca Etica, che ha ricordato innanzitutto il rigore «delle nuove regole che impongono, prima di concedere soldi alle imprese, non solo un'analisi storica, ma anche un approfondimento sulle prospettive future. E anche una persona fisica, che riceve ad esempio 20 mila euro di finanziamento con una rata di 200 euro al mese, se ritarda di soli tre mesi deve essere classificata in default e declassata… Questo significa che la banca deve accantonare ulteriori fondi e il cliente finisce sotto la lente di ingrandimento». Pesiri si è poi soffermata sui fondi di garanzia, spiegando che «quello impostato da Banca Etica favorisce il microcredito a famiglie o piccole imprese, e si basa su donazioni da parte dei nostri investitori. In questo modo abbiamo finanziato in dieci anni 727 posizioni grazie alle convenzioni con le fondazioni, tra cui quella di don Cozzi».

servizi di Francesco Dal Mas

Pozzo, il Friuli che non vuole stare alla finestra

Confindustria sceglie il proprio presidente, un imprenditore, per rilanciarsi in regione e a Nordest

Luigino Pozzo

Luigino Pozzo – presidente di PMP Industries S.p.A., il gruppo di Coseano, da lui fondato nel 1991 e oggi player mondiale nei sistemi di trasmissione meccanica a trazione elettrica e idraulica per mezzi industriali, con sedi produttive, logistiche e commerciali in Italia, Cina, India, Stati Uniti, Brasile, Malesia e Bosnia-Erzegovina – sarà il nuovo presidente di Confindustria Udine, 800 associati. Succede al vicepresidente reggente Piero Petrucco, che dalla primavera scorsa reggeva l'associazione degli imprenditori dopo la morte Gianpietro Benedetti, scomparso il 28 aprile. La scelta di Pozzo è avvenuta, finalmente, in un clima di condivisione interna, rendendosi ben conto Palazzo Torriani delle sfide che ha davanti. E non intendiamo solo quelle di una crisi ancora non puntualmente decifrabile, ma del ruolo che è chiamata a svolgere l'imprenditoria del Friuli rispetto a quella regionale che da tempo è caratterizzata dalla vivacità della leadership di Michelangelo Agrusti, a capo dell'Associazione Alto Adriatico. Basti ricordare il Progetto Ghana per l'immigrazione "virtuosa" che sta diventando un modello in ambito nazionale. «Sono convinto che con Confindustria Alto Adriatico avremo un buonissimo rapporto – è stata la prima anticipazione di Pozzo –. Faremo certamente delle iniziative assieme, ci parleremo. Credo che avremo una grande intesa. Poi si vedrà». In passato si ipotizzava un accorpamento, se non una fusione. Qual è il problema? Che il vicino Veneto intende contare sempre di più sullo scenario dell'imprenditoria italiana. Conta già una Confindustria Veneto est che ingloba Treviso, Venezia, Padova e Rovigo, la seconda territoriale a livello nazionale. Fra poco rinnoverà la presidenza regionale. E non è escluso che il vertice sia in rosa, come lo è già quello della territoriale appena citata e di Vicenza. L'obiettivo in prospettiva è di ipotecare la prossima presidente di Confindustria Italia.

Agrusti non è rimasto certo a guardare; la sua alleanza con l'attuale presidente Emanuele Orsini è forte. Il Friuli, dunque, deve correre al recupero. E le premesse, per la verità, ci sono tutte. Anzitutto il metodo dell'elezione. **Pietro Petrucco** ha confermato che quella appena conclusa «è stata una delle consultazioni più ampie che siano state fatte, per numero di associati interpellati e per rappresentatività» ed ha riferito che quando è emerso il nome di Pozzo, «il consenso è stato unanime, trasversale». E se gli imprenditori di Confindustria, sul territorio, ma soprattutto in campo nazionale, vorrebbero finalmente al timone non dei manager, pur rispettabilissimi, ma dei veri e propri creatori della loro impresa, Pozzo – ha tenuto a puntualizzare Petrucco – «è espressione di una realtà economica familiare, sana. Il passaggio generazionale in corso, inoltre, la rende solidamente ancorata alla proprietà». Si riparte dunque, dalle radici. E Pozzo ha anticipato significativamente che «lo sviluppo delle nostre imprese è direttamente collegato allo sviluppo del territorio. Non siamo un partito, ma un'associazione che deve agire da forgia di progetti e innovazioni da proporre al governo locale».

Giuseppe e la responsabilità sociale dell'impresa Pagato lo stipendio al collaboratore colpito da tumore

«Ho trascorso 14 mesi da incubo, in ansia, ma adesso che sono guarito, voglio dare un messaggio ai miei coetanei: esistono realtà fantastiche che guardano oltre il profitto che un individuo possa generare». La testimonianza è di **Giuseppe Cannavale** che, ammalatosi di cancro a 25 anni, mentre lavorava – da apprendista interinale, quindi non da dipendente a tempo pieno – alla L&S Italia spa di Brugnera, in provincia di Pordenone, non si è visto interrompere il contratto, concluso il periodo di malattia, ma è stato convocato dal ceo Pietro Barteselli per dirgli: «Pensa solo a curarti. Ti aspettiamo e ti paghiamo lo stipendio pieno fino a quando sarai guarito, contiamo su di te, ce la farai». La notizia, che Giuseppe si è permesso di raccontare dopo aver chiesto l'autorizzazione all'azienda, ha fatto il giro dei media. Il motivo? Si ritiene, da parte di chi non conosce il mondo imprenditoriale, che siano rarissimi i casi di responsabilità sociale fra le imprese. Si crede che tutti gli imprenditori, per loro natura, pensino esclusivamente al profitto. Cannavale stesso immaginava di essere lasciato a casa, con la macchina appena acquistata da pagare. È accaduto, invece, il contrario ed è vero anche che sono sempre di più le imprese che cercano di fidelizzare i collaboratori in cui hanno fiducia. La pratica del welfare, che di solito testimonia la sensibilità sociale (non solo la convenienza contrattuale) dell'azienda, è ormai quasi generalizzata.

FINANZIARIA. La Regione va incontro alle famiglie per pagare rette ed altri servizi di 219 istituti in Friuli-V.G.. 171 sono scuole dell'infanzia

Scuole paritarie, 7 milioni dalla Regione

Le scuole paritarie In Friuli-Venezia Giulia sono 219 (171 scuole dell'infanzia, 22 primarie, 13 secondarie di primo grado e 13 di secondo grado) e rappresentano una parte rilevante del sistema scolastico del Friuli-Venezia Giulia offrendo «servizi importanti a molte famiglie: considerando l'impennata dei costi di gestione delle strutture, che si riflettono sulle rette, la Regione ha quindi deciso di aumentare, portandole a oltre 5 milioni di euro, le risorse inserite nella prossima finanziaria per queste realtà, alle quali si aggiungono 1 milione 850 mila euro di anticipazioni di cassa agli istituti scolastici paritari sui contributi annuali assegnati loro dallo Stato per le attività istituzionali». Lo ha assicurato l'assessore regionale **Alessia Rosolen** a margine del XII Congresso della Federazione italiana scuole materne di Trieste. La nuova boccata d'ossigeno matura mentre a livello nazionale, nel Decreto Fisco, si materializza il voucher per le scuole paritarie per chi ha un Isee sotto i 40 mila euro: la proposta, contenuta in due emendamenti, uno di FdI e uno di Lorenzo Cesa, ritorna in un elenco che circola tra i parlamentari, ma le intenzioni non figurano come segnalate dai partiti.
In Regione, invece, è già confermato che attraverso uno stanziamento di 1 milione 350 mila euro dal prossimo anno scolastico aumenteremo i contributi per le famiglie con studenti iscritti alle scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado per l'abbattimento dei costi di iscrizione e frequenza. Gli importi del contributo sono invariati dall'anno scolastico 2013/2014, quindi da circa un decennio, ma nel tempo le spese per gli istituti e le famiglie sono decisamente lievitate.
«Inoltre – fa sapere Rosolen – con la manovra di bilancio eliminiamo il ricorso alle fasce Isee nel caso le risorse stanziate fossero insufficienti a soddisfare l'intero bisogno. Tale evenienza non si è infatti mai verificata, dato che i fondi hanno sempre permesso di soddisfare tutte le domande idonee».
«Ulteriori 3,6 milioni di euro sono destinati ai contributi per le spese generali per il funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali, attraverso contributi ai soggetti pubblici e privati che le gestiscono. Inoltre, nella manovra sarà inserito uno stanziamento di 200 mila euro rivolto alla Federazione italiana scuole materne (Fism) e alla Federazione istituti di attività educative (Fidae) per attività promozionali, di coordinamento e di supporto amministrativo e formativo a favore delle scuole affiliate».
La Regione è inoltre al fianco delle scuole paritarie anche attraverso le anticipazioni di cassa sui contributi annuali loro assegnati dallo Stato per le attività istituzionali, con lo stanziamento di 1 milione 850 mila euro – ha continuato l'assessore –. A queste risorse, si aggiungono 12 milioni destinati agli enti pubblici e privati che gestiscono nidi d'infanzia, con lo scopo di contenere le rette e altri 30 milioni per ridurre i costi a carico delle famiglie per la frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia».

Bando per i doposcuola

Un bando regionale per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del terzo settore. Con un investimento pari a 700 mila euro, l'Amministrazione regionale intende potenziare e dare continuità alle attività progettuali realizzate con la prima edizione dell'Avviso che ha visto, lo scorso anno, 17 progetti finanziati e 700 bambini e ragazzi tra i 6 e 17 anni coinvolti. I progetti di doposcuola, per essere finanziati, devono avere una durata di almeno cinque mesi nel periodo gennaio-agosto 2025 e avere almeno 10 iscritti, salvo nel caso in cui il servizio sia realizzato nei piccoli Comuni o nelle aree interne. Devono garantire un servizio minimo di otto ore alla settimana e assicurare un coordinatore di riferimento, oltre a un tutor e un operatore ogni 20 bambini.

DOMENICA
8 DICEMBRE
2024

COLLAGE

A partire dalle ore 17:00

L'evento, organizzato in collaborazione con il Comune di Udine e con i **Rotary Club** di Udine, Gemona e di Tolmezzo, **prevede l'intero incasso del biglietto (posto unico € 10) a favore dell'Associazione Alzheimer Udine.**

TEATRO PALAMOSTRE
Piazzale Paolo Diacono, 21 - UDINE

↘ **PREVENDITA BIGLIETTI:**
Teatro Palamostre da lunedì a sabato 17.30/19.30 oppure sul circuito **Vivaticket.**

Presentato da:
BETTINA CARNIATO

Si esibiranno:
THE BLECS
JIMI BARBIANI BAND
TRIGEMINUS
BARBARA ERRICO
& THE SHORT SLEEPERS
BEPPE LENTINI
ANNA SAVANELLI AREAREA

CON IL CONTRIBUTO:
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI UDINE
Rotary CLUB DI UDINE
Rotary Tolmezzo e Alto Friuli Distretto 2060
Rotary Gemona - Friuli Collinare
ERMESBOTANICA FRIULI ITALIA BRUT & SPIRITS COLLECTION
IN COLLABORAZIONE:
unesco

Nuova missione di Caritas Udine in Ucraina

Situazione più pesante, urgente l'aiuto psicologico

Uno degli incontri tra la delegazione friulana e gli operatori ucraini

Sono oltre mille i giorni trascorsi dall'invasione russa dell'Ucraina. Mille giorni di guerra e di combattimenti che nelle ultime settimane si sono fatti – se possibile – ancora più intensi. Basti pensare che tra il 25 ed il 26 novembre Mosca ha lanciato il numero record di 188 droni. I russi, inoltre, continuano ad avanzare anche nell'est del paese. Sotto il profilo diplomatico (dopo il breve fermento seguito alla vittoria di Donald Trump alle presidenziali statunitensi) tutto sembra fermo. Negli ultimi giorni, infatti, l'unica novità è stata l'apertura del presidente ucraino, Volodymyr Zelenskyj, a una possibile soluzione negoziale del conflitto. «Se vogliamo fermare la fase calda della guerra in corso – ha dichiarato – occorre che i territori che ancora controlliamo vengano posti sotto l'ombrello della Nato». Le zone che invece sono occupate dalla Russia potrebbero essere recuperate «per vie diplomatiche». La Russia però ha fatto sapere che l'ombrello Nato in Ucraina sarebbe per Mosca «inaccettabile».
Intanto, in questo scenario – e con il conto alla rovescia all'insediamento ufficiale di Donald Trump alla Casa Bianca (il 20 gennaio) –, gli Stati Uniti hanno annunciato un nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina del valore di 725 milioni di dollari (circa 690 milioni di euro).

La missione di Caritas

E poi c'è chi pensa a portare sollievo alla popolazione stremata da questi oltre mille giorni di sofferenza e orrore. Nei giorni scorsi, infatti, una delegazione della Caritas diocesana di Udine – composta, tra gli altri, da Stefano Comand, segretario del Centro missionario diocesano, il parroco di Gonars, don Michele Zanon, ma anche da sanitari e rappresentanti di altre realtà come l'Associazione San Luigi Scrosoppi e il Coordinamento nazionale comunità accoglienti – si è recata in missione proprio in Ucraina. È questa la seconda visita di Caritas nell'oblast della Transcarpazia, l'unica delle 24 regioni ucraine che confina con quattro Paesi, Polonia, Slovacchia, Ungheria e Romania. «Anche questa volta sono diverse le strutture che abbiamo visitato – osserva Comand – in particolare dedicati a bambine e bambini, anche orfani di guerra, che hanno una disabilità, ci siamo così confrontandoci con operatori e volontari, ma anche con il presidente della locale Caritas per capire quali sono le priorità e quale può essere il nostro contributo. In quest'area è altissimo il numero di persone sfollate da altre regioni dell'Ucraina, abbiamo dunque discusso molto di supporto psicologico. Qui si fanno numerose attività di aggregazione per restituire un senso di comunità a queste persone, ma c'è al contempo la necessità di rinforzare l'ascolto psicologico. Ci siamo poi trovati d'accordo anche rispetto alla possibilità di fare formazione ai formatori, in modo particolare rispetto a quei nuclei familiari che accolgono orfani o bambini comunque sfollati. Ora ragioneremo su come agire, con quali modalità».

Atmosfera più pesante

Rispetto alla situazione del Paese, Comand aggiunge: «Le città che abbiamo visitato sono molto a ridosso del confine con l'Unione Europea e dunque parliamo di un'area che è da sempre considerata "sicura". A differenza dell'altra missione però il clima è completamente diverso. Abbiamo sentito le sirene risuonare più volte e nella regione ci sono stati bombardamenti. La percezione è di grande preoccupazione».

Anna Piuzzi

Georgia
Tiblisi è nel caos continuano le proteste

Le strade e le piazza in Gerogia, soprattutto nella capitale Tiblisi, sono nuovamente colme di manifestanti. Le proteste sono scoppiate venerdì 28 novembre quando il primo ministro, Irakli Kobakhidze, filorusso, ha annunciato la sospensione, almeno fino al 2028, dei negoziati per l'adesione della Georgia all'Unione europea. Subito dopo migliaia di persone sono scese in piazza per protestare. Nonostante idranti e manganelli, gas lacrimogeni sparati ad altezza uomo, nessuno è intenzionato a rientrare a casa. In otto città sono in corso manifestazioni, è bloccata la strada d'accesso al porto commerciale di Poti. A Kutaisi – città in cui la Caritas diocesana di Udine sta realizzando un progetto di cooperazione – molte scuole sono vuote. Il paese caucasico è in preda a forti tensioni dalle elezioni legislative del 26 ottobre, vinte dal partito al governo «Sogno georgiano», ma caratterizzate da gravi irregolarità secondo l'opposizione filoeuropea e la presidente Salomé Zourabishvili. L'opposizione accusa il governo di voler condurre la Georgia nell'orbita di Mosca, mentre una parte consistente della popolazione considera la Russia, che ha invaso la Georgia nel 2008, come una minaccia e l'occidente come un garanzia di libertà. Intanto sono centinaia le persone che durante le manifestazioni hanno subito maltrattamenti e torture – come ha evidenziato Amnesty International in una nota –. «È sempre più evidente – si legge ancora – che le forze di polizia stanno operando con la garanzia, da parte delle autorità, che resteranno impunite».

A.P.

SIRIA. Si riaccende la guerra, sono già 50 mila le persone sfollate.
L'operatore di Caritas italiana racconta in presa diretta la difficile situazione

Chiarot: «Qui ad Aleppo la popolazione è stremata»

Nuova crisi in Medio Oriente con il risveglio della guerra in Siria

È tra le guerre dimenticate, mai finite, quella che si combatte in Siria dal 2011, quando il regime di Bashar al Assad soffocò nel sangue, con una feroce repressione, le richieste di riforma che avevano portato in piazza milioni di siriani e siriane. Ora – proprio mentre entrava in vigore il cessate il fuoco in Libano (che a sua volta vacilla) – ecco una nuova recrudescenza, un risveglio del conflitto che ha come epicentro Aleppo. In appena tre giorni, senza incontrare grandi resistenze, formazioni ribelli diverse hanno infatti assunto il controllo della città, la seconda più grande della Siria. I "ribelli" hanno poi proseguito in direzione di Hama. Un'avanzata che è stata fermata martedì 3 dicembre dalle truppe di Assad, sostenute dall'aviazione russa.

Offensiva inattesa

Si tratta di un'offensiva (iniziata mercoledì 27 novembre) che ha sorpreso tutti, soprattutto perché riguarda Aleppo, città che nel 2016 le forze governative, appoggiate (anche allora) dall'aviazione russa, avevano impiegato anni a liberare dai ribelli. All'epoca, per altro, i ribelli avevano invaso solo una parte della città, mentre questa volta l'hanno conquistata per intero. Al centro dell'operazione c'è il gruppo armato Hayat tahrir al Sham, conosciuto con le sue iniziali Hts. Inizialmente costola siriana di Al Qaeda che nel tempo ha però poi rotto i legami con la formazione principale, radicandosi nel territorio e controllando con il pugno di ferro la regione di Idlib, ultima roccaforte dei jihadisti e dei ribelli. Gli uomini dell'Hts sono inoltre affiancati da altri gruppi, tra cui l'Esercito siriano libero, formazione ribelle storica che si oppone ad Assad e conta sull'appoggio della Turchia.
Perché proprio ora?
Il motivo per cui si sia scelto di attaccare proprio in questo momento potrebbe essere legato alla guerra condotta da Israele a Gaza e in Libano, che ha considerevolmente indebolito Hezbollah e l'influenza iraniana, due elementi chiave del potere di Assad. Non solo, il terzo alleato del regime siriano, la Russia, ha evidentemente altro a cui pensare.

Già 50 mila sfollati

Intanto sono quasi 50 mila le persone sfollate, a darne conto, lanciando l'ennesimo allarme è stato l'Onu. Inoltre l'Unicef, per voce di Edouard Beigbeder, direttore regionale per il Medio Oriente e il Nord Africa, ha chiesto che le parti in conflitto si impegnino a rispettare il diritto internazionale umanitario e ad assicurare la protezione dei civili. «È indispensabile – ha incalzato Beigbeder – garantire agli operatori umanitari un accesso rapido, sicuro e senza ostacoli per fornire servizi salvavita e sostegno alle persone colpite». E cresce anche il numero dei morti, secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, infatti, più di cinquecento persone sono morte dal 27 novembre nei combattimenti.

La testimonianza da Aleppo di Davide Chiarot

A descrivere la situazione direttamente da Aleppo, dove si trova, è **Davide Chiarot**, già operatore della Caritas di Treviso, consacrato del movimento dei Focolari e operatore di Caritas Italiana in Siria. «Difficile prevedere lo sviluppo dello scontro – spiega Chiarot –. Le notizie degli scontri in periferia e il risuonare dei colpi hanno spinto molte persone ad abbandonare la città in lunghe file di auto».
«Parlando con la gente – aggiunge – si percepisce tutta la preoccupazione di tornare a rivivere i momenti più bui della guerra, non si sa cosa potrà succedere. A colpire è soprattutto la velocità con cui i ribelli sono entrati in città e occupato ampie zone. Bisogna anche ricordare che la guerra in Siria non è mai definitivamente finita e gli equilibri sono sempre stati precari. Quanto sta avvenendo lo sta a dimostrare. La popolazione vive una situazione molto difficile, viene dalla guerra, dal terremoto dell'anno scorso, ora di nuovo il ritorno del conflitto e l'inverno alle porte».
Proprio in questo contesto si inserisce l'operato di Caritas italiana che – evidenzia Chiarot – «è qui al servizio di Caritas Siria, con cui collabora, come anche con la Chiesa locale, per progetti umanitari e socio-pastorali». «Seguiamo – specifica l'operatore – attività di aiuto in campo sanitario, progetti di microcredito per attività di impresa, corsi di formazione professionale e lavori di ricostruzione dopo il tragico terremoto del febbraio 2023. Lavoriamo anche per sviluppare iniziative rivolte in particolare ai giovani per aprire percorsi di pace e di riconciliazione».
Quando gli viene chiesto come vive il riacuirsi delle violenze, Chiarot non ha dubbi: «Vivo questa situazione in maniera serena, ho fatto una scelta di fondo nella vita consacrata perché credo alla fraternità universale. Il mio pensiero e la mia preoccupazione vanno alle tante persone che in questi due anni in Siria ho conosciuto. C'è preoccupazione soprattutto per le persone più vulnerabili, come gli anziani, le persone con disabilità e le famiglie con bambini piccoli.
Viviamo ora per ora attendendo gli sviluppi e sperando che la situazione si risolva. Papa Francesco ha lanciato il Giubileo per il 2025 con il titolo "pellegrini di speranza". È quello che proviamo ad essere in queste terre dove la speranza è in modo molto evidente un bene di prima necessità».

A.P.

Bibie par furlan. On line il video della lettura no stop

Sabato 7 dicembre nell'Oratorio della Purità a Udine, Glesie Furlane chiude i festeggiamenti per i suoi 50 anni

Quello che è stato un evento di popolo straordinario, che nel 2011 ha coinvolto per sette giorni e sei notti 1127 lettori friulani nella lettura della Bibie in friulano, prima volta assoluta in cui il testo della Bibbia è stato letto integralmente in una lingua minoritaria, può ora "rivivere", grazie a Glesie Furlane. A conclusione delle iniziative per i 50 anni dalla sua fondazione, e in occasione dei 40 anni della presentazione della "Bibie", edita in otto volumi da Ribis editore e presentata nel 1984, Glesie Furlane – sabato 7 dicembre, alle 17, nell'Oratorio della Purità di Udine – presenta infatti una nuova sezione del suo portale, www.glesiefurlane.org. Accedendo dalla homepage i visitatori potranno ritrovare tutti i video dei lettori che si sono alternati giorno e notte per la lettura continuata della Bibie par furlan: circa 140 ore di lettura ininterrotta, dalle 19 di domenica 3 aprile alle 9 di sabato 9 aprile, un evento a cui hanno partecipato esponenti delle istituzioni religiose, civili, del volontariato e semplici cittadini e pure di un gruppo dalla Comunità friulana di Colonia Caroya (provincia di Cordoba, Argentina). L'organizzazione, all'epoca, aveva addirittura dovuto sospendere le prenotazioni per le troppe richieste di adesione.
Grazie a FriulUp, azienda informatica di Udine che ha realizzato il sito di Glesie Furlane, sono stati recuperati tutti i video e a distanza di oltre 13 anni i protagonisti di allora potranno rivedere se stessi e anche chi purtroppo in questi anni è mancato.
«Questo è il regalo che vogliamo fare ai nostri soci, a chi ci segue e a tutto il Friuli. Abbiamo atteso l'Avvento per ridare la possibilità ai friulani di celebrare il Natale 2024 ritrovando tutti i lettori che parteciparono a quell'evento memorabile: a loro, a tutti i volontari e alle istituzioni che sostennero quell'iniziativa, Glesie Furlane rivolge il suo grazie e con speranza guarda al domani della lingua friulana, consapevole che molto c'è ancora da fare» ha dichiarato **pre Romano Michelotti,** presidente di Glesie Furlane. Alla presentazione, sempre il 7 dicembre, seguirà, alle 17.30, la tradizionale messa in lingua friulana che ormai da anni viene celebrata ogni sabato sera, proprio all'Oratorio della Purità.

Michelotti nel 2011 alla lettura della Bibie

pagina a cura di Valentina Zanella

Riecco le Terme di Aquileia. Nuove straordinarie scoperte

Un'abside monumentale di circa 30 metri di ampiezza, una decina di parti di statue di divinità e di imperatori, o alti dignitari, e frammenti di colonne, tra cui una colossale del cosiddetto marmo africano (l'odierna Turchia). Sono le principali scoperte fatte nell'area delle Grandi Terme di Aquileia dagli archeologi dell'Università di Udine nell'ultima campagna di scavi. Gli studiosi dell'Ateneo friulano hanno inoltre scoperto che la costruzione del complesso è iniziata intorno al 300 d.C., cioè almeno un decennio prima di quanto finora ipotizzato. E questo grazie all'analisi radiocarbonica di un palo di ontano utilizzato dai romani per la bonifica dell'area al momento della costruzione dell'edificio e portato alla luce durante gli scavi. La missione è condotta su concessione ministeriale, in accordo con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione e il supporto finanziario della Fondazione Aquileia. A condurre le ricerche un team di archeologi guidato da Matteo Cadario, insieme a Marina Rubinich e Antonio Dell'Acqua.

Frammento di statua rinvenuto ad Aquileia

Agli scavi hanno partecipato anche 35 studenti. «Le novità portate alla luce sono di valore straordinario sia per lo stato di conservazione delle strutture che per il significato dei reperti rinvenuti per la ricostruzione della funzione dell'edificio» sottolinea Cadario. Nel corso dei 23 anni di scavo dell'area, iniziato nel 2002, l'Ateneo friulano sta progressivamente mettendo in luce la grandiosità e lo sfarzo delle Grandi Terme, confermando anche l'importanza strategica di Aquileia durante l'impero romano.
Approfondimento su www.lavitacattolica.it

Mercalli ad Aquileia per il 26° Unesco

Due giornate di incontri e dialoghi aperti al pubblico si terranno il 5 e 6 dicembre negli spazi della Cantina Ca'Tullio ad Aquileia in occasione del 26° anniversario del riconoscimento Unesco ad Aquileia, dei 90 anni dall'apertura dell'area archeologica del porto fluviale e della "Via Sacra". Ospite della giornata del 5 dicembre il climatologo Luca Mercalli. Info su www.fondazioneaquileia.it

2024-2025
Scuola Aperta
ISTITUTO BERTONI
Primavera - Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria di I° grado
Liceo Classico, Scienze Applicate e Linguistico
PRENOTATI E VIENI A SCOPRIRE LA NOSTRA SCUOLA STEAM!
11 dic
11 gen
16 gen
Informazioni
tel. 0432-408263
e-mail: segreteriastudenti@bertoni-udine.it
sito: www.bertoni-udine.it

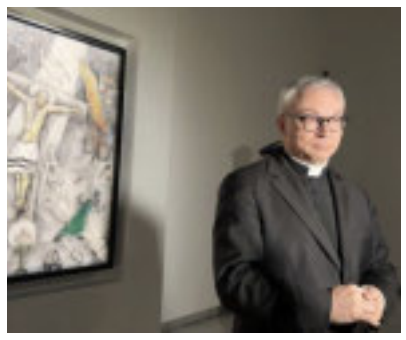
TAGLIAMENTO. Anche il Medio Friuli chiede ascolto

Anche il Medio Friuli chiede di essere ascoltato sul progetto di messa in sicurezzadel Tagliamento elaborato dall'Autorità di Bacino che, oltre alla traversa di Dignano, prevede un'ipotesi di casse di espansione a Varmo. È quanto emerso da un incontro tenutosi a Varmo e al quale hanno partecipato anche i sindaci di Varmo, Camino al T., Codroipo e Rivignano Teor, oltre all'assessore regionale Cristina Amirante. Che si è detta favorevole all'idea di riunire Comuni e categorie per confrontarsi con l'Autorità di Bacino.

DEMOGRAFIA. Confronto e idee. Incontri sul territorio

«Il confronto sui temi denatalità e invecchiamento e i ragionamenti su come affrontare l'inverno demografico e su come rendere attrattiva la nostra regione passano anche nei territori, grazie a incontri con sindaci e amministratori e con la società civile. Da qui nasceranno ulteriori idee e possibili soluzioni». Lo afferma la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd). Il primo incontro è stato organizzato dal gruppo regionale del Pd con il circolo dem "Guido Rossa" a Buja martedì 3 dicembre.

GIUBILEO. La Crocifissione bianca di Chagall in mostra



Sarà visitabile gratuitamente fino al 27 gennaio a Palazzo Cipolla, nella capitale, la rassegna "Chagall a Roma. La Crocifissione Bianca", quarto appuntamento delle manifestazioni previste per l'Anno santo nell'ambito della rassegna "Il Giubileo è cultura" a cura del Dicastero per l'Evangelizzazione, Sezione per le Questioni fondamentali dell'Evangelizzazione nel mondo, in collaborazione con la Fondazione Roma. Come per i trascorsi eventi giubilari, curatore della mostra è don Alessio Geretti, ideatore anche delle grandi mostre di Illegio. L'esposizione offrirà l'occasione di contemplare "La Crocifissione Bianca", celebre opera dell'artista bielorusso, mai esposta in Italia, grazie al prestito dell'Art Institute of Chicago.

UDINE. Due nuove linee di bus, gratis in dicembre

Sono entrate in funzione a Udine due nuove linee di bus. La 81 collega il parcheggio gratuito della chiesa in via Colugna con Piazza San Cristoforo (corse nei giorni feriali dalle 9 alle 18.30 ogni 40 minuti). La 82 collega i parcheggi gratuiti nei pressi del parco commerciale Centro studi (via Luzzatto) a largo Ospedale Vecchio (corse nei giorni feriali dalle 8 alle 20 ogni 15 minuti).
Per tutto il mese di dicembre il servizio sarà gratuito.

Immobili

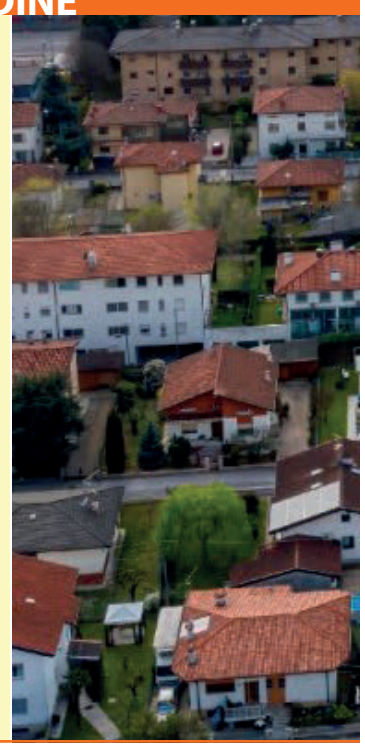
Casa, compravendite e prezzi in salita

Mercato in crescita e tassi dei mutui in calo. Diminuiscono solo le locazioni

RESIDENZIALE COMPRAVENDITA, I PREZZI A UDINE

	Nuovo o ristrutturato (euro/mq)		Buone condizioni (euro/mq)		Da ristrutturare (euro/mq)	
	min	max	min	max	min	max
Centro	3000	4500	1800	2800	1200	1500
Semicentro	2000	3200	1000	2500	550	800
Stazione	1500	2000	750	950	350	500
Viale Palmanova	1900	2100	650	1000	350	550
Cussignacco	2000	2450	650	1100	400	550
S. Osvaldo - Via Pozzuolo	1800	1900	550	800	350	450
Viale Venezia	1900	2450	950	1300	400	750
Chiavris - Paderno	2000	2500	950	1350	550	850
Ospedale	2100	3400	1000	1400	700	850
Via Cividale	1700	1900	400	800	400	550

Fonte Fimaa Udine



«Dopo la battuta d'arresto dello scorso anno, il mercato immobiliare è nelle condizioni di riprendere la strada della crescita, sfruttando condizioni di accesso al credito che stanno tornando ad essere meno penalizzanti e selettive». Lo ha sottolineato **Luca Dondi dall'Orologio**, di Nomisma, a margine del convegno sull'andamento del mercato immobiliare organizzato il 28 novembre da Confcommercio Udine nel Castello di Susans, nel quale hanno presentato le loro analisi i quattro presidenti provinciali di Confcommercio Fimaa, Federazione italiana mediatori agenti d'affari. Incoraggianti i dati emersi: compravendite in crescita del 3,5% a Udine, del 5% a Trieste e a Pordenone, stabili in provincia di Gorizia. E riguardo ai prezzi al metroquadro: stabili nelle province di Gorizia e Trieste, in rialzo del 5% sul ristrutturato e del 10% sul nuovo in provincia di Pordenone e con percentuali tra il 6% e l'8% sull'usato e dall'8% al 10% sul nuovo a Udine. «Il settore immobiliare, pilastro del terziario, continua a operare con la forza della sua professionalità e competenza», ha sottolineato il presidente della Camera di Commercio Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo** nel ricordare che «su 100mila imprese attive in Friuli-Venezia Giulia, circa 20mila sono legate al mondo delle costruzioni».

«Il costo del finanziamento per l'acquisto della casa in diminuzione e ulteriori probabili tagli della BCE ai tassi di riferimento – ha spiegato **Elisa Coletti**, di Banking Research Intesa San Paolo – ci inducono a vedere positivamente le prospettive dei mutui. I flussi di nuovi mutui hanno infatti invertito la rotta, tornando a crescere dal secondo trimestre 2024, così come le compravendite residenziali».

Il presidente nazionale Confcommercio Fimaa **Santino Taverna** si è rivolto alla platea degli agenti rimarcando come «in un mercato in costante evoluzione, la riduzione dei nuclei familiari e l'aumento di componenti over 60 sono elementi di cui la categoria dovrà tenere conto». Il numero delle compravendite immobiliari, ha infine riassunto Taverna citando i dati di una recente indagine Confcommercio Fimaa, «ha ripreso quota nella parte centrale del 2024 e chiuderà l'anno praticamente agli stessi livelli del precedente, con 710 mila transazioni. In positivo anche l'andamento dei prezzi (+2,6%), su cui incide in parte il trend delle case nuove. Le locazioni invece caleranno del 2,5% a causa della scarsa offerta, ma questo fattore determinerà anche un aumento dell'importo dei canoni».

Il mercato immobiliare a Udine

In provincia di Udine le compravendite danno un segno positivo, specialmente nel capoluogo, dove si registra un aumento del 3,5%-3,8%, ha fatto sapere **Lino Domini,** presidente provinciale Confcommercio Fimaa. Le vendite più numerose sono quelle con un range di costo che va dagli 80 mila ai 150 mila euro. Ottimo supporto hanno dato le agevolazioni Under 36 che hanno aumentato l'interesse dei giovani ad affrontare l'acquisto, viste anche le difficoltà a trovare appartamenti in affitto. I prezzi dell'usato hanno subito un aumento che va dal 6% all'8% (un immobile "in buone condizioni" varia tra i 1.800 e i 2.800 euro al mq in centro). I prezzi del nuovo, a causa della normativa che obbliga le nuove costruzioni ad avere costi energetici a basso emissivo, con incidenza anche dei costi dei materiali e della manodopera, sono aumentati dell'8-10% rispetto all'anno precedente. In centro si toccano punte di 4.500 euro al mq.
Le locazioni degli immobili a uso abitativo del 4+4 e del 3+2 (cedolare secca) hanno subito un aumento dei canoni dal 6% al 10%.

V.Z.

Tragedia del Natisone, quattro indagati per omicidio colposo

L'avvocato: «Le famiglie attendono di sapere la verità». Possibile coinvolgimento di altri soggetti nell'indagine

Un capoturno e due addetti alla Sala operativa dei Vigili del fuoco di Udine e un infermiere della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores): sono i quattro indagati, per omicidio colposo, dalla Procura udinese, per la morte di Patrizia Cormos, 20 anni, Bianca Doros, 23 anni, e Cristian Casian Molnar, 25 anni, travolti e uccisi dalla piena improvvisa del fiume Natisone, che lo scorso 31 maggio li sorprese mentre erano scesi nel greto per scattare qualche foto. I quattro sono stati convocati per mercoledì 4 dicembre per rendere la loro versione dei fatti, ma i rispettivi avvocati hanno già fatto sapere che non compariranno fino a che le difese non avranno accesso al fascicolo, per capire le contestazioni che vengono loro mosse. La posizione dei vari indagati è comunque diversa perché diverse sono le indicazioni che hanno potuto raccogliere da Patrizia Cormos, la più giovane delle vittime: nelle sue telefonate invocava aiuto mentre il fiume la stava inghiottendo assieme agli amici. I passanti, impotenti, assistettero ai vani e coraggiosi tentativi dei soccorritori di riportarli a riva.

Il quesito principale che si tenterà di risolvere è legato alla mancata attivazione dell'elicottero sanitario del Friuli-Venezia Giulia, di stanza a Campoformido, a pochi minuti di volo da Premariacco, molto più vicino di quello che invece decollò dall'aeroporto Marco Polo di Venezia, giungendo per troppo tardi.
Nessun commento è arrivato dalla Regione e dalla Sores. È stata però diffusa una nota dal corpo nazionale dei Vigili del fuoco. Il dipartimento esprime la massima fiducia nell'operato della magistratura per l'accertamento delle responsabilità, nella consapevolezza si tratti di un atto a tutela dei diritti del cittadino indagato, riconoscendo le grandi capacità tecniche e professionali di tutti gli operatori del Corpo nazionale.
«Confidiamo negli sviluppi dell'indagine, per sapere cos'è successo in quei drammatici minuti: le famiglie attendono di apprendere la verità», ha dichiarato all'Ansa l'avvocato Gaetano Laghi, legale di Cristian Molnar. «Immaginando una scala gerarchica in ogni ufficio – ha aggiunto – faccio fatica a credere che non vengano analizzate anche le responsabilità dei dirigenti in caso di accertato errore di uno dei sottoposti. Sono valutazioni mie, ma sono persuaso che dopo aver raccolto le ricostruzioni dei quattro indagati, le verifiche possano estendersi anche ai responsabili delle strutture coinvolte».

L'ultimo abbraccio dei tre giovani

L'Italia è l'unico tra i paesi Ocse ad aver patito un calo del reddito medio annuo reale tra il 1991 e il 2023.
Manca una strategia nazionale industriale. Il 29 novembre c'è stato lo sciopero generale: ideologico o sindacale?

Retribuzioni in calo nonostante il taglio del cuneo fiscale

Lo sciopero generale di venerdì 29 novembre è stato ideologico, politico o semplicemente sindacale, ovvero pro-lavoro?
Come noto, l'Italia è l'unica tra le 34 economie facenti parti dell'Ocse ad avere patito un calo del reddito medio annuo reale nel periodo intercorso tra il 1991 ed il 2023 a fronte di una sua crescita media in tali Paesi superiore al 30%! Ed il confronto tra le 4 maggiori economie UE è inequivoco perché l'Italia dimagra (-3,4%) mentre Francia (30,9%), Germania (30,4%) e Spagna (9,2%) crescono. Nello stesso arco temporale, le ore di lavoro perse per conflitti sindacali in Italia precipitano mentre in Francia e Germania si sono registrate ondate significative di rivendicazioni legate ad orari di lavoro e retribuzioni.
Tornando all'Italia degli ultimi 8 anni si ricorda che la retribuzione pro-capite del periodo 2016-2023 ha visto una crescita media annua dell'1,3% per i dipendenti pubblici e dell'1,7% per quelli privati a fronte, però, di una crescita media annua dei prezzi al consumo pari al 2,2%. Non proprio una gioia per i lavoratori che hanno perso potere d'acquisto. È, quindi, un dovere sindacale muoversi per recuperarlo.
Vediamo cosa è stato fatto dal sindacato negli anni recenti aiutandoci con la tabella (a destra) che, nella seconda colonna, quantifica il valore delle retribuzioni dei dipendenti italiani sia nel periodo storico (2021-2023) sia in quello previsionale (2024-2029) grazie ai dati Istat. Nella terza si trova il dato sull'inflazione; nella quarta quello delle retribuzioni nell'ipotesi miracolosa che possano recuperare l'inflazione; nella quinta la perdita di retribuzione patita nel caso in cui il miracolo non accada; nella sesta il recupero di retribuzione dovuto all'introduzione (grazie al Governo Draghi e alla spinta sindacale) dello "sgravio contributivo e fiscale" mentre nell'ultima colonna appare la "perdita netta", quella patita nonostante la riduzione del cuneo contributivo. Una loro sintesi efficace, forse, è questa: facendo la somma della perdita netta sofferta dal nostro lavoratore nei 9 anni esaminati – perdita che ammonta a ben 25.580 euro – si apprezza la sua probabile tristezza lugubre avendo perso una cifra quasi pari alla retribuzione dell'anno 2021! E si capisce perché non sia entusiasta della manovra Meloni posto che, pur reiterando l'intervento di riduzione del cuneo fiscale, mantiene elevata la perdita ed anzi l'aumenta nel medio periodo. La difesa del potere d'acquisto di stipendi e salari è sì o no una funzione squisitamente sindacale? La perdita di valore della retribuzione, infatti, non discende da un destino crudele ma dipende dall'incapacità di far crescere l'economia.
Da questo versante, lo sforzo previsto nella manovra finanziaria appare sia misero che poco credibile. È misero perché la differenza tra il Pil tendenziale (quello privo di interventi del Governo) e quello programmatico (con interventi del Governo) nell'intero periodo 2024-2027 è di appena 0,4 punti percentuali (3,7 del primo contro il 4,1 del secondo). Ma questo "sforzetto" è anche assai poco credibile perché la stima programmatica per il 2024 (Pil, +1%) appare assai poco realistica come hanno detto Banca d'Italia, Corte dei Conti e Istat ricordando che la "crescita acquisita" del Pil nei primi 9 mesi è stata appena dello 0,4%.
Infine, chiedere misure a sostegno dell'economia facendo presente che manca, ad esempio, una strategia nazionale industriale – macrosettore che offre lavori stabili, più qualificati e meglio pagati assieme al settore pubblico – è compito sindacale o no? Protestare contro i tagli occupazionali nella sanità e scuola? E far presente che la pressione fiscale aumenta (a differenza delle promesse di diminuirla) e che viene posta a carico del lavoro dipendente? A tutti noi l'onere di rispondere.

Fulvio Mattioni
economista RilanciaFriuli

La perdita netta patita dalla retribuzione media pro-capite dei lavoratori dipendenti

	Retribuzioni (1)	Inflazione	Retribuzioni (2)	Perdita (3)	Sgravio (4)	Perdita netta
2021	26.660	2,1%	27.041	-381	0	-381
2022	27.468	8,7%	29.394	-1.926	398,9	-1.527
2023	27.911	5,9%	31.128	-3.217	946,0	-2.271
2024	28.916	1,0%	31.470	-2.554	1.410,8	-1.143
2025	29.234	2,0%	32.100	-2.866	1.426,3	-1.440
2026	29.555	1,8%	32.678	-3.123	1.442,0	-1.681
2027	29.807	1,8%	33.266	-3.459	1.454,3	-2.005
2028	30.075	1,9%	33.898	-3.823	1.467,4	-2.356
2029	30.346	2,0%	34.576	-4.230	1.480,6	-2.749

Fonte: elaborazioni Fondazione Di Vittorio su dati ISTAT, 2024

EDITORIALE. Musica, spazio d'attesa

Segue dalla prima

La musica può essere il mezzo migliore per preparare l'animo ad accogliere la venuta di Cristo. Ascoltare musica (soprattutto musica sacra, che ha l'intento esplicito di cercare di avvicinare alla comprensione della fede, e che si nutre della fede del compositore che l'ha pensata) aiuta a sintonizzare la propria vita con il mistero di Dio che si incarna.
Partecipare ad un concerto può diventare esperienza di fede, oltre che godimento estetico.
Chiara Bertoglio, pianista concertista e teologa, lo dice in questi termini: "La musica ci insegna la dimensione dell'ascolto: ci chiede un silenzio disponibile, in cui ci sia lo spazio per l'incontro con qualcosa o qualcuno di Altro da noi; qualcosa o qualcuno che è sovranamente libero, e ci chiede solo di lasciarci coinvolgere dalla sua bellezza. La musica ci aiuta a intravedere barlumi di trascendenza e ad intuire sprazzi di eternità" (Chiara Bertoglio, *L'amore sa attendere*, Effatà editrice).
È davvero bello che il tempo di Avvento ci offra ogni anno così tante occasioni di ascolto: concerti, saggi, riflessioni in musica, liturgie ben curate, novene…. Lasciamoci guidare e aiutare da queste performance estetiche per giungere all'incontro con l'Atteso delle Genti: "Anche se abbiamo davanti uno spettacolo desolante perché gli uomini non hanno cessato di imparare l'arte della guerra, anzi sono sempre andati a scuola per perfezionarla, dobbiamo credere che la storia non si concluderà con il sopravvento del male, ma con la vittoria del bene. Non dobbiamo avere paura, ma sempre invocarlo con insistenza: Vieni Signore Gesù e salva l'uomo!" (Madre Anna Maria Canopi OSB, *Invochiamo il tuo nome*, San Paolo). La musica, con la sua bellezza, ci ricorda questo e ci aiuta a vedere il mondo e il futuro con speranza.

Aldo A. Castenetto
(Salesiani di Don Bosco, Bearzi)

DIALOGHI BIZZARRI di un librario e di un lettore

Udine, tra luminarie come a Las Vegas e maratoneti felici e sorridenti

di **Paolo Patui**

Lettore «Ce l'ha un buon libro a prezzo scontato modello black friday?».
Libraio «E lei ce li ha i contanti per pagare?».
Let. «Guardi che la preistoria è passata e i contanti sono roba da medioevo».
Lib. «Già! A patto che i Pos funzionino, ma si dà il caso che da un paio di giorni non c'è carta che tenga».
Let. «Un black out nel black friday? Sembra uno scherzo di carnevale!».
Lib. «E invece è Natale».
Let. «Non si direbbe; qua se giri in centro di sera con le luminarie che ti ritrovi più che a Udine ti sembra di essere a Las Vegas…».
Lib. «Non mi dica che anche lei si è unito alla schiera dei criticoni».
Let. «Perché lei no?».
Lib. «Preferiva il pupazzotto di Babbo Natale, conciato per le feste con tanto di renne da luna park che facevano arrossire persino Ercole e Caco?».
Let. «Cosa c'entrano i cachi, che fra l'altro mi piacciono assai?».
Lib. «Tenga: questo è "Il Dizionario dei mostri", di Massimo Izzi. Scoprirà che Caco è un figlio di Vulcano che rubò i buoi a Ercole».
Let. «Lo comprerei volentieri, ma non ho contanti».
Lib. «Mi pagherà quando i Pos si sbloccheranno».
Let. «Comunque insisto: almeno un Babbo Natale piccolino…».
Lib. «Vuol dire un Babbuino?».
Let. «Spiritoso! Ma non lo vede? Nemmeno un presepio in città: il paganesimo si diffonde a vista d'occhio».
Lib. «Più o meno come il dio dei regali coatti. E comunque se cerca un presepio entri in una qualsiasi chiesa e ne vedrà di bellissimi!».
Let. «Però il Comune poteva provvedere almeno a una natività! A proposito c'è il sindaco di Gorizia che vuole conferire la cittadinanza onoraria a Mussolini!».
Lib. «Cioè a quello che si è allato con Hitler, ha accettato l'ideologia nazista e ha mandato a morire in Russia 100.000 ragazzi italiani?».
Let. «Ma suvvia si aggiorni! Bisogna illuminare di nuova luce le tenebre del passato».
Lib. «Ma non era lei quello contrario alle luminarie? E comunque si legga questo: "Matteotti e Mussolini. Vite parallele. Dal socialismo al delitto politico", di Mimmo Franzinelli. Non le è sorto il dubbio che il sindaco goriziano per fare un favore così grande ai suoi compari di politica abbia bisogno di un favore altrettanto grande?».
Let. «Lei la butta sempre in politica».
Lib. «Veramente aveva cominciato lei con la storia delle luminarie pagane e siccome ci tiene tanto si prenda anche questo: "Perdere il Natale", di Daniele Sacchetto».
Let. «Vengo da lei per fare quattro chiacchiere che mi rallegrino un po' e lei mi subissa di cose negative».
Lib. «Ha ragione. Sa cosa faccio? La omaggio di tutti e tre i tre libri come regalo di Natale e poi la invito a venire a correre con me».
Let. «Correre? Lei? Un libraio?».
Lib. «Cosa vuole che le dica? Ci ho preso gusto: ero uno dei 22.000 partecipanti alla maratona Telethon dello scorso weekend. 22.000 felici e sorridenti, capisce? Udine è anche questo, e non è poco!».

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 4 dicembre: alle 10.30 nella caserma dei Vigili del fuoco, a Udine, S. Messa nella festa della Patrona, S. Barbara; alle 16 S. Messa nella caserma dei Vigili del fuoco di Tolmezzo; alle 19 a Palazzo Di Toppo Wassermann incontro sul libro di Emmanuel Exitu "Di cosa è fatta la speranza" (la presentazione del libro avrà inizio alle 18).
Giovedì 5: alle 9.30 al Piccolo Cottolengo di S. Maria la Longa, ritiro spirituale della Forania del Friuli Centrale.
Venerdì 6: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 19 al Seminario di Castellerio S. Messa con il rito di Ammissione di alcuni seminaristi.
Sabato 7: alle 9 al Seminario di Castellerio, Consiglio pastorale diocesano; alle 20.30 al Teatro Giovanni da Udine, concerto con l'orchestra inclusiva Ami-Ritmea.
Domenica 8: alle 11.15 nella Parrocchia di San Giuseppe a Udine, S. Messa e Cresime.
Lunedì 9: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo; alle 19 nella chiesa parrocchiale di Orzano, S. Messa con l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid).
Martedì 10: alle 10 a Martignacco, S. Messa con gli ospiti della casa per anziani "Zaffiro"; in Curia, alle 15 Commissione dell'Arte Sacra, alle 18 Consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano sostentamento clero.
Giovedì 12: alle 8 a Gorizia, ritiro spirituale per il clero dell'Arcidiocesi di Gorizia.
Venerdì 13: a Udine, alle 17 nella chiesa della Beata Vergine della Neve, S. Messa con i dipendenti e i volontari della Caritas diocesana; alle 18.30 nella chiesa di S. Paolino, S. Messa con il movimento dei Focolari.
Sabato 14: a Udine, alle 9 all'istituto Bearzi, ritiro d'Avvento per i religiosi e le religiose; alle 10.30 all'ospedale Gervasutta, inaugurazione e benedizione un nuovo reparto. A Buia, alle 12, visita all'associazione "Pane condiviso"; alle 15.30 nella sala Paolino d'Aquileia a Udine, incontro con gli insegnanti di religione; alle 18.30 a Lignano, S. Messa e Cresime.
Domenica 15: alle 11 a Villanova del Judrio S. Messa e cresime; in Cattedrale alle 19.45, celebrazione di inizio della Novena di Natale.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

VERSO IL BATTESIMO. La giovane donna sarà ammessa al catecumenato nel duomo di Buja il 22 dicembre

Bensu, nata in Turchia. «Diventerò cristiana»

«In un tempo non lontano sarò battezzata e questo sarà l'inizio di un nuovo periodo della mia vita. Non vedo l'ora di progredire in questo cammino!». Parla inglese e turco, ancora poco l'italiano, Bensu. Ma riesce a trasmettere con il sorriso e con lo sguardo l'entusiasmo per il cammino di fede che sta vivendo. 28 anni, nata e cresciuta in Turchia, la giovane è arrivata in Friuli da poco più di un mese per raggiungere il marito, originario di Buja, e domenica 22 dicembre, nel duomo della cittadina collinare, sarà ammessa al catecumenato. «Il fatto che anche quest'anno alcune persone adulte abbiano chiesto di essere accompagnate nel cammino per diventare cristiane è un prezioso segno di speranza non soltanto per le loro comunità, ma per l'intera Chiesa udinese – osservano dal Servizio diocesano per il Catecumenato –, tanto più alla vigilia dell'anno giubilare "Pellegrini di speranza"».

«Mi ha colpito la serenità che la fede dona. Mi ricorda una chiesa che visitavo da piccola»

Bensu Daglıoglu è cresciuta ad Adana, in Turchia in una famiglia musulmana ma non particolarmente rigida riguardo alla religione «C'era piuttosto l'attitudine di dare importanza alla formazione e ad una mentalità aperta – racconta –. La fede, durante la mia infanzia, era parte della vita quotidiana, ma non ci si interrogava a fondo su di essa». Quello che però la giovane ricorda nitidamente sono «alcuni momenti che hanno lasciato una traccia profonda» dentro di lei. Tra questi le visite compiute da bambina alla chiesa cattolica di Adana «là sentivo dentro della pace e una sorta di vicinanza. In quel tempo non riconoscevo questa sensazione, ma l'atmosfera di quella chiesa mi colpiva sempre». All'università a Smirne, Bensu ha iniziato a conoscere più da vicino il cristianesimo grazie alle compagne di studi. «Mi colpivano il loro modo di pensare e gli atteggiamenti, tra di loro e verso gli altri; mi sono accorta che quello stile di vita era originato dalla fede e questo mi incuriosiva». Un interesse cresciuto e maturato quando, studiando in Grecia per il programma Erasmus, la giovane ha conosciuto l'attuale marito. «Mi ha colpito la serenità che egli trae dalla fede; è parlando con lui che mi sono ricordata di quella profonda pace che sentivo nella chiesa di Adana...». Anni dopo, è proprio il ricordo di quei momenti ad aver stimolato Bensu ad intraprendere un viaggio più profondo nella fede.
«Un giorno, mentre pregavo in chiesa, ho chiesto di avere la possibilità di essere più vicina al mio fidanzato. Qualche giorno dopo ho ricevuto la notizia, inattesa, che avrei potuto venire in Europa per lavoro, in Slovenia prima ed ora in Italia. Sono sicura che si è trattato di un segno da Dio, che mi ha ascoltato». Giunta in Friuli, la donna ha chiesto di iniziare a seguire il catechismo, con il supporto del servizio diocesano per il Catecumenato e del vincenziano padre Claudio Santangelo, «che ha avuto un ruolo fondamentale nel mio percorso. Gli sono grata per il suo supporto e la sua guida. In questi anni ho compreso – conclude Bensu – che si dicono molte falsità sul cristianesimo; per questo per quanto potrò desidero trasmettere anche agli altri quello che sto imparando, innanzitutto la forza unificante della fede».

Accompagnare gli adulti al Battesimo

Il Servizio per il Catecumenato ricorda alle comunità parrocchiali che l'Avvento è un tempo favorevole per essere vigili e attenti alle eventuali richieste, più o meno esplicite, di adulti che chiedono di essere aiutati a scoprire la grandezza e la bellezza dell'incontro con Gesù. Il Servizio diocesano, in particolare, invita a "curare in modo speciale l'accoglienza e la vicinanza a queste persone. Con chi sta già percorrendo questa via, sacerdoti e laici siano compagni di viaggio rispettosi e disponibili, generosi del loro tempo e delle loro capacità umane e cristiane. In questo tempo di Avvento curino l'ammissione al catecumenato che può essere proposta durante la celebrazione eucaristica o in altro momento adeguato (preghiera dei Vespri, Liturgia della Parola, ecc.) purché questo avvenga nel contesto di un reale momento d'incontro della comunità parrocchiale, chiamata ad assumersi l'impegno dell'accompagnamento e della testimonianza nei confronti di chi chiede di iniziare un cammino di ricerca, di scoperta e di sequela del Signore Gesù Cristo".

Valentina Zanella

Bensu Dağlıoğlu

La chiesa cattolica di Adana

Consiglio pastorale diocesano, al centro Iniziazione cristiana e Giubileo

Dopo il primo appuntamento presieduto dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba in maggio, il Consiglio pastorale diocesano (CPD) si riunisce nuovamente per la progressione di alcuni progetti che vedono impegnate in prima istanza le Collaborazioni pastorali. L'appuntamento è per sabato 7 dicembre, dalle 9 alle 12 nella Madrassi del Seminario di Castellerio. Punto nevralgico della mattinata sarà il progetto dell'Iniziazione cristiana avviato nell'autunno 2023 e il suo raccordo con il tema dell'anno giubilare 2025 "Pellegrini di speranza". Il Consiglio pastorale diocesano è presieduto dall'Arcivescovo; i lavori sono orchestrati dal direttore Michele Armellini. Della giunta fanno parte il delegato episcopale per la pastorale, mons. Ivan Bettuzzi, oltre ad alcuni consiglieri. Una settantina i membri dell'assise, tra i quali gli otto Vicari foranei, i direttori degli Uffici pastorali diocesani, i direttori e le direttrici dei Consigli pastorali di Collaborazione, alcuni membri per specifici gruppi (vita religiosa, formazione laici, diaconi, aggregazioni laicali).

PAROLA DI DIO

Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te

8 dicembre
Immacolata concezione (II di Avvento)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Bar 5, 1-9; Sal.125; Fil 1, 4-6.8-11; Lc 3, 1-6.

Quest'anno la Solennità di Maria Immacolata e la seconda domenica di Avvento coincidono: provvidenziale! È una buona occasione per riflettere sull'esempio di Maria, prima tra i credenti. Ci sono, infatti, dei personaggi chiave all'interno del nostro cammino di fede e Maria è il modello di ogni cristiano. Tuttavia, essa può diventare quasi un ostacolo per chi si sta avvicinando alla fede, se ci pensiamo bene la bellissima e ricca devozione popolare ha talmente arricchito l'immagine della Madre da renderla distante: cos'ha a che vedere con le mie fragilità e i miei problemi questa donna fuori dall'ordinario? Il Vangelo di questa solennità liturgica ci permette di andare all'origine della sua esperienza e al motivo dell'amore di Dio per questa fanciulla.
Maria emerge dai racconti di Luca e degli altri evangelisti come una ragazza di grande equilibrio, con un'esperienza di vita che assomiglia alla nostra. Si ritrova immersa nella quotidianità famigliare: lavoro (che all'epoca era casalingo), amicizie, tempo libero. Ed è in questo contesto che avviene qualcosa di straordinario: a Maria viene chiesto di diventare la porta d'ingresso di Dio nel mondo. Facile, no?! E se fosse successo a noi, se Dio ci avesse detto: «Senti, ho bisogno di una mano per salvare il mondo», cosa avremmo risposto? Maria si chiede «come avverrà?»: come è possibile tutto questo? Ma l'angelo le ricorda che non bisogna mettere ostacoli a Dio: lui sa quello che fa, «la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra, nulla è impossibile a Dio!». E Maria crede, lasciando noi attoniti e increduli dalla semplicità di questa risposta: «Eccomi». La giovane da qui cambia radicalmente la sua esistenza, anzi di più, il suo "sì" cambierà qualcosa di essenziale nel mondo! Il Vangelo poi non nasconde le diverse fatiche che lei dovrà affrontare: problemi con un fidanzato che aveva in mente le nozze con questa ragazza che trova misteriosamente incinta, problemi con questo Rabbì tutto preso nell'annuncio, che si dimenticherà della propria famiglia per aprirsi ad una famiglia più ampia, sofferenza nel vedere un figlio innocente condannato a morte... E Maria, nonostante tutto, si fida, crede nel Dio dell'impossibile. Sua cugina Elisabetta, da lì a qualche settimana, le dirà: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Sì: se leggiamo il Vangelo con cuore puro, restiamo allibiti: come hai fatto, Maria, a credere?
Capiamo perché la Chiesa ha sempre additato la Madre come la prima tra i credenti, la prima cristiana, la discepola per definizione. E noi, siamo disposti a fidarci di Dio? Oppure, ancora una volta, detteremo a lui le nostre condizioni?
Due sono gli atteggiamenti che la festa di oggi ci suggerisce: il primo è quello di acquistare consapevolezza del fatto che il Signore si manifesta nella quotidianità, non nelle occasioni strepitose, particolari, eccezionali; il secondo aspetto è quello della fede, della risposta che possiamo dare a questa chiamata. E se Maria avesse detto: «Forse, Signore, ti sei sbagliato: non ho tempo, non sono capace, non me la sento» Non sono queste le nostre reazioni? I muri che innalziamo davanti alla proposta di grazia del Signore? È lui che prende l'iniziativa, lui che vuole salvarci, lui che ci viene incontro, lui che fa grazia. Spesso noi chiudiamo il nostro cuore! Che Maria, prima tra i discepoli, ci insegni ancora una volta a fidarci. Il tempo di preparazione verso il Natale è proprio questo!

don Marcin Gazzetta

Assemblea sinodale. C'erano anche due delegati friulani a Roma, Piera Burba e Marco Bressan. Entro il 9 dicembre invieranno le loro osservazioni a partire dai "Lineamenta"

La Chiesa in cammino

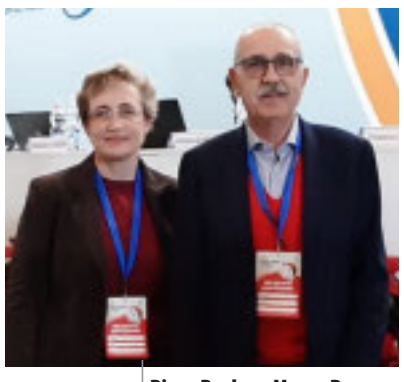
Dall'annuncio del Concilio Vaticano II, nell'ormai lontano 1959, alla prima Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, conclusasi lo scorso 17 novembre. Il luogo è lo stesso, la Basilica di San Paolo fuori le mura, a Roma. Luogo che, dalle sue origini fino agli episodi ricordati, porta in sé un'atmosfera di novità, cambiamento, freschezza. Chissà se sarà così anche dopo la prima Assemblea sinodale. Ai "tavoli" disposti in Basilica erano seduti poco meno di mille persone tra cui due friulani, delegati udinesi per il cammino sinodale: **Piera Burba,** direttrice del Consiglio pastorale della Collaborazione di Rivignano e il "collega" **Marco Bressan,** direttore del CPC di Udine sud-est. Quella di Roma è stata una delle tappe del Cammino sinodale italiano che a partire dal 2021 ha visto le Diocesi del Bel Paese interrogarsi su una rinnovata modalità di essere Chiesa. La strada è lunga, il percorso è ancora in corso: due fasi si sono concluse (la "narrativa" di lettura delle realtà e quella "sapienziale" di discernimento), la terza ("profetica", decisionale) si aprirà a breve.

In sintesi, di cosa avete parlato a Roma?

(Marco Bressan) «Ci è stato proposto un documento, i "Lineamenta", che sarà la bozza di lavoro per la fase profetica. Il testo era suddiviso in quattro parti: la prima trattava dell'orizzonte missionario nello stile della prossimità, per cercare nuove forme di presenza e di azione della comunità cristiana nella società italiana in un confronto con i nuovi temi culturali, sociali, politici, economici ed ecologici. Il secondo tema è stato il rinnovamento della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali in stile missionario. Quindi ci si è interrogati sull'iniziazione cristiana, sul modello catecumenale che è stato preso come esempio, sulle esperienze nei contesti di vita ordinaria, sull'accompagnamento spirituale e sulla formazione al ministero presbiterale. La quarta e ultima discussione era sulla corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità: si è parlato di una Chiesa battesimale aperta ai ministeri, di organismi di partecipazione, del servizio e dei ruoli di responsabilità delle donne, di organizzazione amministrativa e gestionale».

La Diocesi di Udine negli ultimi anni ha investito molto su diversi progetti: le Collaborazioni pastorali, l'iniziazione cristiana… Il cammino sinodale è stato percorso poco, non è entrato nella prassi e nelle discussioni delle nostre parrocchie…

(Piera Burba) «A dire il vero questa strada l'abbiamo iniziata in tempi lontanissimi: mi riferisco in particolare al Sinodo diocesano udinese V. Parliamo degli anni '80, un percorso che ha caratterizzato la nostra Diocesi per oltre un decennio e si è concretizzata con la conformazione attuale in Collaborazioni pastorali, grazie un altro cammino di carattere sinodale perché ha visto coinvolte a più livelli e in più tornate tutte le nostre comunità e gli organismi di partecipazione. Così pure il progetto relativo all'iniziazione cristiana è impossibile non inserirlo in questo quadro di cammino sinodale: tutte le comunità sono state chiamate a riflettere, a confrontarsi, a condividere idee e speranze per il rinnovamento della proposta di fede e di vita che discende dal Battesimo. A mio avviso nella nostra Arcidiocesi si respira la sinodalità nel quotidiano, senza necessità di etichette particolari».



Piera Burba e Marco Bressan

Possiamo dire che in Friuli abbiamo adottato uno stile che la Chiesa italiana poi ha confermato anche con questa iniziativa dell'Assemblea Sinodale?

(PB) «Dall'esperienza che abbiamo ascoltato direi che siamo quasi all'avanguardia rispetto a quello che si sente in giro. Questo ci rincuora».

Papa Francesco ha lasciato un messaggio per voi delegati riuniti a Roma. Quali sono stati i passaggi più significativi?

(PB) «Il Papa ci ha detto che il Cammino sinodale sviluppa le forze affinché la Chiesa possa compiere al meglio il suo servizio per il Paese. Questa è una frase che pare più politica che ecclesiale, ma in realtà è la continuazione delle consegne che ci aveva lasciato lo scorso maggio, quando ci eravamo ritrovati a Roma per il precedente incontro dei delegati; allora il Papa ci aveva invitato a continuare a camminare, fare Chiesa insieme ed essere una Chiesa aperta. È ovvio che l'invito non è relativo esclusivamente a quello che noi stiamo facendo come delegati della Diocesi, ma deve toccare direttamente e profondamente la vita della Chiesa nel momento storico sociale e politico in cui oggi ci collochiamo».

Di tutta l'esperienza del Cammino sinodale c'è qualche elemento che a suo avviso si può innestare nelle nostre comunità in Friuli?

(MB) «Più che innestare direi di continuare e di rafforzare alcune prassi. Anche io sul tavolo mi sono sentito dire che a Udine forse eravamo un po' più avanti perché per esempio le Unità pastorali e Collaborazioni pastorali in altre aree d'Italia ancora non sono sentite. Da rafforzare ci sono l'unità e la sinodalità della Chiesa intesa come comunione, partecipazione e missione».

Nel Cammino sinodale italiano ora si apre una terza fase, la "fase profetica". Quali saranno i futuri passi di questo cammino?

(MB) «I Lineamenta che abbiamo discusso a Roma sono il primo strumento di lavoro. Entro il 9 dicembre noi delegati siamo invitati a inviare alla Segreteria del Cammino sinodale le nostre osservazioni in merito. In primavera i Lineamenta saranno sottoposti alla sessione del Consiglio episcopale permanente della CEI che si terrà dal 10 al 12 marzo 2025. Quando, poi, questo strumento avrà preso corpo, sarà sottoposto alla seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, già in programma dal 31 marzo al 4 aprile del 2025. Questa assemblea elaborerà e voterà le proposizioni del documento. La prossima Assemblea generale della CEI, alla fine di maggio del 2025, costruirà il nucleo del "Libro sinodale" che sarà poi consegnato alle Chiese locali per la ricezione».

Giovanni Lesa

Qui un estratto dell'intervista. La versione integrale si può trovare sul sito www.lavitacattolica.it

Avviso ai parroci

L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

IL TEOLOGO RISPONDE

Lo Spirito parla alle Chiese

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Caro don Marino, penso che abbia già trattato l'argomento, ma vorrei tornare sul tema dello Spirito Santo. Ho l'impressione che, a parte le parole, ci sia poco spazio per lo Spirito nelle nostre chiese. Ne può essere una controprova la diminuzione dei credenti, che, stando alle statistiche, abbandonano la Chiesa con progressione incessante. Ma questo è solo l'aspetto esteriore, mi domando infatti dove sia finita la profezia, uno dei frutti principali dello Spirito. Venuta a mancare questa, si è spento anche l'entusiasmo per la vita cristiana. Che vita può essere quella che non è illuminata e ispirata dallo Spirito? Non si può concepire la vita cristiana senza lo Spirito. Mi viene in mente ora ciò che scriveva san Paolo nella lettera ai Galati 5,22-23: lo Spirito produce amore, gioia, pace, comprensione, cordialità, bontà, fedeltà, mansuetudine, dominio di sé. Se ci fossero questi frutti dello Spirito nelle nostre chiese, certamente un nuovo entusiasmo accompagnerebbe noi cristiani e potremo far innamorare qualcuno per la fede.

Gabriele De Rosa

Bastano questi frutti dello Spirito per entusiasmare i credenti e aiutarli a superare la crisi che stiamo vivendo, caro Gabriele. Dove ci sono amore, gioia e pace come elementi distintivi dell'essere Chiesa, non ci sono difficoltà insuperabili, perché l'atmosfera che si vive è veramente "spirituale".

Per sottolineare ulteriormente l'azione dello Spirito citerei anche Romani 5, 1-11, dove san Paolo dice come noi abbiamo ricevuto l'amore di Dio perché lo Spirito è stato effuso nei nostri cuori e ha dato luogo alla speranza che non delude per questo motivo.

Il discorso si amplia notevolmente se prendiamo in considerazione anche lo straordinario capitolo ottavo della stessa lettera. Qui i motivi sono diversi, ma su tutti domina l'affermazione che nello Spirito possiamo chiamare Dio Abba, padre in senso familiare. Da qui si parte anche per imparare la preghiera, perché è sempre lo Spirito che ci insegna a pregare e pone sulle nostre labbra quelle invocazioni inesprimibili a mente umana e che arrivano al cuore di Dio. Questa affermazione è determinante e ci dice quanto dobbiamo camminare e lasciarci guidare per arrivare al cuore della fede.

Un aspetto ulteriore che dobbiamo considerare è quello della profezia. Subito dopo il Concilio se n'è parlato molto, andando oltre la comune comprensione che parlava di predizioni. Ci sarà anche questo, ma già i classici profeti dell'antichità facevano profezia leggendo e interpretando il tempo in cui vivevano. È quanto interessa anche noi, rianimare la profezia nella Chiesa cercando di capire i segni dei tempi che pure ci sono. Li conosciamo, ma sembra che ci manchino persone capaci, perché illuminate dallo Spirito, a rendere viva e dinamica l'azione di noi cristiani. Anzi di suscitare questa azione.

Oggi lo Spirito deve suscitare una nuova partecipazione alla vita della Chiesa, facendoci riscoprire le bellezze dell'essere cristiano, perché sono le bellezze di Dio. Ed è importante mettere in luce questo aspetto, perché ci fa uscire dall'apatia, senza piangere continuamene sui mali presenti, ma individuando il bene reale e possibile. Ecco un modo efficace di fare profezia.

PASIAN DI PRATO. Il Consiglio comunale ha approvato una modifica al regolamento della Tari per favorire solidarietà e ambiente

Tassa sui rifiuti. Sconto ai negozi che donano il cibo

Dal primo gennaio 2025 i supermercati del Comune di Pasian di Prato che doneranno prodotti alimentari alle associazioni di volontariato che sostengono persone in situazione di difficoltà potranno avere una riduzione della tassa sui rifiuti di una percentuale che potrà variare tra il 6 e il 12% a seconda della quantità di chili di cibo regalati. Lo prevede l'integrazione al regolamento per l'applicazione della "tariffa puntuale corrispettiva" (Tari) approvata dal Consiglio comunale – con 12 voti favorevoli e 2 astensioni – mercoledì 27 novembre.
A proporre il provvedimento è stata la sindaca di Pasian, **Juli Peressini**. «Con questa modifica – spiega Peressini – riconosceremo una riduzione della tariffa alle utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni, quindi soprattutto supermercati, ma non solo, e che, a titolo gratuito, cedono direttamente o indirettamente, cioè tramite associazioni assistenziali o di volontariato, prodotti alimentari alle persone in condizioni di bisogno e di difficoltà o anche prodotti alimentari destinati all'alimentazione animale».
Peressini prosegue spiegando che «la riduzione viene applicata con una percentuale sulla tariffa fissa che varia in modo proporzionale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti oggetto di donazione».
Le percentuali di riduzione riconosciute sulla tariffa fissa sono il 6% per un quantitativo di beni alimentari tra i 250 e i 499 chilogrammi; del 10% tra i 500 i 999 chili, de 12% per quantitativi superiori ai 1000 chili. Percentuali più basse, invece, per il cibo destinato all'alimentazione animale: 2% per donazioni tra i 250 e i 499 chili; 3% tra i 500 e i 999, 5% oltre i 1000 chili.
«Crediamo che questa integrazione regolamentare – aggiunge Peressini – porterà a ridurre gli sprechi di prodotti alimentari, a ridurre la produzione di rifiuti limitando gli impatti negativi sull'ambiente e a favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari alla solidarietà sociale. Questo provvedimento ci permetterà di iniziare il nostro primo anno di nuova amministrazione valorizzando le realtà economiche del nostro territorio che riescono, nell'ambito della loro attività quotidiana primaria, a pensare al prossimo con un gesto di speranza e di solidarietà, che rafforza lo spirito di comunità e di responsabilità verso le persone meno fortunate».

Stefano Damiani

La sindaca Juli Peressini

PASIAN. Il Re dei Re con l'organo

Comincia giovedì 5 dicembre il programma di "Natale in comunità" organizzato dal Comune di Pasian di Prato. Alle ore 20.45, nella chiesa di San Giacomo, ci sarà la proiezione del flm muto "Il Re dei Re" con improvvisazioni organistiche di Ferruccio Bartoletti. Martedì 10 dicembre, nella sala sotto la chiesa, alle 20.45, conferenza di don Alessandro Cucuzza dal titolo "Natale tra religiosità e lacità".

Bressa. Il Parco della Rimembranza è di interesse culturale

Il Ministero della Cultura - Segretariato Friuli-V.G, lo scorso 3 ottobre, ha emesso il decreto con il quale l'immobile "Cappella di Nostra Signora di Lourdes e Parco della Rimembranza", in località di Bressa di Campoformido, viene dichiarato d'interesse culturale e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Codice dei Beni culturali. A farlo sapere è il Comitato Pro Parco Rimembranza, affermando che «all'esito di una lunga e meticolosa indagine storico-archivistica viene dunque riconosciuta e attestata la storica esistenza del Parco della Rimembranza di Bressa, dedicato ai Caduti nella Grande Guera e che venne costituito seguendo esattamente le prescirzioni ministeriali dell'epoca». «La notizia – conclude il Comitato – pone la parola fine alle inqualificabili voci diffuse negli ultimi anni che mettevano in discussione addirittura l'esistenza stessa del Parco della Rimembranza, il quale rimane dunque – come lo fu per un secolo, luogo fortemente simbolico e parte integrante del patrimonio collettivo del paese di Bressa».

Udine. Si allargano pre e post accoglienza

Più servizi scolastici

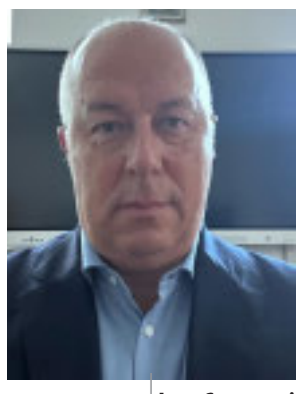
Il Comune di Udine investe ulteriormente nei servizi welfare dedicati alle scuole e alle famiglie. La giunta comunale ha approvato le nuove linee guida per il prossimo bando dedicato ai servizi di pre e post accoglienza nelle scuole primarie e d'infanzia della città che sarà valido per i prossimi tre anni, a partire dall'anno scolastico 2025/2026.
Tra le novità l'introduzione della post accoglienza in altre otto scuole dell'infanzia, dopo la sperimentazione della Scuola Volpe, ovvero: "Taverna", "Centazzo", "Agazzi", "Pick", "Zambelli", "D'Artegna", "Gabelli" e "Forte". Alle scuole "Centazzo" e "Baldasseria" sarà presente anche il servizio di pre accoglienza. Quanto alle scuole primarie, il dopo scuola "super" verrà attivato anche alla primaria "Ada Negri", oltre alla "Fruch" dove è già presente. La pre accoglienza, invece, sarà la novità delle scuole "Divisione Alpina Julia" e "Mazzini".
«È fondamentale che le attività educative realizzate siano in linea sia con le nuove istanze pedagogiche sia con la realtà che ci circonda», ha affermato l'assessore comunale Federico Pirone. Per questo le nuove linee guida stabiliscono che le attività da svolgere vadano dal potenziamento delle discipline "Steam" (matematica e tecnologia), con un approccio multidisciplinare nel fondere le competenze di varie materie per affrontare la complessità dei problemi quotidiani, al potenziamento dell'educazione motoria, fino all'educazione emotiva e affettiva e ad una maggiore integrazione con il patrimonio culturale cittadino. Al momento 57 bimbe e bimbi utilizzano i servizi di pre accoglienza, 836 il dopo scuola e 8 bimbe e bimbi della Volpe la post accoglienza alla scuola dell'infanzia. 65 sono gli operatori, insieme a 13 coordinatori, impegnati nel garantire il servizio.
Il costo sostenuto dalle famiglie copre il 38% dei costi totali per l'organizzazione del servizio. Il 62% viene coperto dal Comune.

Federico Pirone

Paderno. *Luca Gervasutti all'Ute*

Sentimenti e cura

Il dirigente scolastico del Liceo Classico "Stellini" di Udine, Luca Gervasutti, tratterà il 13 dicembre, alle ore 17.30 nella sede dell'Ute di Udine (via Piemonte 82/9) – nell'ambito del percorso "volontariaMENTE" –, il tema: "Ragione e sentimento nel prendersi cura. Accompagnare le relazioni di crescita". Spesso si è attribuito un primato esclusivo agli aspetti razionali, ritenendo i sentimenti un fattore marginale. Tuttavia, gli studi più attuali tendono a ridare spazio alla dimensione affettiva. Riconoscere le proprie emozioni, accettarle per poterle gestire sono atteggiamenti da diffondere tra tutti coloro che operano nell'ambito della cura rivolta a promuovere l'umano. Passione, com-passione, tenerezza, speranza e gioia – come afferma Vanna Iori, pedagogista, nel contributo "I sentimenti nelle relazioni di cura: risorsa (e non ostacolo)" – possono riempire i gesti e il tempo di ogni presa in carico di persone e situazioni. In questo modo la relazione di cura si alimenta della capacità di incontrare l'altro come unico e irripetibile, rafforzando la propria efficacia.


Luca Gervasutti

L'addio a Ernestina, indimenticabile sagrestana in Borgo Grazzano

È mancata lo scorso 11 novembre Ernestina Bertolini, per una trentina d'anni indimenticabile sagrestana della Parrocchia di San Giorgio Maggiore di Udine, aveva 93 anni. I funerali sono stati celebrati il 14 novembre nella chiesa parrocchiale di Pozzecco.
Orignaria di Pozzecco, emigrata giovanissima in Svizzera e poi impiegata per molti anni al bar dell'autostazione di Udine, "Erneste", come veniva chiamata, appena pensionata, non sfuggì a pre Pieri Biasatti, l'allora parroco di borgo Grazzano, che ne aveva intuito le doti di fedeltà, discrezione, serietà, semplicità, intelligenza e fede: così successe con trepidazione nell'incarico al benemerito "muini" Valter Battistutta, ex ferroviere, facendosi però subito anche lei voler bene e rispettare.
In Grazzano Ernesta era comunque già persona nota e qualcuno già la conosceva fin da bambino: da molti anni, infatti, abitava nella minuscola e ospitale casa di vicolo Pangrasso col compaesano e marito Guerrino Savoia, mitico barbiere in borgo di Cussignacco; di oltre una quindicina d'anni più anziano di Ernesta, l'"omp dal muini" – come cominciò infine a definirsi – nella sua bottega mai deserta di amici fra un'acconciatura e l'altra suonava con bravura istintiva e imperturbabile bonomia il violino o il sax, prendendo pure ispirazione per canzoni (come la memorabile "Butinle in stajare") che componeva sempre in friulano in vista di concorsi musicali come quello un tempo famoso di Pradamano, o per il pubblico che lo seguiva nelle sagre. Nel 2003 l'amato Guerrino, ormai ottantottenne, morì, ma a Ernesta, insieme all'amore per i nipoti rimase l'attaccamento per la Parrocchia, anche come membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale: un impegno fatto di continue faccende, cura affettuosa, ma asciutta di relazioni con le persone e tempo trascorso nella preghiera in chiesa, grazie anche a una bella salute, adombrata solo da potenti – inevitabili! – raffreddori. Il premio consegnatole poco prima del suo ritiro è stato un segno di gratitudine incommensurabile con la sua dedizione; da questo novembre però, compiuti i novantatre anni, è in seno al Padre, insieme con Santa Maria per cui ha retto tanti rosari, obbediente alla consegna dell'Apostolato della Preghiera passatale da Jolanda Moro. E cussì ancje il sô vaiût non al è aromai sculpît di lûs tal cîl e, cundut che simpri di mancul la int si visarà di jè e in curt Erneste 'e sarà dismenteade come che nus tocje a la plui part di nô, o savin pardabon che tal cûr de Mari Glesie la stele umile e lusinte de sô memorie no podarà in chest mont mai e po mai studâsi.

Alessio Persic

Ernestina Bertolini

Ernestina Bertolini per trent'anni ha svolto il suo servizio nella Parrocchia di San Giorgio Maggiore

Alta coibentazione ed energie rinnovabili

A Tavagnacco ecco l'asilo a consumi "quasi zero"

Il nuovo asilo di Tavagnacco è uno dei primi in regione ad essere stato realizzato con la massima classe energetica: A4 nZeb (Near Zero Energy Building). Significa che garantisce quasi zero emissioni e consumi energetici. Le sue peculiarità sono state spiegate giovedì 28 novembre, in occasione del taglio ufficiale del nastro da parte del presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, **Mauro Bordin**, e del sindaco di Tavagnacco, **Giovanni Cucci**. Alla cerimonia, oltre ai bambini della scuola, sono intervenuti anche **Casimiro Fornasiero** e **Giorgio Golinelli**, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Hera Servizi Energia (Hse), l'azienda che ha realizzato il progetto di riqualificazione dell'edificio, grazie all'affidamento con partenariato pubblico privato.
Secondo progetto, Hse ha demolito il vecchio edificio costruendone un altro completamente nuovo. Grazie alle moderne soluzioni energetiche che sono state introdotte, quindi, l'asilo azzererà i consumi di combustibili fossili, grazie ad una completa decarbonizzazione dei sistemi di generazione del calore, consentendo così la mancata emissione nell'atmosfera di circa 12 tonnellate di CO2 all'anno, corrispondente all'assorbimento di circa 120 alberi. L'energia elettrica richiesta dal nuovo sistema in pompa di calore verrà prodotta in gran parte dall'impianto fotovoltaico. Il nuovo istituto è passato così da un consumo energetico pari a 80 megawatt all'anno a 16 megawatt all'anno, un risparmio notevole in termini sia economici che ambientali. I lavori erano iniziati a fine 2022.
La nuova scuola ha una superficie di 748 metriquadri, cui si aggiungono i 1350 di spazio verde. Contiene tre aule, così da accogliere 75 bambini, un vestibolo, servizi igienici, la cucina, la sala da pranzo, la zona sonno, l'aula di sostegno, oltre agli uffici e una piazza polifunzionale. La realizzazione di un edificio nZeb si basa sull'integrazione tra gli aspetti architettonici per minimizzare la domanda energetica (ad esempio l'orientamento dell'edificio per ridurre e migliorare l'esposizione agli elementi atmosferici) e soluzioni impiantistiche, come l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. L'istituto è infatti dotato di un impianto fotovoltaico da 20 chilowatt, di un involucro edilizio quasi ermetico, grazie a serramenti di alta qualità – in alluminio a taglio termico e con vetri basso emissivi – e all'installazione di un cappotto. È stato inoltre inserito un sistema di recupero delle acque piovane per le cassette di risciacquo dei servizi igienici e per le pulizie. Un sistema di ventilazione controllata garantisce aria fresca e priva di polveri e pollini.
La progettazione – curata con sensibiltà dall'architetto Gianpietro Fanceschinis, purtroppo scomparso prematuramente prima della conclusione dei lavori e al quale è stato rivolto un pensiero d'affetto – è avvenuta dopo aver ascoltato le maestre in servizio, in particolare accogliendo la loro richiesta di introdurre grandi serramenti vetrati per fruire al meglio degli spazi interni ed esterni. La qualità dei materiali scelti eviterà dispersioni in inverno o surriscaldamento in estate.
«L'integrazione di tecnologia avanzata, efficienza energetica e design partecipativo dimostra come sia possibile coniugare innovazione e benessere, proponendo un modello replicabile in tutta la regione», ha detto Bordin apprezzando la collaborazione tra pubblico e privato che ha reso possibile la realizzazione.
Da parte sua Cucci ha ringraziato «tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione, ma anche le famiglie degli alunni iscritti che hanno pazientato in modo costruttivo nell'attesa di questo momento».
«In questo asilo – ha concluso Golinelli – prendono forma i cittadini di domani ed è bello che ciò avvenga in un ambiente che dà concretezza ai concetti di economia circolare e di transizione energetica, che rappresentano le vere sfide di oggi per garantire un futuro al nostro pianeta».

S.D.

La benedizione del nuovo asilo

Notizie flash

UDINE. Collettiva di Natale alla Loggia

Si può aderire fino a giovedì 5 dicembre alla 51ª edizione della mostra regionale collettiva di Natale, in programma nella Galleria "La Loggia" di Udine da sabato 14 dicembre al 18 gennaio. Il titolo della rassegna di quest'anno è "Oggi…2024", che lascia ampia libertà ad ognuno di interpretare il suo "Oggi", aperto ad ogni condivisione: ambientale, sociale, psicologica, emotiva, multimediale e altro. Le opere, di 50x50 centimetri senza cornice, potranno essere elaborate con qualsiasi tecnica (anche installazioni e sculture). Adesioni il giovedì, venerdì e sabato, dalle 17.30 alle 19.30, la domenica dalle 11.30 alle 13 oppure al numero 335 6610390 (whatsapp). Consegna entro domenica 8 dicembre.

CITTÀ FIERA. Musica e mercatini di Natale

Tantissime luci di Natale hanno trasformato Città Fiera, a Torreano di Martignacco, in occasione delle Festività. Molte le iniziative in programma. Si comincia il 4 dicembre con i Mercatini di Natale, aperti fino al 24 dicembre, con tante idee regalo realizzate degli artigiani locali. Spazio anche alla musica, come il concerto del coro Spiritual Ensemble il 7 dicembre.

Festa e pranzo per i 40 anni della San Vincenzo del Bearzi

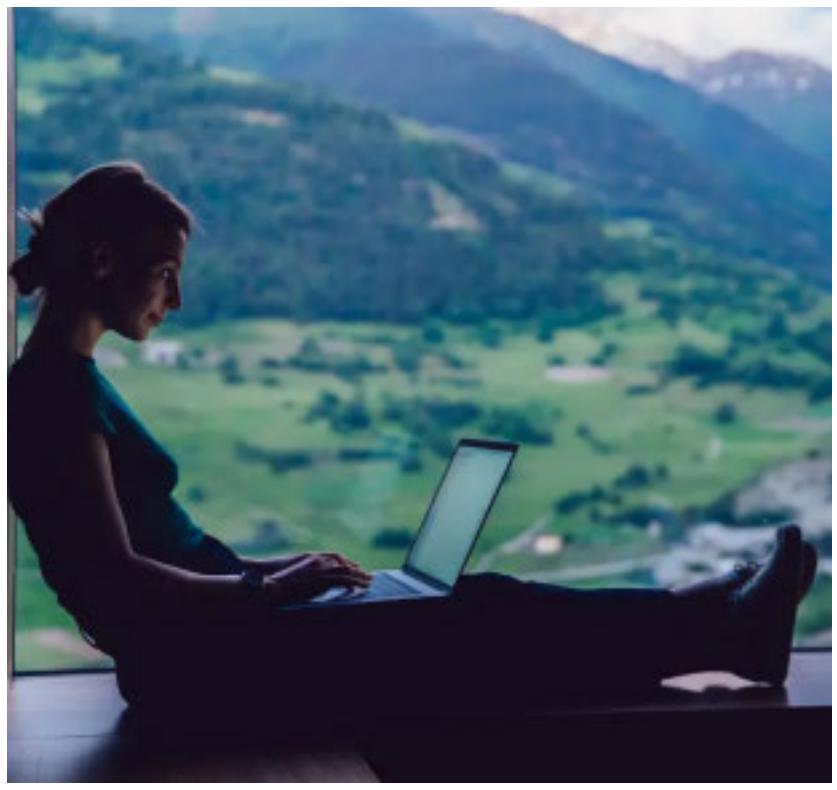
Fondata nel 1984, la Conferenza "Don Bosco" segue un'ottantina di famiglie in difficoltà del territorio e non solo

Grande festa nella Parrocchia di San Giovanni Bosco, al Bearzi, sabato 16 e domenica 17 novembre, per il 40° anniversario di fondazione della Conferenza di San Vincenzo, due giornate in cui i volontari si sono prodigati con più iniziative per far conoscere il lavoro che svolgono attualmente, in favore di un'ottantina di famiglie indigenti: del territorio della Parrocchia e non solo.
Nella giornata di sabato si sono tenute testimonianze in tutti i gruppi di catechesi, con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sul concetto di povertà. Nel corso delle Sante Messe poi i volontari, che avevano posto un gazebo di fronte alla chiesa, hanno distribuito ai fedeli un libretto dal titolo «Da 40 anni "serviens in spe"» contenente cenni biografici su San Vincenzo De Paoli, il Beato Federico Ozanam, Madre Teresa di Calcutta, il messaggio di Papa Francesco per la Giornata dei poveri, alcuni numeri della Conferenza del Bearzi e il decalogo del laico vincenziano. Nel corso della Messa, il presidente della San Vincenzo Don Bosco, **Filippo Toscano**, ha ricordato la storia della Conferenza, iniziata nel 1984 su iniziativa di un gruppetto di 10 persone guidate da Emilio Mestroni e accompagnate dal diacono permanente don Antonio Dal Santo. «Il servizio che prestiamo, che pure non è mai sufficiente rispetto ai bisogni – ha detto Toscano – non sarebbe stato e non è possibile senza il sostegno solidale, generoso, incoraggiante della comunità salesiana, delle famiglie della parrocchia, dei bambini e dei ragazzi del catechismo, del coro parrocchiale e di tanti benefattori anonimi, ma anche dei nostri stessi assistiti i quali, pur trovandosi in difficoltà, sono capaci anch'essi, con piccoli gesti, di dare una mano a chi è in difficoltà come e più di loro».
Ringraziando i volontari per il loro impegno, il direttore del Bearzi, **don Enrico Gaetan**, durante l'omelia ha affermato che «la Carità cristiana non è fatta di belle parole o di maschere, ma di gesti concreti, quelli che partono dalle nostre famiglie, dalle persone che abbiamo accanto, da quelle che bussano alle nostre porte».
La festa è quindi continuata in allegria nella sala mensa dove 120 persone – tra famiglie della Parrocchia e assistite dalla San Vincenzo – hanno condiviso il pasto e la tombolata. Sono state, infine, consegnate delle pergamene ai volontari di più lunga data.

Il presidente Toscano premia alcuni volontari

I nomadi digitali. Ma la Carnia vuole andare oltre

Nuove forme di turismo&lavoro. Cramars organizza un incontro per i giovani e il Comune di Raveo acquista il borgo abbandonato di Tofule



La montagna punta sui giovani. La Cooperativa Cramars, in collaborazione con lo sportello Eurodesk e il Comune di Tolmezzo, organizza un evento pubblico finalizzato alla presentazione delle diverse opportunità per i giovani sul territorio e alla raccolta delle loro esigenze. L'incontro, che sarà seguito da una serie di attività da costruire insieme, si terrà giovedì 5 dicembre dalle 9 alle 13 nella sala multimediale del Museo Gortani ed è rivolto ai giovani tra i 18 e i 35 anni (disoccupati, inattivi, Neet) residenti o domiciliati in regione. Intanto il Comune di Raveo è intenzionato a trasformare l'intero borgo di Tofule, disabitato da anni, in un'area digitale. Il sindaco **Daniele Ariis** lo ha definito «il borgo del co-working». La Regione ha assicurato 2 milioni di investimento. Mettendo a disposizione i primi 227 mila euro, l'Amministrazione Ariis ha acquistato 7 unità immobiliari fra abitazioni, depositi, fienili oltre a terreni per 1.500 metri quadrati: un intero borgo che diventerà un'oasi per i lavoratori digitali. Il proposito è di rendere disponibili 6 nuove unità abitative per 24 posti letto ed aree attrezzate per lo studio ed il lavoro.

Il Rapporto sul Turismo invernale dell'Istituto "Jfc" ha certificato che, nell'inverno 2024/2025, le destinazioni montane entrano, di diritto, nella lista dei luoghi di transito dei nomadi digitali. Appassionati di sci, con l'opportunità di lavorare organizzando in maniera autonoma il proprio tempo lavorativo, vi è una quota sempre più consistente di italiani, ma soprattutto di europei, che opteranno per una destinazione di montagna non per una vacanza, ma per trascorrerci l'intero inverno. Questi "snowmads" digitali trascorreranno almeno 100 giorni in montagna, alternando scrivania con baita, discese con riunioni, il tutto grazie all'opportunità di usufruire di orari ibridi e gestione del proprio tempo da remoto. Non si tratta dei classici nomadi digitali, ma di persone che hanno una precisa visione della propria vita, e che collegano il soggiorno invernale in montagna ad uno stile di vita sano e sportivo, ma anche alla possibilità di intervallare momenti di relax con opportunità di divertimento e svago. E, quando si vuole o si deve, anche di lavoro. Il profilo di questi snowmads digitali è diverso da quello che tutti si potrebbero aspettare; non si tratta della figura stereotipata del giovane vagante in giro per il mondo con lo zaino sulle spalle. Tutt'altro: il 55,3% degli snowmads digitali è di genere femminile; si tratta, nel 38,7% dei casi, di donne sposate con figli che hanno già lasciato il nido familiare, mentre un altro 31,2% ha una relazione di convivenza; donne con un importante background professionale, il 62,2% delle quali laureate; praticamente una su tre – esattamente il 34,1% – alloggia per questo periodo nella propria seconda casa di proprietà o in quella di parenti/conoscenti. La loro scelta viene condizionata da due fattori: l'esigenza di avere massima flessibilità negli orari e di autogestione del tempo dedicato al lavoro, conference call o attività desk; di conseguenza, la ricerca di un migliore equilibrio tra la vita privata, le proprie passioni ed il lavoro.

Più imprese giovanili e femminili in montagna

Il Centro studi della Camera di commercio di Pordenone-Udine ha recentemente pubblicato un report nel quale illustra il quadro economico dei territori montani del Friuli-Venezia Giulia: dai dati emerge come, dopo un decennio di saldo costantemente negativo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio, a partire dal 2021 si registra un'inversione di tendenza con +93 unità nel 2021, +18 nel 2022 e +19 nel 2023.

La quota di imprese artigiane (28,5%) supera lievemente quella media regionale (28,1%) e nei Comuni montani è più elevata anche la percentuale di imprese femminili (25,9% a fronte del 22,4%) e giovanili (8,3% a fronte del 7,5%). Il 18,1% di queste imprese attive opera nel settore del commercio, il 17,9% in quello primario e il 17,2% nel settore dell'ospitalità (alberghi, altre strutture ricettive, ristoranti). L'incidenza di quest'ultimo settore è quasi doppia rispetto a quella media regionale (9,4%).

I Comuni della regione situati nelle zone di montagna sono 58, prevalentemente collocati nelle aree della Carnia (28), del Pordenonese (10) e del Canal del Ferro e Val Canale (8). Al 31 dicembre del 2023, le imprese attive nei Comuni montani sono 5.033, pari al 5,1% del totale regionale.

Questi ed altri dati sono stati proposti dall'assessore regionale alle Finanze, **Barbara Zilli,** all'inaugurazione della nuova sede di CrediFriuli a Tolmezzo. «L'opera di CrediFriuli, che continua a investire nel futuro e sul territorio, merita un plauso corale. L'apertura di questa nuova sede si configura come presidio essenziale per lo sviluppo economico della Carnia, il cui tessuto produttivo è dinamico e innovativo», ha sottolineato l'assessore. Presenti il presidente di CrediFriuli, Luciano Sartoretti, e il direttore, Gilberto Noacco. La banca, che conta 30 sportelli in Friuli-V.G. e nel Veneto Orientale, gestisce una massa complessiva di 3,3 miliardi di euro, dei quali 1,2 miliardi di finanziamenti concessi al tessuto economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia. Il patrimonio ha raggiunto i 230 milioni di euro, mentre una robusta riserva di capitale consente all'istituto di continuare a sostenere gli oltre 11 mila soci, i quasi 50 mila clienti e le tante comunità nelle quali è presente.

«Su questo tracciato si inserisce il rapporto di virtuosa collaborazione che la Regione ha da tempo instaurato con il sistema creditizio; ne sono un esempio l'erogazione – attraverso le banche – dei contributi per la prima casa o l'abbattimento dei mutui. Attivare il presidio bancario a Tolmezzo significa credere nel territorio e nelle sue potenzialità. Anche i giovani e gli imprenditori potranno così trovare una valida sponda negli istituti di credito», ha detto Zilli.

"Tiliment, il Fiume si racconta"

Il CeVI - Centro di Volontariato Internazionale di Udine e l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese in collaborazione con il Comune di Tolmezzo hanno organizzato la Mostra fotografica e multimediale di Eugenio Novajra "Tiliment, il Fiume si racconta", allestita a Palazzo Frisacco fino al 15 dicembre. Desta sempre molto interesse il Fiume Tagliamento, un'attenzione posta a tutti i livelli – locale, nazionale e internazionale – da parte studiosi, artisti, scrittori, semplici cittadini, comitati e amministratori.

Il più importante corso d'acqua del territorio regionale, con i suoi 178 km di isole, scarpate e meandri dà vita ad un ambiente ricco di biodiversità e di rilevante interesse paesaggistico: è considerato l'unico fiume dell'intero arco alpino e uno dei pochi in Europa ad aver conservato l'originaria morfologia a canali intrecciati.

I cambiamenti climatici stanno causando squilibri nei cicli idrologici dei corsi d'acqua e il Tagliamento non ne è esente; va pertanto messo in atto ogni sforzo per preservare la funzionalità e il delicato equilibrio di questo fiume che durante il suo corso alimenta le falde acquifere dalle quali preleviamo acqua da bere di ottima qualità, fornisce acqua per l'agricoltura e per la produzione di energia idroelettrica.

Eugenio Novajra presenta una narrazione fotografica e video dal taglio naturalistico e antropologico con la scelta di utilizzare soprattutto la ripresa aerea, la visione a "volo di uccello", che rivela e descrive meglio di altre l'ampio letto del Tagliamento, sempre uguale ma sempre diverso. Una narrazione personale, che vuole essere anche un invito alla narrazione collettiva relativa a un fiume che è patrimonio di tutti, con il suo ambiente e la sua biodiversità che devono essere salvaguardati e documentati.

La mostra è realizzata in collaborazione con l'Isis "Fermo Solari" di Tolmezzo che da anni svolge attività didattica sulle acque del Tagliamento rilevandone lo stato ecologico e la presenza di microplastiche. Alcuni studenti, dopo un periodo di preparazione, svolgeranno il compito di ciceroni della mostra e guideranno le scolaresche attraverso il percorso multimediale che è stato allestito con la loro attiva collaborazione. Nella mostra, oltre alle foto e i video di Novajra, sono in visione le realizzazioni degli studenti del "Solari" e per la prima volta il video a 360° che, indossando gli appositi visori, trasporterà il visitatore in un viaggio immersivo ed emozionante lungo tutto il corso del Tagliamento.

TOLMEZZO. Il futuro dell'ospedale

Del futuro dell'ospedale di Tolmezzo – anzi, di tutto l'Alto Friuli – si discute il 4 dicembre in un incontro nell'aula magna (sala Bergnach) del nosocomio tolmezzino. L'Azienda sanitaria ha posto a tema il "Passato e futuro dell'Ospedale di montagna". Sono previsti gli interventi delle autorità sanitarie e dell'assessore regionale alla salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi. L'attesa della popolazione è forte: perché siano definitivamente dissipate le voci su un ridimensionamento delle attività del presidio di montagna.

TREPPO E LIGOSULLO. Aspettando Natale

Giovedì 5, alle 18, "Al rive San Nicolò'" davanti alla chiesa di Treppo Carnico. Venerdì 6, alle 20, karaoke e serata con sorpresa per bambini e ragazzi, in canonica. Sabato 7, a Ligosullo, Messa e processione per il patrono San Nicolò alle 15. Alle 16.30 l'illuminazione del presepe, alle 20.30 il concerto "Ljei sci cjante in pais" alla Galleria d'arte moderna di Treppo. Domenica 8, sempre a Treppo, il 24° mercatino di beneficenza, alle 9.45 la Messa, alle 14 i vespri. Dalle 15 i giochi, alle 18.15 l'illuminazione del presepe e la benedizione di Gesù Bambino

OVARO. Mercatino e presepi

La comunità di Ovaro ha iniziato, con la celebrazione di Santa Barbara, patrona dei minatori, l'avvio del programma d'Avvento per preparare il Natale. Il 6 dicembre, alle 17.30, al centro culturale, la presentazione del libro "Come le cicogne a Suez". L'8 dicembre l'associazione Clavajas presenterà i presepi a Clavais. Il giorno successivo l'accensione dell'albero decorato dai bambini di Ovaro, alle 15, sul piazzale del municipio. Il 10 dicembre, Mercatino di beneficienza, dalle 9 alle 13, nello spazio antistante la sala consiliare di Ovaro.

TARVISIO. Fondi per "il Cucciolo"

Grazie ad un contributo regionale di 66 mila euro saranno ultimati i lavori di ampliamento dell'asilo nido " il Cucciolo" di Tarvisio città. L'Amministrazione comunale, tramite i fondi del Pnrr, ha realizzato la nuova aula di circa 40 mq e il ripristino a grezzo del tunnel di collegamento tra l'asilo nido e la vicina scuola dell'infanzia al fine di garantire il servizio mensa alla struttura. Con il nuovo contributo si completeranno il tunnel con i serramenti, i marciapiedi esterni e il cappotto.

VALLI TORRE-NATISONE. Nuova fase del progetto con Università di Udine ed Ersa

Frutta autoctona: si mira a valorizzarla

Prosegue – e anzi, verrà implementato – il progetto di valorizzazione e incremento delle produzioni autoctone di frutta e orticole di montagna nelle Valli del Torre e del Natisone. A metterlo nero su bianco è non solo un atto di indirizzo della Comunità di Montagna, ma anche una convenzione sottoscritta dall'Ente con l'Università di Udine – Dipartimento di Scienze Agro Alimentari, Ambientali e Animali – e l'Ersa, l'Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale.
In particolare l'iniziativa è rivolta al sistema produttivo a indirizzo biologico del territorio in cui insiste la minoranza linguistica slovena in provincia di Udine e finanziato ai sensi della legge che la tutela.
Il progetto, della durata triennale, dovrà concludersi nel 2026 ed è orientato al recupero e alla salvaguardia delle biodiversità locali. È prevista la produzione di nuove piante di castagno con le quali verranno realizzati impianti specializzati e piccoli impianti a scopo didattico e divulgativo. Proseguirà anche il progetto di valorizzazione della mela autoctona Seuka mediante incroci e innesti per individuare delle piante il più possibile resistenti alle malattie crittogame.
Un altro progetto significativo riguarda la valorizzazione della pera locale autoctona conosciuta con il nome di Tepka (Klotzen in Val Canale). Si tratta di una progettualità che verrà realizzata congiuntamente con la Comunità di montagna del Canal del Ferro Val Canale e verrà appunto seguita direttamente dall'Università di Udine e dall'Ersa Fvg. Verrà effettuata l'analisi genetica dei diversi tipi di pero Tepka ed in seguito verranno prodotte nuove piante per realizzare impianti specializzati. Anche per la varietà autoctona di susino è previsto un percorso di valorizzazione del germoplasma nonché analisi genetiche, sempre in collaborazione con l'Ersa e l'Università di Udine.
Una parte del programma prevede, infine, la realizzazione di imballaggi ecocompatibili da destinare alle aziende del territorio delle Valli del Natisone e del Torre, riportanti il logo dell'Ente, al fine di promuoverne l'origine territoriale.

Anna Piuzzi

Tra le varietà autoctone da valorizzare, anche la mela Seuka

Attimis, incontro su Guidalberto Pasolini

Mercoledì 11 dicembre alle 20.30 – nell'ambito della rassegna «Incontri in Biblioteca» – si terrà ad Attimis una conferenza in memoria e ricordo di Guidalberto Pasolini "Ermes", fratello minore di Pier Paolo, caduto vittima del tragico eccidio di Porzûs. Paolo Strazzolini presenterà dunque il proprio lavoro, una ricerca che, da molti punti di vista, costituisce una novità e contribuisce in modo sostanziale a fare luce sulle tragiche circostanze in cui perse la vita il Partigiano "Ermes". La presentazione sarà arricchita da un ampio corredo di mappe e immagini d'epoca utile per contestualizzare al meglio accadimenti, protagonisti, luoghi e circostanze che caratterizzarono la pagina più oscura di tutta la vicenda resistenziale italiana.

Notizie flash

FAGAGNA. Preghiera nello stile di Taizé

Giovedì 12 dicembre, alle 20.30, la chiesa parrocchiale di Fagagna ospiterà la Preghiera nello stile di Taizé promossa dal Gruppo '89 di San Giovanni al Natisone. Con lo sguardo al prossimo Giubileo, si mediterà sul tema della speranza e nell'occasione si festeggerà anche il 25° compleanno della comunità Emet, fraternità comunitaria con sede a Torreano di Martignacco la cui costituzione è stata approvata dall'arcivescovo Battisti l'8 dicembre 1998. Il momento di preghiera è aperto a tutti e tutte.

TRICESIMO. Carcere di Udine, testimonianze

"Il carcere fuori dal carcere" è il titolo dell'incontro in programma giovedì 5 dicembre, alle 20.30, in Sala Pellizzari a Tricesimo, con testimonianza e risonanze sul penitenziario di Udine. Partecipa padre Lorenzo Durandetto, cappellano della Casa circondariale udinese. L'evento è promosso dalla Parrocchia e dall'Oratorio di Tricesimo.

Una mostra racconta Lusevera e Resia grazie alle foto di Marco Franchi e ai versi di Guglielmo Cerno

Sarà inaugurata sabato 7 dicembre alle 17 a Prato di Resia al Centro Visite del Parco naturale delle Prealpi Giulie la mostra di fotografia paesaggistica e poesia esistenziale «Terra mia | Zemja ma». Gli autori sono Marco Franchi, fotografo naturalista attivo in regione e all'estero, e Guglielmo Cerno, indimenticata figura di riferimento per la comunità dell'Alta Val Torre e di Lusevera in particolare. Ad allietare l'evento di inaugurazione, l'esibizione del Coro spontaneo femminile del Gruppo Folkloristico Val Resia. Durante l'evento, verrà inoltre presentato il calendario 2025 del Parco.
La mostra «Terra mia | Zemja ma» rientra nel contesto del progetto «Intersezioni creative: le Valli del Torre si raccontano | Ustvarjalna prese iš a: Terske Doline se predstavijo», promosso dal Centro Ricerche Culturali e finanziato dall'Ufficio Lingue Minoritarie della Regione con i fondi per le attività culturali a favore della minoranza slovena.
Le venti fotografie esposte sono state scattate negli ambienti naturali dei Comuni di Lusevera e Resia mentre per quanto concerne la poesia sono stati scelti alcuni testi dall'antologia poetica di Guglielmo Cerno. Le poesie sono state stampate in versione originale, ovvero nel dialetto sloveno di Lusevera, e nella traduzione italiana.
Per tutto il periodo natalizio, la mostra fotografica sarà visitabile nelle giornate e negli orari di apertura del centro visite, fino a domenica 12 gennaio.

A.P.

TARCENTO. Il volume fotografico curato da Dionisia Biasizzo sarà presentato sabato 7 dicembre nell'ambito del 90° del Gruppo Alpini

In un libro un secolo di storia della comunità di Coia

Lo avevano promesso gli alpini di Coia: entro dicembre, nell'anno del 90° anniversario di fondazione della sezione nata nel 1934 all'ombra del Cjistielat, anche la pubblicazione di un libro avrebbe accompagnato i festeggiamenti che, con svariati eventi, vanno avanti ormai da mesi. E la promessa delle penne nere della frazione tarcentina – che ormai da 31 anni sono l'anima del Pignarûl Grant, il falò propiziatorio dell'Epifania – è stata mantenuta. E pure raddoppiata. Sabato 7 dicembre, infatti, alle 18, al Centro sociale di Coia, ci sarà la presentazione del volume fotografico «Coia e la sua gente. Come eravamo» e, da parte dell'Associazione culturale e ricreativa «Int di Cuje», anche delle mappe «Viele Cuje-I lûcs» e «Viele Cuje-Lis fameis». Queste ultime – una rivisitazione di piante risalenti al 1843 – "raccontano", riportando i nomi tipici, i luoghi e le famiglie storiche del territorio. Un viaggio della memoria a cui si lega anche il libro, curato con grandi impegno e dedizione da Dionisia (Denise) Biasizzo, che si propone come un percorso fotografico che abbraccia il periodo che va dal 1850 al 1960 circa, soffermandosi sulle vicende principali che hanno caratterizzato la località nel corso di un secolo – ad esempio la massiccia emigrazione, la costruzione della chiesa, le tradizionali processioni, e poi la realizzazione della strada "Coia di là" e l'opera di canalizzazione dell'acqua potabile passando anche per la storia della Banda che è un po' la storia di Coia stessa –, ma allo stesso tempo narrando le vicende delle singole famiglie.
«Frugare fra le carte e le immagini di un tempo ci fa vedere quello che è stato il nostro trascorso e capire che esistiamo grazie a tutto ciò che ognuno di loro ha vissuto», sottolinea l'autrice, evidenziando che il progetto è comunque il risultato di una collaborazione corale ed entusiasta dell'intera comunità di Coia, il cui toponimo risale al 14° secolo. «Sono state messe a disposizione circa 1800 fotografie e la scelta su quali pubblicare non è stata facile, ma ho cercato di rappresentare tutte le famiglie e per alcune ho "ricostruito" la loro storia per immagini».
«Festeggiare il 90° degli alpini di Coia attraverso questa pubblicazione – evidenzia il capogruppo Fabio Toffoletti – è un modo per celebrare tutto quello che abbiamo costruito in questi anni. Un grazie particolare a tutte le persone che ci hanno fornito le foto. Entrare nelle vostre vite e condividere i vostri ricordi di famiglia non è stata un'operazione semplice; speriamo di aver avuto la giusta sensibilità e rispetto», aggiunge.
Chi volesse acquistare il libro, pubblicato con il finanziamento della Regione e di molti sponsor privati, può contattare la sezione Alpini di Coia (338 611 7190).

Monika Pascolo

Una processione negli anni '50, particolare della copertina del volume

MAJANO
Al via la ricca rassegna «Incanto di Natale»

Si chiama «Incanto di Natale» il programma di iniziative ideato dal Comune di Majano per il periodo di Avvento. Il primo appuntamento è in programma per venerdì 6 dicembre alle 20.30 all'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso, si tratta dell'incontro con Elisa Parise che presenterà il suo libro «Attendere vita». Sabato 7, invece, alle 16 nello spazio d'arte Ciro di Pers sarà inaugurata la collettiva d'arte «Natale in… arte» mentre, alle 20.30, in auditorium è in programma «Forte fortissimo», l'attesissimo saggio degli allievi e allieve della scuola di musica «Polinote». Ancora musica domenica 8 dicembre, alle 20.30 in auditorium, andrà infatti in scena il concerto «Freevoices show choir Christmas is coming» (prenotazioni scrivendo a informajano@comune.majano.ud.it). Nella stessa giornata dalle 10 in piazza Italia si terrà il mercatino di Natale con associazioni ed enti del territorio. Il programma completo sul sito internet del Comune di Majano.

Con le "Pigotte", ponte solidale tra Rive d'Arcano e Sud del mondo

Sabato 7 dicembre la consegna delle bambole ai 17 nati del 2023

Ad ogni "pigotta" acquistata corrisponde un kit salvavita

«Un bambino nato, un bambino salvato» è la nuova iniziativa che il Comune di Rive d'Arcano dedica al mondo dell'infanzia. È stato approvato infatti dalla Giunta comunale un protocollo d'intesa tra il Comune e il Comitato provinciale di Udine per l'Unicef in base al quale ad ogni nuovo nato sarà regalata una "Pigotta", la bambola ufficiale di Unicef Italia dal 1999, ma il cui primo esemplare è stato realizzato da Jo Garceau già nel 1988.
Ecco allora che sabato 7 dicembre alle 11 in sala consiliare, i 17 bambini e bambine nati a Rive d'Arcano nel 2023, riceveranno le loro "pigotte", alla presenza del sindaco Gabriele Contardo e del presidente del Comitato provinciale di Udine per l'Unicef Alberto Zeppieri.
«L'iniziativa – spiegano **Mattia Zilli**, assessore comunale alla Pubblica istruzione, e **Corinna Mestroni**, consigliera comunale alle Pari opportunità – vuole unire simbolicamente con un filo invisibile un bambino nato a Rive d'Arcano con un piccolo coetaneo in pericolo nei paesi più poveri del mondo. Il contributo infatti che il Comune verserà all'Unicef per l'acquisto di ciascuna "Pigotta" corrisponderà al valore di un "kit salvavita" costituito da vaccini, dosi di vitamina A, un kit ostetrico per un parto sicuro, antibiotici e una zanzariera antimalaria. Con Rive d'Arcano si amplierà perciò quella rete di solidarietà che ha contribuito nel corso degli anni a salvare oltre 1 milione e mezzo di bambini e bambine. Non ultimo il fatto che questo progetto sottolinea che la salute è un diritto di ogni neonato nel mondo e che la solidarietà è un valore fondamentale e irrinunciabile per ogni comunità».
Con la "Pigotta" i piccoli nuovi cittadini riceveranno anche la borsa Unicef con un fiocco rosa o azzurro fissato alle maniglie, una lettera indirizzata ai genitori e materiale informativo. «Un fiocco rosa o azzurro, simbolo di gioia immensa per le nostre famiglie – concludono Zilli e Mestroni – potrà così trasformarsi in una speranza anche per altri piccoli meno fortunati perché nati in contesti geografici tormentati da guerre, povertà e sottosviluppo».
All'iniziativa collaborano anche l'ARLeF, Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane, e la Biblioteca Comunale "Giovanni Melchior".

Anna Piuzzi

Notizie flash

PIGNANO. Comunità in festa per l'Immacolata

A Pignano, frazione di Ragogna, sono giunti alla loro 120ª edizione i festeggiamenti in occasione dell'Immacolata concezione. Si inizierà sabato 7 dicembre alle 20.30, in chiesa, con il concerto «Penne, note e suggestioni alpine» in ricordo di Ivo Molinaro, ad esibirsi il Coro Alpini di Passons. Seguirà un rinfresco nella sala parrocchiale. Domenica 8 alle 10.30 è in programma la Santa Messa, con il coro «Vôs di Vilegnove», mentre alle 15 la funzione in chiesa e la processione accompagnata dal corpo bandistico «I Cjastinârs» e dagli «Scampanotadôrs Furlans». Alle 16 ritrovo conviviale al parco festeggiamenti.

FORGARIA. Escursione guidata in notturna

È in programma per sabato 7 dicembre, con ritrovo alle 16.30 in zona industriale, l'escursione guidata in notturna da Cornino a Monte Prat. Il percorso è di media difficoltà con una lunghezza di 5,5 chilometri e un dislivello di 600 metri. Dopo un'ora circa si arriverà in località Somp il Ciuc con ristoro aperto con specialità friulane. Il rientro è stimato per le 20.30. La quota di partecipazione è di 8 euro (incluso piatto tipico).

TREPPO GRANDE. Mercatino solidale peruviano

L'associazione «Chei de latarie» di Treppo Grande invita alla tradizionale apertura delle festività natalizie con l'appuntamento «Aspettando il Natale», in programma sabato 7 dicembre alle 18, nella sede di Carvacco. Oltre al momento di convivialità sarà possibile contribuire alle attività di cooperazione internazionale dell'associazione di volontariato «Ascoltiamo le voci che chiamano», operante in Perù: sarà infatti allestito un mercatino solidale con oggetti provenienti dal Paese andino. Il mercatino sarà aperto anche le domeniche 8, 15 e 22 dicembre, dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20, nonché i sabati 14 e 21 dicembre dalle 17 alle 20.

BUJA. Barbara Vuano racconta le ostetriche friulane

Giovedì 5 dicembre alle 20.30 in biblioteca a Buja si terrà, nell'ambito della rassegna letteraria «Tra le righe», la presentazione del libro «Madri insieme» (Dars) di Barbara Vuano. Il volume è frutto di un accurato lavoro di ricerca che accende i riflettori sulla professione dell'ostetrica dal dopoguerra ad oggi in Friuli. A dialogare con l'autrice sarà la scrittrice Silva Ganzitti.

Il punto alla 55ª Giornata del dono: numeri buoni, ma pesa il calo demografico

Afds Buttrio: appello ai giovani

Ben 300 associati – di cui 150 donatori attivi – compresi tra i 18 e i 65 anni. Un terzo di loro è composto da giovani, mentre la fascia predominante è quella che va dai 30 ai 50 anni. Sono questi i numeri della sezione dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue di Buttrio che, nei giorni scorsi, ha celebrato la 55ª Giornata del Dono, un evento che ha visto la partecipazione di autorità locali, donatori e donatrici, cittadini e cittadine, tutti uniti nel nome della solidarietà. «Una trentina di iscritti è attualmente sospesa dalle donazioni da un paio d'anni – osserva il responsabile della sezione di Buttrio, **Roberto Toti** –. Per questo motivo, l'Afds lancia un appello a chi si è allontanato, rivolgendo un'attenzione particolare ai neo 18enni. È fondamentale sensibilizzare i giovani sul valore del dono, anche attraverso attività nelle scuole e coinvolgendo le famiglie che già conoscono l'importanza di questo gesto».

Un momento della 55ª Giornata del dono tenutasi a Buttrio

Come diventare donatori

Restando ai numeri, con una media annuale di 200-220 donazioni e di 5-8 nuovi iscritti ogni anno, l'Afds si impegna a mantenere viva la cultura della donazione, lavorando con scuole, famiglie e comunità locali. Nonostante il costante impegno, la sezione di Buttrio risente però del calo demografico che rende difficile sostituire i donatori "a fine carriera". «Diventare donatori è semplice – assicura l'assessora alla Partecipazione, **Corina Alionte** –. Basta rivolgersi alla sezione del proprio paese o contattare il Cup per prenotare una donazione in un centro trasfusionale della regione. Il processo richiede solo un'ora e il direttivo della sezione accompagna i nuovi donatori alla loro prima esperienza».

Le celebrazioni

La 55ª Giornata del Dono è stata inoltre un'occasione per celebrare chi con generosità dona il proprio sangue. Dopo l'omaggio al Monumento dedicato ai donatori, accompagnato dai canti del coro «In Arte Buri», la giornata è proseguita con la Santa Messa, il corteo ha poi raggiunto il Palafeste, dove sono stati premiati i donatori più meritevoli. Un momento speciale è stato dedicato ai giovani: i bambini dai 6 ai 14 anni hanno eseguito un brano musicale preparato appositamente per l'occasione, arricchendo l'evento con la loro energia e freschezza. Tra le autorità presenti, il sindaco di Buttrio, Eliano Bassi, l'assessora Corina Alionte, la responsabile dell'Afds Medio Torre, Rita di Benedetto, che rappresenta le 13 sezioni della zona. Tra le benemerenze consegnate ai donatori, spicca Marco Picogna: le sue 75 donazioni sono state riconosciute e festeggiate da una targa con il simbolo del pellicano d'oro, emblema di altruismo.

Anna Piuzzi

In un libro i 100 anni degli Alpini di Cividale

«La sentinella d'Italia. 1924-2024. Cento anni della Sezione Ana di Cividale» è il libro di Guido Aviani Fulvio e Pierluigi Parpinel che sarà presentato sabato 7 dicembre, alle 18, al Centro San Francesco a Cividale. Oltre agli autori, interverrà Attilio Vuga, mentre la serata sarà moderata dalla giornalista Lucia Aviani. L'evento si colloca nel contesto dei festeggiamenti per il centenario della sezione Ana «Monte Nero - Alberto Picco», iniziati il 1° settembre con il conferimento della cittadinanza onoraria alla Brigata alpina Julia e all'Ana. «Attilio Vuga – evidenzia Pierluigi Parpinel – è stato sindaco di Cividale dal 2000 al 2010, un periodo significativo per la storia degli Alpini, coinciso con la fine della leva obbligatoria e la trasformazione dell'8° Reggimento, divenuto così uno dei reparti più importanti tra le truppe alpine, partecipando dal 2009 a cinque missioni in Afghanistan. In quel periodo, la sezione cividalese si caratterizzò per l'iniziativa "un Ponte per Herat", a supporto degli alpini nella realizzazione di interventi a favore della popolazione di Herat». Il titolo del libro, «La sentinella d'Italia», ricorda che gli Alpini giunsero a Cividale nel 1882 perché la cittadina ducale fu identificata come caposaldo orientale del nuovo Regno d'Italia. «L'impegno degli Alpini per la diffusione dei valori di solidarietà e amicizia – conclude Parpinel – continua oggi con l'organizzazione di campi scuola per i giovani e di numerosi interventi nelle scuole».

Flavio Zeni

Notizie flash

SAVOGNA. Intervento sull'illuminazione pubblica

Nel Comune di Savogna, si sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria volti all'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica nelle frazioni di Stefenig, Montemaggiore, Tercimonte e nel capoluogo. L'investimento complessivo ammonta a 39 mila euro. I lavori di efficientamento comportano un minor impatto ambientale e un contestuale risparmio della spesa energetica da parte del Comune.

CORNO DI ROSAZZO. Sabato 7 i vincitori del Noax

Noax, frazione di Corno di Rosazzo, dà il nome al premio-concorso che – giunto quest'anno alla sua 11ª edizione – è dedicato alle varie forme artistiche e artigianali. In particolare, il premio Noax 2024 è dedicato all'arte grafica e, grazie a un bando comunale, ha attirato una vasta serie di elaborati vagliati da una giuria di esperti per procedere all'individuazione dei vincitori. Le premiazioni si svolgeranno sabato 7 dicembre alle ore 11 nella chiesetta di San Giacomo a Noax alla presenza dei concorrenti, degli ammistratori locali, del direttivo del Circolo culturale e dei rappresentanti degli sponsor.

LUCKYDESIGNASSOCIATES

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:
Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
EFFEPI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

14 DICEMBRE
18 GENNAIO

UN'OCCASIONE UNICA
PER SCOPRIRE I CORSI
E TANTE OPPORTUNITÀ.

CIVIFORM.IT

TI ASPETTIAMO!!!

CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

Coderno. Mostra di Presepi, così "Samu" continua a fare del bene

La rassegna dedicata al 15enne Samuele Molaro, morto nel 2018 per un tumore, quest'anno è anche Concorso Presepi aperto a tutti

Da uno dei dolori più profondi – la perdita di un figlio – è nata nel tempo tanta solidarietà. Per sostenere, prima di tutto, i progetti dell'Area Giovani del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano, insieme a quelli di svariate associazioni di volontariato sociale. "Bene" verso il prossimo che di anno in anno prende forma da una delle grandi passioni di Samuele Molaro, il 15 enne di Coderno di Sedegliano morto ad agosto 2018 a causa di un tumore, "rimasto" nel cuore e nei ricordi di moltissime persone come testimonianza concreta di una vita, seppur breve, vissuta coltivando le proprie passioni – amava la vita all'aria aperta e gli animali e voleva, per questo, diventare agricoltore; era iscritto al primo anno dell'Istituto agrario di Spilimbergo –, con il sostegno di una fede profonda che, insieme al suo inconfondibile sorriso, lo hanno accompagnato anche nei momenti più difficili della malattia. "Samu" amava i Presepi: fin da piccolo realizzava Natività in diverse ambientazioni, con grande dovizia di particolari e maestria nell'esecuzione. Nel suo ricordo, la famiglia – mamma Antonella, papà Gianpiero (che a febbraio 2023 ha raggiunto il suo "Samu", dopo un improvviso malore) e le sorelle Giada e Lucrezia – ha deciso ogni anno di organizzare un'esposizione di Presepi – tra cui quelli del ragazzo –, ospitata nella suggestiva cornice della casa di padre David Maria Turoldo, a Coderno di Sedegliano, associandola a una raccolta fondi. Così accadrà quest'anno e la rassegna "Buon Natale Samuele!", giunta alla 5ª edizione, diventerà anche un "Concorso Presepi". Chiunque potrà partecipare con un'opera ispirata al tema degli animali della fattoria e di quelli tradizionali che fanno da cornice alla Capanna di Betlemme; la consegna delle Natività "in gara" va effettuata entro il 20 dicembre (per ulteriori dettagli 340 5420056, 350 5723527 e prenassiantonella@gmail.com). Tutti i Presepi faranno così parte dell'esposizione la cui inaugurazione è prevista sabato 21 dicembre, alle ore 16, in Casa Turoldo; mostra che – promossa dal Centro Studi intitolato al frate poeta, in collaborazione con la famiglia Molaro e il Comune di Sedegliano – si potrà visitare a ingresso libero fino al 21 gennaio quando, alle 20, in concomitanza del compleanno di Samuele, il ricavato dell'iniziativa

Uno scorcio della Mostra 2023 e "Samu"

sarà consegnato al Cro di Aviano e alla onlus "La Pannocchia". Nell'occasione saranno premiati anche i Presepi che avranno ricevuto più voti da parte dei visitatori. La mostra – dedicata a "Samu" e al ricordo di suo papà "Telo" (grande appassionato di calcio, con grande dedizione è stato allenatore di svariate squadre giovanili) – fa parte del Giro Presepi Fvg e resta aperta il 22, 25, 26 e 29 dicembre, l'1, il 5 e 6 gennaio (9-12; 15-19). Sono previste aperture straordinarie per scuole, associazioni e gruppi (su prenotazione).

Monika Pascolo

SEDEGLIANO. Turoldo, ecco i vincitori del Concorso

Il Centro studi padre David Maria Turoldo, con sede a Coderno di Sedegliano, ha comunicato i vincitori della quinta edizione del Concorso internazionale di composizione corale su testi del frate poeta friulano. «Anche quest'anno – ha affermato il segretario e ideatore dell'iniziativa, il maestro Daniele Parussini – il concorso ha stimolato la creatività musicale e incentivato la divulgazione dell'opera poetica e spirituale di padre Turoldo». La categoria "Coro a cappella" ha registrato due vincitori ex aequo: sono Gianpiero Castagna di Ciconio in provincia di Torino e Gianantonio Alberton di Setteville in provincia di Belluno. Alessandro Manara di Soresina (Cremona) ha vinto la categoria "Coro di voci bianche e pianoforte", mentre Lorenzo Tonolini, della provincia di Brescia, è stato segnalato dalla Giuria per la sua opera. Arriva da Quinto Vicentino, in provincia di Vicenza, Denis Zanotto, vincitore della categoria liturgica. Il Premio speciale "Luigi Celeghin" è stato assegnato a Fabio Renato d'Ettorre di Roma. Il Premio è promosso, tra gli altri, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Udine, il Comune di Sedegliano, la Provincia Veneta dei Servi di Maria, i Servi di Maria Priorato di Sant'Egidio, il Pontificio Istituto di Musica sacra e l'Ufficio liturgico nazionale della Cei.

Notizie flash

CAMINO. Pala restaurata, presentazione

Sabato 7 dicembre, dopo la Santa Messa delle 18, sarà presentata la pala restaurata di Santa Eurosia nella chiesa dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia di San Vidotto, nella Parrocchia di Santa Maria di Pieve di Rosa, a Camino al Tagliamento. Illustrerà i lavori la restauratrice Alessandra Bressan; saranno presenti il parroco don Maurizio Zenarola, il sindaco Nicola Locatelli e la soprintendente alle Belle Arti, Archeologia e Paesaggio per il Fvg, Valentina Minosi. La pala, di autore ignoto, risale al XVIII secolo e raffigura in primo piano Santa Eurosia inginocchiata, mentre sta per essere decapitata da un soldato saraceno che impugna una spada.

VILLAORBA. Concerto in ricordo di Lisa Puzzoli

Sabato 7 dicembre, alle ore 20.30, nella chiesa parrocchiale di Villaorba, la Commissione Pari opportunità del Comune di Basiliano propone "Il Nostro Canto", concerto del Coro multietnico "La Tela". L'evento è promosso in memoria di Lisa Puzzoli – la 22enne uccisa a coltellate dall'ex – e di tutte le donne vittime di violenza. Ingresso gratuito e aperto a tutti. Seguirà un momento conviviale.

POZZUOLO. La Fondazione promuove sei borse di studio grazie al lascito della contessa Gradenigo

I Sabbatini ancora vicini a studenti meritevoli

Era il 21 marzo del 1864 quando la contessa Cecilia Doralice Gradenigo, vedova di Stefano Sabbatini, consegnò al notaio Someda di Udine il suo testamento. Tra le varie disposizioni – come un lascito di 100 fiorini al Parroco di Pozzuolo del Friuli, da distribuire ai poveri più bisognosi della Parrocchia – anche la richiesta che tutti i suoi possedimenti, a venti anni dalla sua morte, andassero a un Istituto di beneficenza in favore degli orfani di contadini poveri. Si trattava, tra gli altri, di case, orti, fabbriche, mobili, terreni, impianti, boschi, animali vari, e pure cavalli, carrozze, biancheria, crediti, prestiti, «istrumenti rurali», arnesi vinari – «tutto, nulla eccetto, di ciò che io possiedo nel territorio di Pozzuolo, Santa Maria di Sclaunicco, Terenzano, Carpeneto, Lavariano, Chiasiellis, Campoformido, Sant'Andrat di Stradalta, Dolegnano e circondario di Udine», sono le testuali parole riportate nel documento. «Voglio che l'Istituto abbia ad essere non solo di cristiana educazione e di istruzione agricola – si legge, inoltre, nel testamento della Contessa, scritto nella sua abitazione di Borgo Aquileia a Udine –, ma anche d'industria economica, e perciò dovrà essere scopo delli predisposti al medesimo di procurare che ritragga vantaggi dal lavoro e dalle varie industrie e speculazioni agricole ben ragionate». Da queste disposizioni, l'originaria istituzione benefica – voluta da Cecilia Doralice Gradenigo – si è trasformata in seguito nella "Fondazione Co. Stefano Sabbatini" (mentre la Scuola agraria è divenuta l'Istituto Professionale Agrario "S. Sabbatini" di Pozzuolo del Friuli), realtà che ogni anno prevede borse di studio a studenti meritevoli.
E il bando per la nuova assegnazione, riferita all'anno scolastico 2023/2024, è già stato pubblicato e prevede quattro assegnazioni da 1000 euro ciascuna ad alunni di scuole superiori che formano periti agrari o agrotecnici, mentre altre due borse, da 1500 euro, sono riservare a studenti universitari iscritti alle Facoltà di Agraria o Scienze forestali. Le attribuzioni vengono decise dal

Anche l'Istituto professionale agrario è nato grazie alla contessa Gradenigo

Consiglio della Fondazione in conformità ad una graduatoria predisposta tenendo conto se il richiedente è orfano di entrambi i genitori, di uno solo o figlio di genitori separati o divorziati, oppure se in famiglia ci sono altri figli. Punteggi saranno attribuiti anche tenendo conto delle condizioni economiche (il reddito non deve superare i 30 mila euro), dei giudizi scolastici e delle votazioni degli esami, oltre a situazioni particolari di disagio) in caso di studente universitario. Il regolamento prevede che al bando della Fondazione Sabbatini – guidata dal presidente Rolando Della Vedova – possano partecipare gli studenti residenti nel territorio dell'Arcidiocesi di Udine; la domanda va presentata entro il 28 febbraio 2025 (per posta raccomandata o via Pec). Per ulteriori informazioni si può contattare la Fondazione (335 6600764 e fondazione.sabbatini@libero.it).

Monika Pascolo

Palmanova. Dagli ospiti della casa di riposo Desio coperte per i bisognosi

Gli anziani della Casa di riposo Ardito Desio di Palmanova hanno aderito al progetto "Coperte per senza dimora" della Onlus Sheep Italia (www.sheepitalia.it), realizzando con ferri e uncinetto quadrati di lana che uniti diventano coperte o capi di vario genere da donare alle persone che d'inverno sono costrette a vivere e a dormire all'aperto. L'associazione ha deciso di lanciare una "Chiamata internazionale ai ferri… da calza" rivolta a chiunque sapesse lavorare a maglia o a uncinetto. E anche da Palmanova è arrivata la risposta solidale.

Notizie flash

TALMASSONS. Vivacemente, conferenze

Ancora due incontri nell'ambito della rassegna "Vivacemente", promossa dal Comune di Talmassons per favorire l'invecchiamento attivo (condividendo esperienze e rimanendo informati) nei concittadini over 60; sono in programma mercoledì 4 e 11 dicembre, dalle ore 14.30 e 16.30, al Centro culturale della Biblioteca cittadina. Per ulteriori informazioni sulla proposta, contattare i numeri: 335 6197235 o 338 4942401.

POZZUOLO. Giocare con i suoni, laboratori per bambini

Sabato 7 dicembre, a partire dalle ore 14.30, alla "Casa della musica" di Pozzuolo del Friuli è previsto l'appuntamento con "Suoni d'incanto", occasione per insegnare a bambini e ragazzini a giocare con la musica. I partecipanti – dai 5 ai 10 anni, inizieranno alle 14.30 e dai 2 ai 5 anni dalle 15.45 (in questo caso con accompagnatore) – potranno sperimentare la gioia dello stare insieme grazie a fiabe e musica (per prenotazioni e ulteriori informazioni si può visitare il sito www.sites.google.com/view/bandapozzuolo).

Afds di Pozzuolo da 62 anni, concerto e autoemoteca

Una festa per celebrare il 62° anno di fondazione che diventa pure l'occasione per rinnovare l'invito a diventare donatori. Parte da Pozzuolo del Friuli un nuovo appello al dono di emocomponenti perché, come scrive Chiara Spiesanzotti, presidente della locale sezione dell'Afds, «in inverno le richieste non si fermano». E la promozione al dono del sangue e dei suoi componenti non è mai venuta meno nella Sezione che si appresta a festeggiare il compleanno. E nel corso del 2024, come illustra Spiesanzotti, sono state svariate le iniziative che hanno caratterizzato, senza sosta, l'impegno dei volontari. Il gruppo sezionale, oltre ad aver ospitato due autoemoteche, ha collaborato attivamente con alcune realtà del territorio organizzando due "Giornate del dono" dedicate. E il valore del "dono" è entrato anche a scuola, grazie ad un apposito progetto portato avanti in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Don Pierluigi Di Piazza", occasione per i donatori di entrare in classe e raccontare alle giovani generazioni il proprio operato. E pure i festeggiamenti messi in campo per celebrare la fondazione della Sezione avranno come filo conduttore la promozione al dono.
Due gli eventi proposti: domenica 8 dicembre, alle ore 20, all'Auditorium Ipa Sabbatini di Pozzuolo, è proposto il concerto "Doculive-musica, immagini e storie" dei Pink Akustik, tribute band dei Pink Floyd che eseguirà brani storici del gruppo britannico, alternati alla narrazione di video delle storie degli album. Sabato 14 dicembre, per una donazione mista di sangue e plasma, sarà presente a Pozzuolo l'autoemoteca. Sarà posizionata nel parcheggio del Municipio e chiunque, è l'invito, potrà unirsi ai componenti della locale Sezione, per diventare un nuovo donatore. Per prenotazioni: 340 7662046 (Chiara), 339 8862271 (Nicola).

Il 14 dicembre donazione mista di sangue e plasma

M.P.

BAGNARIA ARSA. Presepe all'aperto, inaugurazione

Domenica 8 dicembre, alle ore 12 (subito dopo la Santa Messa), nel Giardino della Scuola dell'infanzia "San Domenico Savio" e Asilo nido "Il delfino" di Castions delle Mura, in comune di Bagnaria Arsa, sarà inaugurato il Presepe all'aperto – Il villaggio degli angeli "Le Madone di Curviere" – che resterà visitabile fino al 6 gennaio. Al pomeriggio, dalle 17.30, in Sala Sepulcri, la Compagnia "EtaBeta Teatro" propone lo spettacolo "Money. La felicità non fa i soldi", appuntamento promosso dal Gruppo teatro Concerto "La scuelùte" di Castions delle Mura. Gli eventi rientrano nell'ambito di "Natale e dintorni", rassegna promossa dall'Amministrazione comunale col contributo della Regione.

Castello di Porpetto. Rievocazione il 13 dicembre

Aspettando il Natale in compagnia di San Francesco

Un coinvolgimento delle comunità ad ampio raggio, grazie alla rete di rapporti interparrocchiali instaurati e favoriti dall'esperienza della Collaborazione pastorale (Cp) di San Giorgio di Nogaro. E come risultato una Rievocazione animata che "accompagna" l'attesa del Natale, in compagnia di Francesco d'Assisi. Come a Greccio, come 8 secoli fa quando prese il via la tradizione cristiana di uno dei più celebri presepi viventi, a Castello di Porpetto, venerdì 13 dicembre, a partire dalle ore 20, nella chiesa parrocchiale, è prevista la rappresentazione della nascita di Cristo. Un appuntamento annuale – ospitato nella piccola comunità che anticamente era sede di un antico convento francescano – che, avviato nel 2023, si inserisce nelle celebrazioni del quadriennio francescano.

A rappresentare i personaggi della Natività i bambini della frazione e i ragazzi del percorso della Cresima dell'intera Cp, insieme a tanti parrocchiani e amici che animeranno la rievocazione storica del primo Presepe, la cui origine è proprio legata a San Francesco che nel 1223, per ravvivare lo spirito natalizio, ideò la rappresentazione vivente in una grotta del piccolo comune in provincia di Rieti, con gli abitanti del villaggio ad animare la Natività.

All'evento sarà presente padre Gianantonio Campagnolo, rettore e superiore del Santuario della Beata Vergine di Castelmonte, che curerà il commento spirituale del "Natale a Greccio" di Porpetto. Una testimonianza – quella "donata" dall'Ordine Francescano Secolare del Fvg-Beato Odorico da Pordenone – che negli anni passati era stata portata a Porpetto dai frati Luigi Bettin ed Elvio Battaglia.

Dunque, Castello di Porpetto si appresta a ripetere l'esperienza centenaria di Greccio, grazie al progetto realizzato dalla catechista Margaret Trevisan – che ne ha curato guida e regia –, col supporto della collega Cristina Piovesan e del Gruppo teatrale "Vecjo Friûl" di Porpetto. Un evento per "vivere" la gioia e il mistero della Natività di Gesù a cui tutti sono invitati.

L'appuntamento, promosso dalla Parrocchia di San Francesco d'Assisi, gode del patrocinio della Regione e del Comune di Porpetto.

Monika Pascolo

Alcune scene della rievocazione animata del "Natale a Greccio" di Castello di Porpetto

RUDA. Gruppo polifonico "Monteverdi", concerto di fine anno nella chiesa di Santo Stefano

Domenica 8 dicembre, alle 18, nella chiesa di Santo Stefano a Ruda, è previsto il tradizionale Concerto di fine anno del locale Gruppo polifonico "Monteverdi", diretto da Barbara Di Bert, con la partecipazione al pianoforte di Rossella Fracaros. "Figura di Maria" e "Scelta di Maria" saranno le due parti proposte nel corso del concerto.

Notizie flash

PALAZZOLO.

Mercatini, accensione dell'albero e del Presepe

L'appuntamento da non perdere, in particolare per bambini e famiglie, è in piazza Libertà a Palazzolo dello Stella, giovedì 5 dicembre, alle ore 16. In programma l'accensione dell'albero di Natale e del Presepe con canti, merenda in piazza, laboratorio e tante occasioni di divertimento tra cui sculture di palloncini, truccabimbi, tastiere musicali da terra, il gazebo igloo, la casetta di Babbo Natale, a cura di Ludiluna. Il Mercatino di Natale è organizzato dai ragazzi del doposcuola insieme ai genitori dei bimbi della scuola dell'infanzia e del nido. Promuove il Comune, col supporto della Regione e la collaborazione preziosa delle associazioni che operano sul territorio (0431 584920).

LATISANA.

Retrospettiva di Galasso

A Latisana, all'Anthea Art Gallery, fino al 21 dicembre resta aperta la mostra "Incontrare lo sguardo altrui: i luoghi, i volti, il sacro". L'iniziativa, promossa dal Comune, celebra il centenario della nascita di Lionello Galasso, uno dei più illustri artisti della Bassa Friulana.

Natale a
Moggio Udinese
Nadâl dai fruts,
Nadâl di une volte
15 dicembre 2024

Dalle 10 MERCATINO DI NATALE con prodotti gastronomici, dell'artigianato e dell'hobbistica
FATTORIA DIDATTICA CON ALPACA, PONY E ASINELLI
ASSOCIAZIONI in gioco – attività e giochi per bambini proposti dalle associazioni locali
SUONI E STORIE con i JAKET'S

Dalle 11.30 DEGUSTAZIONI lungo la via
con la minestra di BROVADAR e i prodotti delle aziende agricole locali: formaggi caprini, formaggi di latte vaccino, mostarde, salumi e carni;
MUSICA per le vie con il CORO "TITA COPETTI"

ore 14.30 premiazione del concorso
"PRESEPI A MOGGIO – A MOGGIO LA STELLA"
e apertura della rassegna presso la Torre Medievale.

Ore 16.30 sfilata con il gruppo "DAMNATUS NOMINE"
e SPETTACOLO DI FUOCHI lungo via Abbazia (da Moggio Alto) fino a Moggio Basso nel centro Paese con spettacolo finale;
MERENDA per bambini e non solo con il BRUSTOLAT

XXVII Edizione della Mostra
Presepi a Moggio
a Moggio la Stella
esposizione presso la Torre Medioevale
e lungo la "Via dei Presepi"
dal 15 dicembre 2024 al 19 gennaio 2025

15 dicembre e 11, 12, 18, 19 gennaio
dalle 14.30 alle 18.30

Dal 21 dicembre al 6 gennaio tutti i giorni,
escluso il lunedì, dalle ore 14.30 alle 18.30

per visite di gruppo, anche in orari diversi,
rivolgersi all'ufficio IAT di Moggio Udinese
043351514 - proloco@moggioudinese.info

BUONE NOTIZIE

Udine. L'iniziativa promuove la creatività di allievi del Liceo intitolato al benefattore che donò gli spazi per farne una scuola

Angelica Toneguzzo e Angelica Fantin Turcutto vincono il concorso "Sello"

Sabato 16 novembre sono stati premiati gli allievi del Liceo Artistico Sello che hanno partecipato al concorso di idee "Angelo e Antonino Sello maestri d'arte e designer" promosso dall'Associazione Artèsello; nell'occasione sono state inoltre conferite borse di studio e buoni libro agli allievi meritevoli. Il concorso intende promuovere la creatività degli allievi nella reinterpretazione attuale di quanto realizzato da Angelo Sello, titolare del mobilificio che nel 1951 fu donato con uno straordinario atto di generosità al Comune di Udine affinché ne facesse una scuola d'arte, l'attuale Liceo artistico.
Le vincitrici ex aequo del concorso di idee, i cui elaborati saranno esposti fino al 30 novembre, sono Angelica Toneguzzo e Angelica Fantin Turcutto *(nella foto, con Enrico Sello)*. La famiglia Sello, rappresentata da Enrico, Umberto e Maria, titolare del laboratorio tessile di via Portanuova, ha inoltre premiato con dei buoni libro i seguenti studenti che si sono distinti: Ester Comuzzi, Angelica Buonincontri e il gruppo formato da Sofia Codolo, Vittoria Contavalle, Sara Mrak e Matilde Tosatto. La borsa di studio offerta da Artèsello, intitolata ad Antonio De Ruosi indimenticato preside dell'Istituto d'Arte, è stata assegnata ad Agnese Toffoli. Carla Papucci Barburini, consorte di Gilberto Barburini (1927-2016), che dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte Sello diventò a Milano un importante grafico pubblicitario e pittore, ha offerto altre due borse di studio assegnate a Sara Pelizzo e Daniele Loria, cui sono state consegnate anche la monografia recentemente edita sul designer cui verrà dedicata una mostra nel marzo 2025.
Per ricordare artisti e insegnanti formatisi al Sello sono stati distribuiti buoni libri: quello offerto dalla famiglia Piccini in memoria del regista, scenografo e operatore culturale Cristian Finoia, prematuramente scomparso, è andato a Nicole Rocchi, mentre l'altro offerto dalla famiglia Forchiassin, per ricordare Virgilio Forchiassin, insegnante e designer rappresentato con la sua cucina al MoMa di New York, è andato a Martina Maran.

Gabriella Bucco

Premariacco. La classe 1954 in festa per il traguardo dei 70 anni

I nati del 1954, residenti nel Comune di Premariacco, si sono recentemente ritrovati per festeggiare i loro settant'anni in una atmosfera di allegria e amicizia. La foto è stata inviata alla nostra redazione da Orgnacco Redino (anche lui 70enne), residente a Orsaria di Premariacco.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

UDINE
Via Croazia, 8 - ZAU
T. 0432 602502
info@pfgroupitalia.it

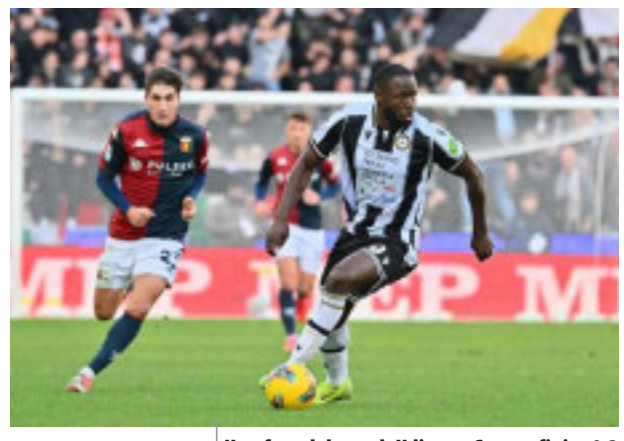
PFGROUP
FACILITY MANAGEMENT

MILANO
Via Figino, 1
T. 02 3536516
pfgroupitalia.it

Cleaning per aziende e privati - Pulizie per ambienti industriali e impianti - Servizi complementari di supporto - Sanificazioni certificate - Manutenzioni anche in altezza - Logistica e facchinaggio - Cura del verde - Carpenteria metallica - Ristorazione collettiva

CALCIO. I friulani incassano la quarta sconfitta nelle ultime cinque partite. Ora la trasferta da non fallire del 9 a Monza

Udinese, le ingenuità costano davvero care


Una fase del match Udinese-Genoa, finito 0-2

L'espulsione di Tourè dopo 3 minuti spiana la strada al Genoa che si impone per 0 a 2. Da domenica del riscatto a giornata da incubo il passo è breve. I bianconeri lo sperimentano sulla propria pelle, condannandosi da soli alla quarta sconfitta nelle ultime cinque giornate. Quella andata in scena allo Stadio Friuli domenica 1 dicembre, alle 12.30, è stata una partita surreale, inevitabilmente condizionata dal cartellino rosso rimediato in avvio da parte del difensore, che di fatto stravolge i piani della squadra di Runjaic. E dire che le premesse per assistere a tutt'altro tipo di partita c'erano tutte: il tecnico croato infatti ha proposto dal primo minuto la difesa a 4, un centrocampo a 3, con l'inserimento di Ekkelenkamp al posto di Zarraga, ed un tandem offensivo composto da Lucca e Davis, con Thauvin ad agire sulla trequarti.
Un abito improntato all'attacco per ritrovare quel successo che avrebbe ridato slancio in classifica. Tuttavia il vestito viene subito macchiato dal doppio errore di Tourè, che prima sbaglia un semplice retropassaggio in direzione di Okoye e poi, vistosi superare da Zanoli lanciato a rete, allarga il braccio colpendo il giocatore avversario fuori dall'area di rigore. Una follia che gli costa il cartellino rosso diretto e che porta l'Udinese a dire presto addio a qualsiasi sogno di gloria. Il resto racconta di una gara che vede il Genoa sbloccare il punteggio grazie alla zampata di Pinamonti e sfiorare il raddoppio più volte, complice una difesa friulana completamente in balia degli avversari. Nella ripresa Runjaic inserisce Ebosse e Kristensen al posto di Ehizibue, che ha sbagliato l'impossibile, e del sacrificato Lucca.
La reazione però non si vede: i friulani non hanno mordente e non trovano varchi nell'attenta difesa genoana che ha gioco facile a disinnescare qualsiasi timido tentativo dei padroni di casa. Così la sfortunata autorete di Giannetti certifica una domenica da dimenticare al più presto.
Troppo brutta per essere vera questa Udinese, che paga senza dubbio l'inferiorità numerica, ma non ha mai dato l'impressione di voler reagire con grinta e cattiveria di fronte agli episodi. Servirà ben altro tipo di prestazione in vista della delicata trasferta di Monza lunedì 9 dicembre, con fischio di inizio alle ore 20.45. Un esame da non poter fallire.

Tourè, se ci sei batti un colpo

L'espulsione contro il Genoa rappresenta l'apice di un momento davvero complicato per il difensore: in un solo mese e cinque partite, il classe 2003 ha collezionato due cartellini rossi ed un'autorete. A fronte di doti fisiche e atletiche importanti, il francese, chiamato a sostituire un pilastro come Perez, sta dimostrando lacune sul piano della concentrazione e sul senso della posizione. L'età è sicuramente dalla sua, ma è chiaro che Runjaic e il suo staff devono lavorare sull'aspetto psicologico del ragazzo, chiamato a crescere in fretta in un campionato dove simili amnesie non sono ammesse.

Cesare Masutti

Notizie flash

RONCHIS. L'importanza del movimento, incontro

Venerdì 6 dicembre, alle 20.45, in Oratorio a Ronchis è previsto un incontro con la fisioterapista Graziella Bidin che parlerà dell'importanza del movimento, fornendo anche suggerimenti pratici. Promuovono il Comune di Ronchis e la Commissione "Insieme per gli anziani". Ingresso libero.

UDINE. Cope "Friûl Pickleball"

Domenica 8 dicembre, dalle 9.30, nella palestra della Scuola Tiepolo ad Udine, si disputerà il 1° Torneo di Pickleball in Friuli, denominato "Cope Friûl", occasione per promuovere uno sport che dagli Stati Uniti si sta già imponendo in Italia. Promuovono l'Apd Rizzi Udine e l'Asd Asociazion sportive furlane.

TELETHON UDINE
Staffetta da 22 mila corridori

Grande successo per la 26ª Staffetta Telethon Udine, tra sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre; alla corsa della solidarietà *(nella foto, la partenza)* hanno partecipato 870 squadre, per un totale di oltre 22 mila persone, compresi gli studenti della Staffetta Giovani. Numeri da capogiro che fanno ben sperare il Comitato Udinese Staffette Telethon, guidato da Marco de Eccher, di poter superare anche il record delle donazioni (fissato a 320 mila euro), interamente devolute per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. Come sempre, infatti, ci sarà ancora un po' di tempo a disposizione per ultimare i bonifici, attraverso i canali di Bnl-Bnp Paribas, prima di poter ufficialmente calcolare il ricavato dell'edizione 2024.

SCRIVETELO VOI

Farsi dono: che ricchezza!

Gentile Direttore,
non ci penso spesso, ma quando ci penso sento proprio che è un passaggio della vita che mi è venuto incontro. La sera prima dell'intervento quell'attesa silenziosa è stata piena di pace. Semplicemente era quello che la vita mi metteva in mano. Papà aveva i reni policistici ed è stato per dieci anni in dialisi. Intrecciata con la nostra storia c'è questo che ha modellato le nostre radici. E anche il corpo delle mie sorelle. La decisione di donare un rene me la sono trovata nel cuore quando mia sorella, la più grande, ha dovuto affrontare il trapianto. Per lei però non è stato necessario. A mettersi in gioco in questa moltiplicazione di vita è stato suo marito. Pochi anni dopo è stata la volta dell'altra mia sorella, la più piccola. E in quel caso la generosità del marito non è stata sufficiente. Perché non basta il desiderio. Ci vuole la possibilità.
Per chi vuole donare un organo questa possibilità è legata ad avere una salute perfetta. Dunque, un dono. C'è una circolarità di doni in questa storia, storia semplice e "ordinaria". Nei vari passaggi richiesti da questo percorso ho incontrato altri che come me erano in cammino in questa esperienza. In modo semplice. Per la moglie, per un figlio, per il marito… E la cosa straordinaria è che, anche laddove è impossibile la donazione diretta per una incompatibilità, è sempre possibile quello che viene chiamato "cross over", cioè la donazione incrociata, un modo per far diventare vita tutte le disponibilità e farsi strumento affinché un altro possa vivere in pienezza. In questo incrocio di vita mi sono trovata anche io. Non potevo dare il rene a mia sorella e così ci siamo iscritte alla lista dei cross over. Il trapianto per lei è arrivato giusto un anno fa. E non come avevamo pensato da un donatore vivente, ma da un giovane, la cui morte, i familiari hanno desiderato fosse vita per altri. Tra questi anche mia sorella. Pochi mesi dopo, proprio nei giorni in cui accompagnavamo mamma all'incontro con Dio, mi hanno chiamato perché c'era una persona in attesa di trapianto compatibile con me. Non so dire a parole, ma anche qui ho vissuto la certezza di un intreccio di vita nella Vita.
L'intervento, la convalescenza, il cammino ordinario che riprende. Un dono. Anche non sapere chi da me ha ricevuto il rene la sento una gratuità bella, un modo per imparare a rinunciare al controllo, a lasciare che la vita scorra su sentieri che non è dato a me conoscere.
Quello che so è che, almeno nella prossimità del trapianto, anche per quella persona tutto stava andando bene. E questo mi dà speranza che questo bene, questa possibilità di bene nata dall'intreccio misterioso delle nostre vite, continui a manifestarsi in lei. In me certamente ha dato frutti. È come se sperimentassi una libertà nuova, una consapevolezza seria e gioiosa del dono che è la salute, la certezza che in modo misterioso il bene agisce.
In questi passaggi per me, per noi, è stata fondamentale la compagnia della preghiera di tanti amici. È stato un dono toccare nella carne la forza di questa presenza certa, sentire la fede con cui siamo stati presentati al Signore della Vita, pronti ad accogliere quello che ci avrebbe messo in mano.
Quando mi dicono che ho fatto una cosa grande io dico che non è vero. Ho solo risposto a questo appello scritto nella mia storia. Ognuno nella propria vita e dalla propria vita è chiamato in modo diverso a mettere in circolo i propri doni. Questo, oggi, è quello che è stato possibile a me. Ma ognuno a suo modo può farlo, magari già lo fa. Farsi dono è una possibilità ordinaria e per tutti.
Conservo e custodisco tanto di questo passaggio, ma due tratti in particolare sento preziosi. La cicatrice che mi ha lasciato sulla carne. Mi impedisce di dimenticare le ferite di troppi uomini e donne segnati nel corpo dalla violenza in tante parti del mondo. E la lode a Dio, unica fonte di ogni dono perfetto, per la disponibilità al bene che suscita nei cuori di tanti, che si fanno strumento del suo amore perché la vita fiorisca.

Lettera firmata

Giornata delle persone con disabilità

Gentile Direttore,
ricorre oggi, mentre le scrivo, la Giornata internazionale delle persone con disabilità. Ho appena ascoltato con affetto e ammirazione il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha evidenziato come «l'affermazione dei diritti delle persone con disabilità è misura della civiltà di un popolo». Può sembrare scontato, ma non lo è affatto. Questa ricorrenza – ha continuato il nostro Capo dello Stato – «offre l'opportunità per valutare il cammino sin qui percorso dalla Repubblica nell'applicazione dei principi di eguaglianza dei cittadini, sanciti dalla Costituzione». E ancora: «La Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 ha posto le basi per un nuovo approccio, riconoscendo che la comunità è, troppo spesso, in ritardo nell'accogliere le diversità. […] la riforma della condizione della disabilità in Italia, con il suo focus sulla vita indipendente, sui progetti personalizzati e sull'inclusione lavorativa, rappresenta un'opportunità preziosa per costruire una società più equa e rispettosa della dignità di ogni persona».
«La sua attuazione – ha ammonito Mattarella – richiederà un impegno costante e un forte coordinamento tra i vari livelli istituzionali e la società civile, con la diretta partecipazione delle persone con disabilità». Infine, ha concluso il Presidente: «L'inclusione si nutre di scelte quotidiane, basate sulla capacità di valorizzare talenti e aspirazioni di ciascuno». È un impegno, a mio modo di vedere, che deve essere condiviso da tutti, anche da noi cittadini, sta anche a noi favorire l'inclusività. Chiudo con un apprezzamento per gli sforzi che «Spazio Udine», prima come movimento, ora come parte dell'Amministrazione comunale, sta facendo per rendere la città più a misura di tutti.

Chiara Martinuzzi
Udine

Un avvio di Avvento insieme e in preghiera per i giovanissimi della diocesi

Giovanissimi di ogni Parrocchia, pre-adolescenti "delle medie", anche quest'anno hanno iniziato insieme il loro percorso verso il Natale. E lo hanno fatto, come di consueto, guidati dall'arcivescovo in un'iniziativa proposta dall'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Domenica 1° dicembre mons. Riccardo Lamba ha infatti presieduto la preghiera pomeridiana che tradizionalmente dà il la al cammino di Avvento dei giovanissimi. Rispetto al passato, è cambiata la sede dell'incontro: non più la Cattedrale di Udine, bensì la chiesa parrocchiale di Basaldella, secondo uno stile itinerante inaugurato proprio da mons. Lamba. Centinaia dunque i ragazzi e le ragazze che si sono ritrovati nella chiesa di San Martino per accendere assieme la prima candela della corona di Avvento. E per pregare seguendo la figura-guida del loro anno pastorale, Maria Maddalena, presente già nel cammino della MagicAvventura. Proprio a quest'ultima proposta formativa è legata la preghiera di Avvento, in particolare – per chi ne segue le varie tappe – nelle proposte dei mesi di novembre e dicembre. Non è mancata, dopo la preghiera, la merenda insieme in oratorio.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Buone feste con Radio Magica**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 **Il Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

8 DICEMBRE

Concerto dell'Immacolata in Cattedrale con l'ensemble argentino e il Coro FVG

Musiche andine con La Chimera nel ricordo di don de Roja

L'ensemble argentino La Chimera

Saranno l'ensemble La Chimera e il Coro del Friuli Venezia Giulia, assieme al Coro dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco, i protagonisti del Concerto dell'Immacolata che, come ormai avviene da quasi trent'anni, l'Associazione Amici di don Emilio de Roja offrirà alla città di Udine, domenica 8 dicembre, alle 20.45, nella Cattedrale, con ingresso libero. Inserito nell'ambito del festival Nativitas a cura dell'Usci, il concerto è intitolato "Misa de Indios". Il programma è una sorta di "Messa indigena" con musiche dell'altipiano andino (Perù, Bolivia, Cile), dall'epoca delle culture precolombiane – tramite brani antichi recuperati da manoscritti anonimi – per arrivare alle musiche dell'epoca coloniale fino a quelle dei nostri giorni e concludere con la "Misa Criolla" di Ariel Ramirez (1921-2010), composizione resa celebre dalle interpretazioni di tenori quali Josè Carreras e Placido Domingo, nella quale il compositore, si legge nella presentazione del programma, «ha saputo conciliare il fervore religioso con l'elemento folklorico», rendendo quest'opera «un vero inno alla vita, che va oltre le razze e i "credo"».
A ideare il programma sono stati Eduardo Egüez e Louis Rigou, fondatori de La Chimera. È questo un ensemble barocco composto da musicisti argentini scappati negli anni settanta/ottanta dalla dittatura militare e giunti in Europa per potersi esprimere liberamente nella musica. Il gruppo è capace di far comunicare sonorità antiche e moderne. Ma non si occupa solo di musica: raccoglie fondi per cause umanitarie, sociali e sanitarie e soprattutto promuove il progetto "Pequenas huellas", fondato a Cuba nel 2004, ora attualmente con sede a Torino, che avvicina alla musica bambini e ragazzi provenienti da ogni continente e stato sociale. Anche per questo, per il concerto udinese, si è pensato di coinvolgere un coro giovanile scolastico, quello, appunto dell'Istituto Comprensivo di Tavagnacco, preparato da Anna Mindotti, che sarà quindi protagonista di un progetto di condivisione per le nuove generazioni nel messaggio universale della pace. La direzione è affidata a Egüez, autore anche degli arrangiamenti e di uno dei brani in programma. Voci soliste saranno il basso Louis Rigou (anche ai flauti andini) e il soprano Barbara Kusa.
La collaborazione tra La Chimera e il Coro del Friuli Venezia Giulia è nata per caso nel lontano 2012. Ne è nata un'amicizia con la condivisione di repertori originali, concerti tenuti in Italia ed Europa, da Torino a Roma, da Innsbruck a Parigi. Quello dell'8 dicembre, quindi, afferma il direttore del Coro del Friuli Venezia Giulia, **Cristiano Dell'Oste**, «non sarà un semplice concerto, ma un viaggio nella condivisione, in perfetta linea con la "mission" degli Amici di don de Roja e di Casa dell'Immacolata».
Scopo della serata, infatti, spiega **Silvano Tavano**, segretario degli "Amici", è proprio «ricordare don Emilio, la sua attività e Casa dell'Immacolata dove attualmente è ospitata una sessantina di ragazzi minorenni provenienti dalle regioni più martoriate della terra. Ricordo che qui questi ragazzi vengono scolarizzati ed imparano anche un mestiere per essere poi avviati al lavoro».

Stefano Damiani

Il libello su don Emilio all'Arcivescovo

Proprio nel segno della promozione della memoria del "prete degli ultimi", "il don Bosco del Friuli", fondatore di Casa dell'Immacolata, l'associazione "Amici di don Emilio" sabato 7 dicembre, presso Casa dell'Immacolata, in via Chisimaio, 30 a Udine, alle 17.45, assieme alla Fondazione Casa dell'Immacolata e all'Associazione Partigiani Osoppo consegnerà formalmente all'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, il libello e un estratto della ponderosa documentazione di testimonianze e affetto sulla figura di don Emilio raccolta in questi anni. «Per tutti coloro che hanno conosciuto don Emilio – afferma il presidente degli "Amici", **Daniele Cortolezzis** – è un momento particolarmente significativo: si conclude una lunga attività di ricerca delle testimonianze e delle evidenze che giustificano la nostra richiesta che anche la Chiesa che sta in Friuli riconosca la profonda ispirazione religiosa che ha spinto don Emilio nella sua opera di evangelizzazione e promozione umana, dono dello spirito alla comunità diocesana. La nostra speranza di portare a compimento quest'opera è nata dall'amore delle e dei molti che hanno conosciuto don Emilio e che sono stati beneficiati dalle sue iniziative. Dalla loro determinazione è nata la nostra, di perseguire, pur tra alcune difficoltà e incomprensioni (non molte a dire il vero, seppur significative) il percorso che oggi si conclude nella sua fase preliminare per porgere all'Arcivescovo il compito di valutare la consistenza delle nostre valutazioni». Ricordando come l'associazione, per far fronte al ricambio generazionale, sia impegnata a rafforzare la propria base associativa, Cortolezzis invita udinesi e friulani «ad unirci a noi nella perpetuazione della memoria di don Emilio e nel sostegno alle sue opere».

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella Cjanive della Società Filologica Friulana a Udine, l'artista, originaria di Moggio, espone trenta paesaggi eseguiti "en plein air"

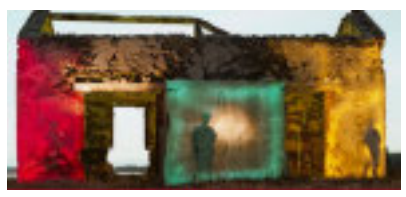
L'incanto dei monti friulani nei dipinti di Claudia Franz

«I paesaggi montani fanno parte del mio vissuto e sono uno dei temi che tratto da sempre. Fin da bambina ho frequentato boschi e cime e mi ritengo a tutti gli effetti una donna di montagna». Così si descrive Claudia Franz nel depliant della sua mostra intitolata "L'incjant de mont/ l'incanto dei monti", aperta fino al 15 dicembre nella Cjanive della Società Filologica Friulana, in via Manin 18, a Udine (orari: dal lunedì al venerdì 10/12.30 e 15/19, venerdì e sabato 16/19; domenica 10/13; in questa giornata sarà presente l'artista).
Nella trentina di opere esposte, i paesaggi di montagna sono i più numerosi, eseguiti "en plein air" prevalentemente ad acquerello con una tecnica rapida e veloce, scelta anche perché i supporti cartacei e i colori sono facili da trasportare nei contesti montani. Il che non esclude però la presenza anche di dipinti a tempera e ad olio, che sono però completati in studio.
Claudia Franz, originaria di Moggio, tratteggia con grande amore i monti che lei conosce benissimo e che spesso ha scalato, come la Grauzaria, ritratta da diversi punti di vista e con tecniche differenti. Vi consigliamo di visitare la mostra quando la pittrice è presente, poiché vi spiegherà non solo quali sono i monti raffigurati e dove si trovano, ma anche il punto di vista, il luogo dove si è fermata a dipingerli. Ai monti di Moggio si affiancano il gruppo dei Clap, Coglians, Canin, Montasio, Siera, le Terze di Sappada, gli Spalti di Toro in Cadore, i Musi e ai titoli si aggiunge la stagione dipinta, proprio come facevano gli impressionisti.
Gli acquerelli hanno una freschezza di tratto ineguagliabile, imparata frequentando Melisenda Malison (Tolmezzo, 1923 - Udine, 2001), bravissima artista friulana. Una costante ricerca del colore rende la luce diversa a seconda delle stagioni e attraverso forti contrasti si rappresenta il sovrapporsi tettonico delle rocce.
La mostra coglie anche l'attitudine sperimentale della Franz, che usa con abilità il collage per schematizzare la composizione avvicinandosi all'arte orientale come in "Montagne innevate". Le tecniche spesso si combinano tra loro con esiti inaspettati come nelle serie coloratissime di ciclisti e ironici galli ispirati al secondo futurismo di Depero. Non mancano neppure quadri materici come "La stalla della Nina" o le varie versioni del Pignarûl, poiché le sperimentazioni, afferma l'artista, «mi danno soddisfazione e mi divertono». Sul sito claudiafranz.weebly.com potrete scoprire anche i suoi tridimensionli assemblaggi di materiali naturali che compongono fantastici animali.

Gabriella Bucco

"Il Canin visto da Moggio Udinese" di Claudia Franz

Le altre mostre della settimana



FELETTO

Orizzonti e Visioni. Stefano Tubaro, Fotografia, Lorenzo Vale, Pittura
Ex sala consiliare, p. Indipendenza 1
Fino al 29 dicembre; sabato 16/18, domenica 9.30/12.30

UDINE

Biennale dedicata a Isabella Deganis. DARS. Libri d'artista
Palazzo Morpurgo, via Savorgnana 2
Fino al 6 gennaio; sabato e domenica 10/13 e 15/18, visite guidate sabato 7 dicembre ore16, domenica 15 dicembre ore 11; sabato 21 dicembre ore 11, lunedì 6 gennaio ore 16

UDINE

Icone dal fronte. Associazione culturale Ucraina – Friuli Aps
Città Fiera, Centro umanitario ucraino
Fino all'8 dicembre; da lunedì a venerdì 15/19, sabato e domenica 10/18

ADEGLIACCO

I cereali dal chicco al fuoco
Mulino, via dei Molini 32
Fino al 7 gennaio 2025; venerdì e sabato 15/17.30

UDINE

Lo sguardo attento del Tessile. Opere di Gina Morandini
Galleria Tina Modotti, via Valvason
Dal 7 dicembre al 5 gennaio; sabato e domenica 10/12 e 15/18

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. "Autoritratto". Enia racconta la mafia

Dopo il debutto con standing ovation al Festival dei due Mondi di Spoleto, arriva al Teatro San Giorgio di Udine, il **4, 5, 6 dicembre** (ore 21), per Teatro Contatto, la tournée di "Autoritratto" dello scrittore, interprete e regista palermitano Davide Enia. A 32 anni dalle stragi mafiose che videro la morte dei giudici Falcone e Borsellino, Enia racconta l'impatto di Cosa Nostra sulla nostra vita di persone, di cittadine e cittadini e traccia «un Autoritratto intimo e collettivo» di una comunità costretta a convivere con la continua epifania del male.

SEDEGLIANO. L'Incerto in "Spierdûts"

Il Teatro Incerto torna in scena nel circuito Ert con il nuovo spettacolo "Spierdûts", storia di tre clown. Anziani e acciaccati, costretti a fare lavori di fortuna, si sono creati un luogo immaginario dove poter mettere ancora in scena la loro poetica comicità. Finché il telefono non squilla di nuovo. Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi sono diretti da Giovanni Visentin, uno dei fondatori del Teatro Ingenuo, con il quale hanno ripreso un'esperienza giovanile sulla figura del clown. Appuntamento **venerdì 6 dicembre** nel Teatro Clabassi di Sedegliano, il **14 dicembre** al TeatrOrsaria di Premariacco, il **19 gennaio** all'auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento, il **15 febbraio** nell'auditorium di Precenicco (sempre ore 20.45).

Vita coniugale con De Laurentiis e Pisu

Ventinove anni di vita coniugale in novanta minuti. Questo, in sintesi, è "Come sei bella stasera", il debutto nella prosa di Antonio De Santis – sceneggiatore e pubblicitario, storico autore di Ale&Franz – che ha messo la sua penna al servizio di Gaia De Laurentiis e Max Pisu. La commedia, diretta da Marco Rampoldi, dopo la fortunata tournée della stagione 23/24, andrà in scena nel circuito Ert FVG **giovedì 5 dicembre** al Teatro Verdi di Maniago e **venerdì 6 dicembre** al Nuovo Teatro Mons. Lavaroni di Artegna. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45.

Gaia De Laurentiis e Max Pisu

Notizie flash

UDINE. Concerto inclusivo al Teatro Nuovo

Sabato 7 dicembre, alle ore 20.30, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, concerto dell'orchestra "inclusiva" con gli ensemble Ami-Ritmea, AllegroModerato, Filarmonici del Friuli-Venezia Giulia. Dirige Leonardo Grimaz.

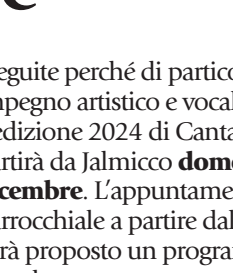
SPILIMBERGO. Pirandello con Vukotic

Giovedì 5 dicembre, nel Teatro Miotto di Spilimbergo, alle ore 20.45, "Così è (se vi pare)" di Luigi Pirandello con Milena Vukotic, Pino Micol, Gianluca Ferrato. Regia di Geppy Gleijeses.

UDINE. Note di Natale per archi

Sabato 7 dicembre, alle ore 16.45, nella chiesa di San Paolino, in viale Trieste, a Udine, alle ore 16.45, si terrà il concerto "Note di Natale" con il complesso "Gli Archi del Friuli e del Veneto" diretto dal violino Guido Freschi, e "I Cantori del Friuli" diretti da Francesco Zorzini. Musiche di Vivaldi, Faurè, Beethoven, Adam e brani della tradizione popolare natalizia. Organizza il circolo "P. Valussi".

FELETTO. Concerto immersivo con RiMeMute



Si intitola "Mezzocielo & Wine" il concerto in programma **domenica 8 dicembre**, alle ore 17, nel teatro Paolo Maurensig di Feletto, a cura dell'associazione RiMe MuTe. Protagonisti saranno Matteo Bevilacqua, al pianoforte, lo scrittore Matteo Bellotto, la FVG Orchestra diretta da Paolo Paroni. Durante lo spettacolo, il pianista interpreta i capolavori della musica classica al pianoforte, mentre delle immagini vengono generate simultaneamente dalla mente dell'artista attraverso l'utilizzo di un caschetto neuronale (EEG) e proiettate in tempo reale nella sala. In programma l'Idillio di Sigfrido di Richard Wagner e il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in do minore op. 18 (trascrizione per ensemble a cura di Ferdinando Mussutto).

UDINE | Al Teatro Nuovo "Re Chicchinella"

Emma Dante rilegge Basile

Nell'ambito del progetto "Immaginario Emma Dante", omaggio all'opera della regista siciliana tra teatro, cinema e letteratura, in collaborazione tra Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Css Teatro stabile di innovazione FVG e Cec, **giovedì 5 dicembre**, al Giovanni da Udine, alle ore 20.30, va in scena «Re Chicchinella» libero adattamento da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, scritto e diretto da Emma Dante. Si tratta di una favola nera che scandaglia la profondità dell'animo umano. Colto da un bisogno corporale durante una battuta di caccia, re Carlo III d'Angiò commette il tragico errore di pulirsi le terga con le piume morbide e setose di una gallina che crede morta. La bestiola, in realtà solo tramortita, per tutta risposta si insinua nelle sue viscere da dove divora tutto ciò che il poveretto mangia facendogli espellere ogni giorno un uovo d'oro, la qual cosa interessa gli avidi parenti senz'altro più della tragica sorte del sovrano. Accolto dall'assoluto favore del pubblico al suo esordio selle scene al Piccolo Teatro di Milano nella scorsa stagione e ospitato in Francia e in Cina, "Re Chicchinella" è un intenso spettacolo d'autore che intreccia

elementi grotteschi, comici e tragici, trovando perfetta complicità nella sontuosa lingua barocca di Giambattista Basile.

Stelle della danza al Gala della Cri

In programma novità e classici. Ritorna Liudmila Konovalova. Premio a Nicola Biasutti

Spettacolo di alta qualità e all'insegna della solidarietà, la 43ª edizione del Gala Internazionale di Danza per la Croce Rossa-Comitato di Udine, promosso dall'Adeb-Associazione Danza e Balletto: "Kosmos" di Andonis Foniadakis, "Suite per due pianoforti" di Uwe Sholz, "Simply Us" di Filipe Portugal, "Les Bourgeois" di Ben Van Cauwenbergh, "324a" di Joshua Junker, "Cicerenella" di Brunella Sabatino e una creazione per il gala firmata da Massimo Gerardi, "Three souls", sono alcune delle novità del programma di questo consueto appuntamento pro Croce Rossa, in scena **domenica 8 dicembre** al Teatro Nuovo Giovanni da Udine alle 20.30. Una parata di artisti che si esibiscono gratuitamente per i bambini fragili sostenuti dalla Croce Rossa, un'occasione per vedere stelle e talenti emergenti, protagonisti di brani inediti, riallestimenti o creazioni ad hoc, virtuosi "pas de deux" e assoli del repertorio balletistico: "Le Corsaire", "Don Chisciotte", "Il Lago dei Cigni", "La Bella Addormentata", "Lo Schiaccianoci", "La Bayadère".

Torna al gala la russa Liudmila Konovalova, Wiener Staatsballett, in coppia con il moldavo Dinu Tamazlacaru, Staatsballett Berlin, che si esibiranno nel "Grand pas de deux" del Cigno Nero. Completano il cast dei ballerini: dal Royal Ballet, Marco Masciari, dallo Staatsballett Hannover, Giada Zanotti e Rosario Guerra, dalla Tanzcompagnie G.H. Theater Görlitz-Zittau, Sara Nicastro, Filippo Nannucci e Jun Wang, dall'Académie de danse Princesse Grace di Monaco, Utako Takeda e Hector Maxwell Jain, dalla John Cranko Schule Stuttgart, Ryan Eiji Handa e Reito Nashiki, dalla Staatliche Ballettschule Berlin, Junta Noda, dal Cannes Jeune Ballet Rosella Hightower, Lucrezia Panza e Afonso Nunes, dalla FAND-Fondazione Accademia Nazionale di Danza Roma, Brunella Sabatino.

L'apertura della serata – dedicata all'ingerenza dell'uomo sulla natura – è coordinata da Nastja Bremec e Michal Rynia, direttori della MN Dance Company Slovenia, Roberto Cocconi, direttore della Compagnia Arearea, Matteo Zamperin coreografo ospite de Il Balletto, Cinzia Pittia, coreografa ospite Adeb e Ballet School.

Nicola Biasutti, insegnante della John Cranko Schule di Stoccarda, è l'artista a cui verrà assegnato il premio Giuliana Penzi per la Danza 2024 da Chiara Zoppolato (Presidente Fand). L'evento, sezione del progetto Adeb for Talents #dancegeneration, è in collaborazione con Comune di Udine, Regione FVG, Atomat e Danza&Danza. Biglietteria del Teatro Giovanni da Udine e online www.vivaticket.it

pagina a cura di Stefano Damiani

Liudmila Konovalova e Dinu Tamazlacaru

Il Polifonico di Ruda "CantaNatale"

Il festival a Jalmicco, Povoletto, Lignano, Ruda, Pozzuolo. Musiche di autori di '800 e '900

Il Polifonico diretto da Fabiana Noro

Torna CantaNatale, il festival organizzato dal Polifonico di Ruda per portare la musica di qualità nei piccoli centri della regione e unirla alla visita dei presepi.

Il programma di quest'anno proporrà autori dell'Ottocento e del Novecento, non le solite canzoni natalizie che ormai hanno invaso la televisione con la pubblicità, ma musiche d'autore spesso poco eseguite perché di particolare impegno artistico e vocale.

L'edizione 2024 di CantaNatale partirà da Jalmicco **domenica 8 dicembre**. L'appuntamento è nella parrocchiale a partire dalle ore 18. Sarà proposto un programma prevalentemente sacro con brani di Kedrov, Schubert, Bortnjanskij, Thompson, Lauridsen, Sato, Biebl, Miani e Adam. Il coro, diretto da Fabiana Noro, sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Ferdinando Mussutto.

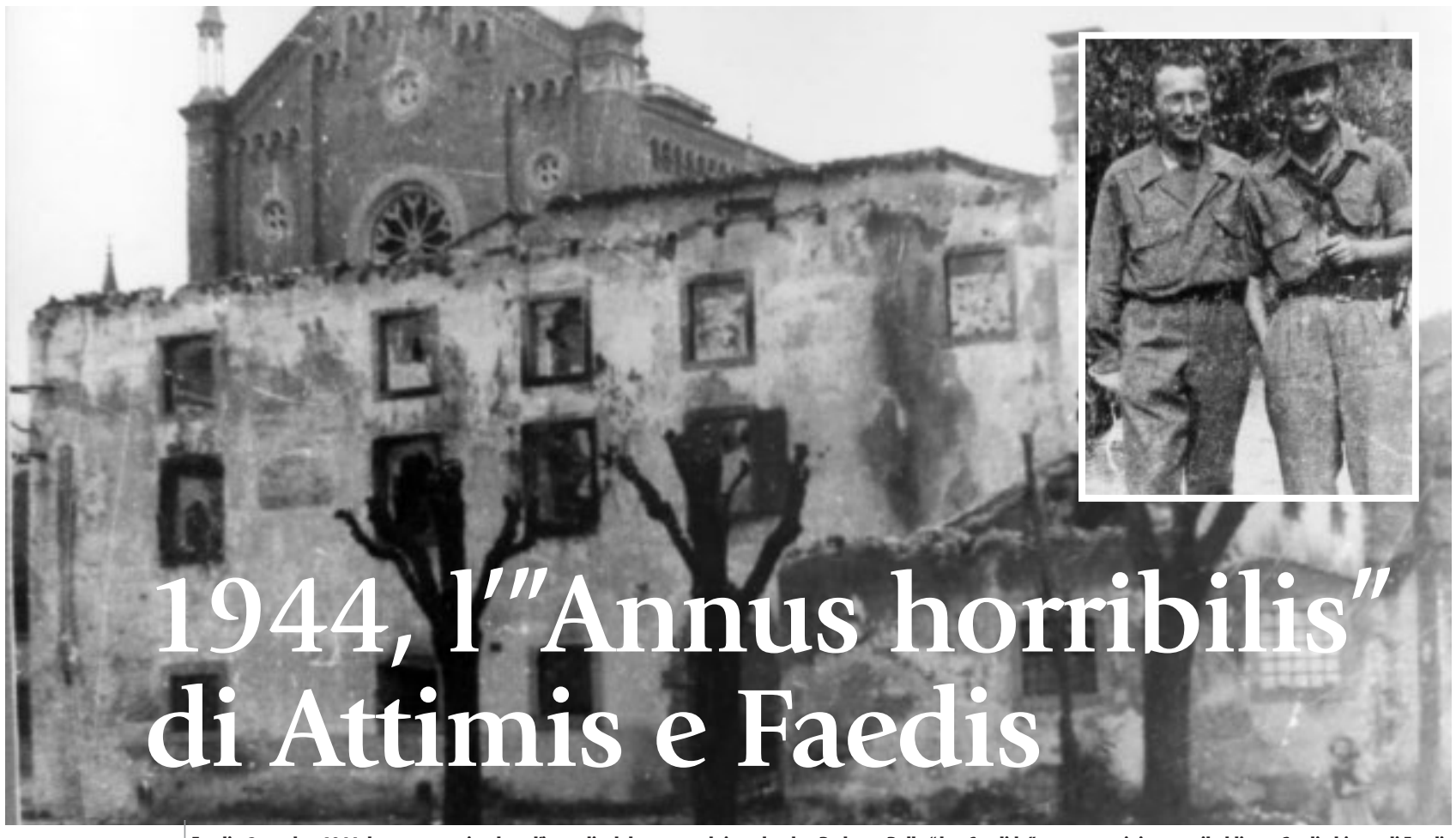
Il secondo concerto si terrà **sabato 14 dicembre**, nell'auditorium di Povoletto, alle 20.30. Accompagneranno il coro il pianista Matteo Di bella, il percussionista Gabriele Rampogna e il violoncellista Riccardo Pes.

Mercoledì 18 dicembre il Polifonico sarà di scena nella parrocchiale di Lignano Sabbiadoro mentre il **21 dicembr**e sarà la volta del concerto "tra le mura amiche": la chiesa di Santo Stefano di Ruda (ore 20.30). **Venerdì 27**, infine, gran finale nella parrocchiale di Pozzuolo per un concerto voluto dall'amministrazione comunale e dedicato a tutta la popolazione del centro friulano.

Storia

Il 6 dicembre presentazione del libro sugli 80 anni della Zona libera del Friuli Orientale

Venerdì 6 dicembre alle ore 17,30 nella sala convegni del Centro Culturale alle Grazie in via Pracchiuso a Udine, sarà presentato il libro "1944 L'annus horribilis di Attimis e Faedis" di Roberto Volpetti, storico e presidente dell'Apo. Sarà presente il prof. Roberto Chiarini, già professore ordinario di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano e studioso della Resistenza in Friuli.
L'incontro sarà replicato il giorno successivo, sabato 7 dicembre, alle ore 11, nella Sala Consiliare di Faedis. Gli incontri saranno moderati dalla giornalista Maria Bruna Pustetto.



1944, l'"Annus horribilis" di Attimis e Faedis

Faedis, 2 ottobre 1944, la casa canonica dopo l'incendio del paese; nel riquadro don Redento Bello "don Candido" con un partigiano garibaldino a Gradischiutta di Faedis

Inediti. Roberto Volpetti ha riunito documenti, anche mai pubblicati, tra cui le testimonianze dei parroci. «Emerge la divisione che attraversò il mondo dei partigiani»

L'idea di raccogliere la documentazione sulla Zona Libera del Friuli Orientale, e in particolare su quanto accadde ad Attimis e Faedis sul finire del settembre del 1944, la ebbi già una decina di anni fa. Nel 2014 mi contattò infatti Gerard Carneroli, marchigiano che da molti anni viveva a Bruxelles. Chiedeva notizie su suo zio Tonino Cecchini, morto nel 1944 e appartenente alla Osoppo. La sua famiglia non conosceva le circostanze della sua morte e dove fosse sepolto. Ci volle un po', ma alla fine grazie al ritrovamento di una fotografia, riuscimmo a sapere che Tonino era morto il 28 settembre 1944 sul monte Nagrad, sopra l'abitato di Subit in comune di Attimis. Appurammo che il suo corpo fu tumulato nel giugno del 1945 nella tomba del cimitero di Attimis dove furono sepolte molte vittime di quelle giornate. Quella vicenda mi indusse ad approfondire ciò che era avvenuto in quel periodo durante il quale persero la vita decine di partigiani, la maggior parte dei quali osovani. Il libro "1944 – L'annus horribilis di Attimis e Faedis" è il risultato di quel lavoro di ricerca.
Mi furono così chiari i fatti che avevano portato alla prematura fine della Zona Libera del Friuli Orientale e della Divisione Garibaldi–Osoppo. Entrambe le esperienze erano nate sull'onda del grande entusiasmo dell'estate 1944 quando sembrava che la storia fosse arrivata ad una svolta definitiva: Roma liberata, lo Sbarco in Normandia e l'avanzare dell'Armata Rossa a Est,avevano convinto che la guerra si sarebbe conclusa entro quell'anno. Si ritenne inoltre che le Zone Libere avrebbero rappresentato la spallata finale per cacciare i tedeschi dall'Italia. Anche le Missioni Alleate che operavano in Friuli spinsero la Garibaldi e la Osoppo a collaborare per coordinare le operazioni necessarie per sconfiggere i nazifascisti. Nacque così la Divisione Garibaldi–Osoppo e, allo stesso tempo, si presentarono le condizioni per costituire la Zona Libera sull'asse pedemontano che andava da Nimis a Torreano e che si sviluppava a nord sino a Taipana e a sud sino a Povoletto, alle porte di Udine.
Purtroppo, i tedeschi erano ancora in grado di organizzare vaste operazioni con un importante spiegamento di uomini e mezzi. In pochi giorni, il rastrellamento iniziato da ovest, da sud e soprattutto da nord-est (da Bergogna e Prossenicco), eliminò i reparti partigiani. L'attacco proveniente da Prossenicco, alle spalle dello schieramento partigiano, rischiava di essere il più drammatico. Nel fuggifuggi generale, due battaglioni della Osoppo affrontarono i tedeschi sul versante del monte Nagrad, impedendogli di proseguire fino ad Attimis. Quel sacrificio consentì ai reparti partigiani di trovare rifugio chi sui monti, chi verso altri luoghi. Venti ragazzi della Osoppo, fra cui Tonino Cecchini, persero la vita quel giorno.
L'ottantesimo anniversario della Zona Libera del Friuli Orientale costituisce un'imperdibile occasione, almeno in parte fino ad oggi non colta, per ripercorrere gli avvenimenti di quel drammatico settembre 1944. Il libro raccoglie le testimonianze di alcuni protagonisti che hanno vissuto in prima persona quelle giornate: partigiani della Osoppo (Primo Cresta e Guido Pasolini) e i sacerdoti di Attimis e Faedis che hanno riportato gli episodi di cui erano stati testimoni, nonché le loro impressioni, sui rispettivi Libri Storici.
Da tutti questi documenti – quasi tutti conosciuti, ma di fatto inediti – emerge un quadro drammatico della situazione, in particolare la sofferenza della popolazione, che vive il dramma di dover sopravvivere barcamenandosi fra i tanti eserciti che si combattevano fra loro ("C'erano tre eserciti, tedeschi, fascisti e cosacchi, che combattevano contro altri tre eserciti, partigiani garibaldini, partigiani osovani e partigiani sloveni" dirà don Amelio Pinzano allora cappellano a Masarolis).
Emerge anche la divisione che attraversa il mondo dei partigiani, poiché era evidente che alla lotta contro il nazifascismo si sovrapponeva una lotta che assumeva le caratteristiche di battaglia ideologica: i garibaldini infatti aspiravano alla lotta di classe e guardavano con attenzione e speranza alla resistenza jugoslava che era guidata dai comunisti di Tito. A questi due fortì contrasti si sovrapponeva il conflitto nazionalistico: italiani e sloveni si contendevano la sovranità sulle popolazioni di parlata slovena della zona confinaria. Sono i tre conflitti che hanno attraversato l'Europa intera e i cui esiti sembrano concentrarsi alle malghe di Porzûs dove nel febbraio del 1945 i partigiani garibaldini e gappisti uccidono il gruppo di partigiani della Brigata Osoppo che lì era stanziato.
La riflessione, che si sviluppa nel libro, fa ritenere che sia ancora presto per parlare di una storia comune di quelle dolorose vicende, episodi di una memoria lontana dal potersi definire "condivisa". Questa considerazione non deve inquietare: accade ovunque quando i contrasti sono stati tali da raggiungere la dimensione di una guerra e, particolarmente, quando quest'ultima ha avuto i tratti di una guerra civile. Nel testo ho voluto rendere esplicita questa analisi attraverso una ricostruzione che certamente non coincide con altre. L'obiettivo non è certo quello di rinfocolare i contrasti, quanto di innestare a un dibattito da cui emergano tutte le ricostruzioni, nella speranza che questo confronto, che talvolta potrebbe assumere toni anche accesi, rappresenti un passaggio obbligato per districare le matasse di memorie che risentono di idealità, ideologie ed eventi ormai lontani, eppure presenti e le cui ferite ancora sanguinano.

Roberto Volpetti

Interrogativi su fede, risurrezione e dolore nel Quaderno del Ridotto

La pubblicazione del Circolo "Turoldo" è curata da don Nicola Borgo e Giorgio Ganis

È possibile, oggi, la fede nella risurrezione? C'è una risposta al problema del dolore e della morte? Sono i radicali interrogativi sottesi ai testi presentati nel Quaderno del Ridotto n. 23, pubblicato dal Circolo Culturale e Spirituale David Maria Turoldo, curato da don Nicola Borgo e Giorgio Ganis e intitolato "Sofferenza e profezia. Turoldo e fra' Vinicio".
Nell'articolo di apertura don Nicola Borgo, richiamando la riflessione di Wolfhart Pannenberg, considera come l'essere umano non trovi il suo compimento definitivo nella finitudine della sua vita terrena e come sia essenziale per un'esistenza umana sperare al di là della morte: di qui il senso umano profondo dell'annuncio cristiano della risurrezione dei morti come la prospettiva di un diverso e definitivo modo di esistere di tutto l'uomo.
Claudio Freschi prende in esame il testo di fra' Vinicio Campaci "Il dolore oltre il peccato". La vera e unica domanda è: come Dio affronta e combatte il dolore? In esso, con riferimento ad alcune elaborazioni teologiche contemporanee, viene proposta un'interpretazione del problema del dolore e della morte alternativa alle pretese di demitizzazione atea, ma anche innovativa rispetto all'impostazione teologica tradizionale. Alla luce della rivelazione biblica, in particolare di alcuni testi di Giovanni e di Paolo, nel progetto dell'amore infinito e incondizionato di Dio la creazione appare come finalizzata dall'eternità a diventare partecipe della gloria divina: dolore, sofferenza e morte sono aspetti necessari e inevitabili, vanno essenzialmente attribuiti non al peccato, ma al limite intrinseco nella creaturalità, e comunque non hanno l'ultima parola, non sono la destinazione definitiva dell'essere umano.
Nel Quaderno vengono pure ripresentati alcuni testi di David Maria Turoldo – tra cui "Cosa pensare e come pregare di fronte al male" – nei quali è ripercorso il dramma dell'uomo di fronte alla sofferenza e alla morte, alla scelta tra bene e male, tra Dio e il nulla, e affermato un dramma di Dio stesso di fronte all'esposizione a tutte le situazioni di negatività della creatura infinitamente amata. In questi testi la fede è colta come sempre in tensione verso un non-ancora, la persona di Gesù come esemplare nel suo dono radicale di sé e autoaffidamento a Dio, l'annuncio evangelico della sua risurrezione come unica risposta al problema che l'uomo è a se stesso.
Trovano ancora spazio, negli articoli di questo numero del Quaderno, una ripresentazione della personalità e dell'opera di David Maria Turoldo, una riflessione sul rapporto tra cristianesimo, religioni e sfera pubblica in una prospettiva post-secolare e un ricordo di Alberto Caroncini, Mario Cumaro, Gianni Passalenti e Giovanni Sesso, amici e collaboratori del Ridotto recentemente scomparsi.

Novice

ŠTUPCA Rešitev za kolesarsko pot

Všafali so dobro rešitev za kolesarsko pot iz čedada do Kobarida, ki jo mislijo spejati par Nediži. Skupnost Nediža in Ter ima že sude, vič milijonu evru je, de bi jo nardili. A so problemi za kos od Loga do konfina s Slovenijo par Štupci. Projekt je biu parpravljen a so ga v Benetkah ustavili, zaki so mislili pot spejati prebližu Nediži, ki bi jo ob pauodnji lahko poplavala. Zatuo so pomislili na nov projekt. Liepa novica je, de na srečanju s šindiki Podbuniesca in Špietra, Melisso in Pinattom, ter s predsednikam gorske skupnosti Nediža in Ter, Antoniam Comugnarjam, je družba ANAS, ki ima po rokah daržavno ciesto 54, paržgala zeleno luč za te novi projekt. Kolesarsko pot naj šla, tode ki je bla spejana železnica iz čedada v Kobarid, takuo bi muorali na novo zazidati samuo dva mostuova čez ciesto. Sada pa je trieba pardobiti še dovoljenje Spomeniškega varstva Furlanije Julijske krajine, de se more nucati staro železnico. Kàr bojo dovoljenje imieli, bodo pripravli dokončni projekt, ki ga nameravajo hitro uresničiti.

BENEČIJA Želijo ustanoviti EZTS

že puno liet se pravi, de če čè Benečija še naprej živieti in se arzviti muore tesnuo se povezati in kupe dielati s Posočjem, tuo je s kamuni Bovec, Kobarid, Tolmin in Kanal ob Soči na slovenski strani konfina. že puno liet so srečanja, pogovori, skupni projekti, pa vsak šindik, kamun, organizacija gre naprej po soji poti brez nobedne koordinacije in takuo iz čezkonfinskega sodelovanja pride von zlo malo konkretnega. Takuo se med domačimi politiki, in ne samuo med njimi, šieri potrieba po inštitucionalizacij odnosu med Benečijo in Posočjem. Aktualna je ideja nastaviti Evropsko združenje za teritorialno sodelovanje EZTS), tudi zatuo ki taka ustanova že vič liet diela med Gorico, Novo Gorico an Šempetrom in se bo hmal' rodila tudi med Tarstam in drugimi kamuni na Krasu. Šindiki Sv Lienarta Antonio Comugnaro, Špietra Cesare Pinatto, Podbuniesca Camillo Melissa, Tipane Alan Cecutti, Ahtna Maurizio Malduca an čente Mauro Steccati so že poviedali, del je EZTS prava pot za dobro sodelovanje s kamuni na slovenski strani.

BENEČIJA Adventni koncerti

Adventni cajt vsake lieto znanmujejo tudi koncerti. Kulturno društvo Rečan_Aldo Klodič in dvojezična šuola sta parpravla dva. Parvi bo v nediejo, 8. dičemberja, na Liesah, drugi v Bardu, v saboto, 14. dičemberja. Na obieh bojo nastopili Barski oktet, zbora Naše vasi in Rečan ter vokalna skupina dvojezične šuole. Tudi lietos bojo adventni koncerti v terskih dolinah, ki jih parpravlja združenje don Eugenio Blanchini v sodelovanju z Zvezo cerkvenih pevskih zborov iz Trsta in Gorice. V nediejo, 15. dičemberja, bo v Porčinju ob sejmu Svete Lucije bo pieu Barski oktet in le tisti dan bota v Podkalapu nastopila slovenski zbor s Taržaškega in adan furlanski zbor. Trečji koncert bo v nediejo, 22. dičemberja, v Mažeruolah.

ŠPIETAR Dvojezična šola vabi

Pred vrati so vpisi v šuolsko lieto 2025-2026 in dvojezična šuola Pavla Petričiča v Špietru vabi starše, de pomislijo na šuolanje svojih otruok v dvieh jezikah in jim želi predstaviti svojo ponudbo in kakuo poteka pouk. Dan odpartih vrat za vartac, osnovno in nižjo sriednjo šuolo bo v petak, 13. dičemberja ob 17. uri.

ŠPIETAR Sveta Maša po slovensko

Vsako saboto ob 18.30 je faružu v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Po slovensko v tipajski šoli

Izročitev učbenikov v tipajski šoli

Združenje Blankin je izročilo donacijo Ministrstva za vzgojo in izobraževanje ter Zavoda Republike Slovenije za šolstvo. Slovenski učbeniki razveselili tipajske osnovnošolce

Učenke in učenci osnovne šole v Tipani so v dar prejeli učbenike za dopolnilni pouk slovenskega jezika »Poigrajmo se slovensko«. Otroci tipanske osnovne šole so prav posebej pridni, saj se vestno učijo slovenščine celo šolsko leto, vsak ponedeljek, pod vodstvom učiteljice Milene Gostič, ki prihaja k njim iz Slovenije.
Tako so učenci na lep jesenski dopoldan, 19. novembra, z veliko radovednostjo opazovali predstavnike združenja »Evgen Blankin«, ki so, skupaj z ravnateljem večstopemjske šole v čenti, Stefanom Bulfonejem, in županom, Alanom Ceccutijem, ter občinsko odbornico za kulturo in šolstvo, Gaio Sarais, vstopili v razred z velikimi škatlami ter jih prijazno pozdravili.
Predsednik združenja Blankin, Igor Jelen, se je z otroci najprej malo pošalil, nakar so skupaj razvili zanimiv pogovor o jezikih, koreninah, sosedstvu ter velikih sanjah in načrtih za prihodnost, med drugim je padla tudi ideja za izlet v glavno mesto Slovenije Ljubljano. Hkrati pa smo izvedeli, da prihajajo otroci v Tipano tudi iz tako oddaljenih krajev kot so na primer Viden, Tavagnacco in čenta.
Učenci so bili iskreno veseli, da bodo od zdaj naprej imeli vsak svoj učbenik za slovenščino in so pohiteli z listanjem ter pisanjem svojih imen na etikete za označevanje učbenika. Učiteljica Laura Dante je ob tej priložnosti izpostavila, da so se uspeli ponovno povezati s podružnično šolo v Breginju in načrtujejo, da si bodo letošnje šolsko leto skupaj z učenci iz Breginja ogledali čedad ter se tako tudi osebno spoznali in preizkusili znanje slovenščine na eni in italijanščine na drugi strani.
Ob koncu obiska so tudi učenci presenetili svoje obiskovalce, saj so pripravili lepo zahvalo v slovenščini za donacijo, pri kateri gre velika zasluga slovenskemu Ministrstvu za vzgojo in izobraževanje, Zavodu RS za šolstvo in Združenju Evgen Blankin, ki s podporo Urada RS za Slovence v zamejstvu in po svetu skrbi za to, da se izvaja celoletni tečaj slovenskega jezika v Tipani.
Kot je posebej izpostavil predsednik združenja Blankin, Igor Jelen, na sestanku, ki se je odvil po predaji učbenikov, z ravnateljem in predstavniki občine, bo ta donacija po izračunih pokrila potrebe šole tudi za celotno naslednje triletno obdobje, kar bo predstavljalo pomemben del v mozaiku kontinuitete poučevanja slovenščine na teritoriju in ohranjanja zavesti o prisotnosti slovenske manjšine.
Z dobrimi deli in željami bo združenje Blankin nadaljevalo tudi cel praznični december. Za velike bodo organizirani tradicionalni Adventni koncerti v sodelovanju z lokalnimi društvi in ZCPZ iz Trsta, medtem ko so za otroke v okviru tečaja slovenščine v Vidnu organizirali tradicionalno Miklavževanje.

Ukve. *Prejel Zlato Riharjevo plaketo*

Priznanje O. Errathu

V petek, 22. novembra, so v cerkvi Sv. Filipa in Jakoba v Ukvah darovali Mašo na god Svete Cecilije, ki je zavetnica glasbe, glasbenikov in pevcev.
Maševanje je vodil trbiški župnik g. Emanuele Paravano, z njim je somaševal ukovški župnik g. Giuseppe Marano.
Dvojezično Mašo so ob tej priliki s slovenskimi pobožnimi pesmimi sooblikovali združeni cerkveni pevci iz Ukev, Zabnic in Ovčje vasi. V vseh teh vaseh je še živa tradicija slovenskega cerkvenega petja, saj je tudi med bogoslužjem slovenščina prisotna ob italijanščini vsaj z molitvijo.
V Ukvah in Zabnicah že več stoletij delujeta cerkvena zbora, ki gojita tradicijo večglasnegapetja s pretežno slovenskim repertoarjem. V cerkvi v Ovčji vasi, ki je sicer podružnica v okviru župnije Ukve, so pred nekaterimi leti ljudski cerkveni pevci po več desetletjih začeli oživljati tradicionalne pobožne pesmi v slovenščini, sicer ob cerkvenih pesmih v italijanščini.
Pevce in razne Kanalčane je že pred godom Sv. Cecilije pa razveselila novica, da si je dolgoletni ukovški cerkveni organist Osvald Errath zaslužil pomembno priznanje. V soboto, 16. novembra je v Ljubljani potekalo srečanje članov Slovenskega Cecilijinega društva ob Dnevu slovenskih cerkvenih glasbenikov 2024. Slovensko Cecilijino društvo želi povezovati, izobraževati ter informirati cerkvene glasbenike v celotnem slovenskem prostoru.

Društvo od leta 2023 podeljuje tudi odličja za ustvarjalne in poustvarjalne dosežke. Ob Dnevu slovenskih cerkvenih glasbenikov 2024 v Ljubljani-Rakovnik je tokrat med prejemniki najvišjega odličja, to je Zlata Riharjeva plaketa,bil tudi ukovški organist Osvald Errath, sicer za neutrudno, prizadevno in nesebično delo na področju cerkvene glasbe pri ohranjanju slovenske cerkveno-glasbene dediščine in negi narodne zavesti med rojaki onstran državne meje v Ukvah in Kanalski dolini.

REZIJA

Za pobujšët aziende ano butëe

Tu-w Reziji prow za prow ta-na Ravanci w srido, 27 dnuw novembarja, tu-w municïpijo tï, ki raprežentawajo Comunità montana ta ta-na Pultabiji ni so pražantali, da kako pa jüdi, ki živijo tu-w Reziji, ni mörajo baret beče od te slavinske minoronče za pobujšët nju aziende ano butëe.
Wsë isë ni so pražantali pa w pundijek, 25 dnuw novembarja, ta-na Tarvižo tu-w čentro culturale ano pa w tarok 26 dnuw novembarja tu-w Malborgëto tu-w municïpijo.

S. Q.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 7 di Dicembar, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

UDIN. Bon inovâl, Atlant linguistic talian!

Il progjet dal Atlant Linguistic Talian, un impuartant strument gjeolinguistic pensât cun chê di racuei e di rapresentâ dute la complessitât e la ricjece des principâls varietâts dialetâls di une Italie in ultin metude adun, al fo anunziât propit intal Congrès de Societât Filologjiche Furlane che si tignive tal 1924: 100 agns passâts. Il progjet al à racuelt de vôs vive di tancj e tancj talians intervistâts, vie par dôs campagnis di indagjin, une prime e une altre daspò de Seconde vuere mondiâl, par merit dal furlan Ugo Pellis, prin e ugnul racueidôr, a partî dal 1925 e par passe vincj agns, miârs e miârs di peraulis dialetâls des diferentis regjons de Italie, compagnadis di un struc che al conte de lôr divignince, significât, dal grât di istruzion, de profession dal intervistât e de sô plui o mancul capacitât di rispuindi al cuistionari che i vignive proponût. Un lavoron che al à permetût di salvâ un patrimoni che nol è dome linguistic, ma storic e sociâl, che propit tai timps prin de Seconde vuere mondiâl si jere cirût, cu la pretese di une romanitât dissavide, come chê che – Polvarelli docet – e impedive di fevelâ il "dialet" parfin in ostarie, di meti par simpri a tasê, ancje se che il talian, a voli e crôs, une vore di lôr no lu vevin ancjemò imparât come co ven, la lenghe mari de int. Par ricuardâ l'inovâl di chel Atlant, la Societât Filologjiche Furlane e à organizât, tai dîs passâts, une cunvigne dulà che al è stât ricuardât chest grant progjet, opare che e ten dentri plui di 5 milions di schedis dialetâls e passe 100 mil fotografiis etnografichis di grant valôr documentari. Si trate de massime imprese dialetologjiche taliane e une des primis tra chês europeanis e mondiâls. E no volêso che la nostrane Filologjiche no i fasi fieste, e no ricuardi il professôr Ugo Pellis?

TAMAU/MONT DI CRÔS. Pôc rispiet par "Respectus", la iscrizion romane dal 157 d.d.C.

Ancje i Romans, grancj costrutôrs di puints, acuedots e stradis, a vevin il lôr ce fâ cuant che chescj manufats, costruîts cuntune perizie di no crodi, massime cuant che il teren dulà che a metevin jù lis stradis nol jere plui sigûr, o par vie dai slacs che a vignivin jù de mont, a scugnivin tornâ a cjapâ sù pale e picon par meti rimiedi. Di fat cualchi probleme a 'ndi vevin vût, propit cemût che lu vin nô ore presint, pe strade che di Tamau e puarte al pas di mont di Crôs e di lì in Austrie, che ta chei agns cuissà ce lenghe che a fevelavin. I Romans di chê volte a jerin bulos, e no lassavin nuie al câs, e dai problemis che ur causave cheste strade cussì impuartante nus àn lassadis diviersis iscrizions, che une di chestis, datade 157 d.d.C., denominade "Respectus", che si cjate propit insom dal percors roman plui antîc, su la rive a drete dal riul di Colinete, nus conte che in chei agns cussì lontans i nestris antenâts romans a veviv vût dibisugne plui voltis di cambiâ il percors de strade, e di fat o cjatìn altris iscrizions, dôs in Italie e dôs in Austrie, che nus ricuardin che a vevin scugnût meti man plui voltis par riparâ la strade. Problemis che o vin ancje vuê, ma cuntune prionte che e rivuarde la piere dulà che une man, forsit romane, forsit di sclâf, e veve incidude chê iscrizion: al somee propit che, par stâ tal latinorum, cualchidun al vedi fat un "vulnus" propit a di chê piere, che une man sacrilighe e vedi segnade chê iscrizion cussì impuartante. Une stupide baronade di cualchidun? Un rivoc antiroman di cualchi dissendent dai Celts sconfits dai romans pôcs agns prime? Un riclam ae atenzion dai sorestants par che si dedin ancje lôr di fâ par meti a puest la strade, magari metint daspò une biele targhe, che iscrizions su la piere no si usin plui?

Miercus 4	S.te Barbare	Domenie 8	II Domenie di Avent
Joibe 5	S. Dalmazi	Lunis 9	S. Sîr
Vinars 6	S. Nicole di Bari	Martars 10	La Madone di Laurêt
Sabide 7	S. Ambrôs	Il timp	Frêt.

Il soreli
Ai 4 al jeve aes 7.32
e al va a mont aes 16.22.

La lune
Ai 8 Prin cuart.

Il proverbi
Si scomence ben dome dal Cîl.

Lis voris dal mês
Se il teren nol ves di jessi glaçât, o podês semenâ tun puest parât ortaiis tant che ravanei e spics di ai e bulbis di cevole.

Il "murî" di une volte

Il mês di Novembar stât al è il mês dai muarts, dai defonts, che une volte in Friûl si viveve intune atmosfere sacrâl, lant ancje daûr di une liturgjie di saeculorum, e che a vuê a son in buine part dismenteadis. Un pôc chel che al è sucedût, oltri che pai cimitieris, ancje pe liturgjie dai muarts, che vuê e lasse pôc spazi, se no ai sintiments che ancjemò a tegnin dûr, a dut chel insiemi di usancis che a rindevin sacrâl il passaç di une persone ta chel altri mont. A scomençâ di un mot che al veve un sens profont, religjôs: cuant che une persone e jere a pene muarte, si vierzeve une barconete par che la sô anime e svolàs vie di corse par presentâsi denant di Diu, daspò di vê mandât vie chei che a stavin a dulinciâ il muribont, par sierâ par simpri i voi al muart.
Come vuê, la usance di meti i braçs sul pet e tes mans un rosari cul Crucifis. Vere po, cemût che al diseve Totò, che la muart al è un nivel; ma lis pratichis seguitivis no jerin simpri compagnis. Il muart puar al restave compagn ancje dopo la muart, che al vignive metût distirât suntune taule, cun dongje dai pîts une tace di aghe e une ramace di ulîf pe benedizion; pal siôr, si doprave un seglotut, se pussibil di arint, che par fortune la aghe sante no faseve diference.
Amîs e parincj che a rivavin in visite no si dismenteavin dal sigûr, vicin dal defont, di recitâ almancul un De Profundis, Domine… e i davin la aghe sante fermantsi, la sere, pe recite dal Sant Rosari, che in chê ocasion al jere di cuindis stanziis, cu la zonte di De profundis, Miserere e des litaniis dai muarts.
La zornade seguitive il defont al cjatave preparade la sô cjamare mortuarie, che une volte di plui e ripeteve la naine dal puar e dal abenât: il prin, distirât su la taule

Une variante dal "pan dai muarts"

Il mês dai muarts, dai defonts, une volte in Friûl si viveve intune atmosfere sacrâl, lant ancje daûr di une liturgjie di saeculorum

cun dôs cjandelis par bande e la aghe sante dongje dai pîts, che a vevin di jessi voltâts viers de jessude de stanzie; al secont, magari, i cuvierzevin la taule cuntun vilût di neri, e torcis ai pîts dal cuondam. In tancj paîs dal Friûl si costumave di dâ dal pan, dal vin o de sgnape a chei che a lavin al Rosari. Tal Cjanâl dal Fier si dave une meste di pan di tremeste, che par chel che o soi vignût a savê, e jere une misture di siale e di manaruele, che par cui che no lu savès, e jere une jerbe pe mangjative des bestiis.
In Cjargne, val Ciline e Cimoliane, invezit, la sere prime dal funerâl, al jere di oblic il "pan inferign", a forme di fuiace, fat cun farine no tamesade e misturade cun noli, usance che plui indenant le àn cambiade, cuant che si è deventâts plui siôrs, cuntune limuesine di palanchis. Cuant che si tornave a cjase daspò dal funerâl, si recitave un Rosari, plui curt dal solit, "une tierce", cemût che si diseve, compagnade simpri di Miserere e De Profundis.
La usance di distribuî il pan, che al vignive clamât "pan dai muarts" o "pan di casse", e jere antigone, cemût che al sucedeve a Glemone fin tal 1412, cuant che tai inovâi des sepulturis si costumave di ufrî pan e cjandelis: pan ai puars e cjandelis ae Glesie. Di cualchi bande dal nestri Friûl si usave, prime di vistî il defont, di cusî adun lis pontis des cjalcis, di mût che i pîts a restassin unîts fin che la casse e jere vierte; ma vuai a dismenteâsi un pâr di fuarpiis par taiâ chê cusidure prime di sierâ par simpri la casse.
Diferent, al varès podût sucedi chel che al jere capitât a un om des mês bandis, che, tornant de taviele, al viodè la sacume dal fantasime di un so parint che al jere muart di pôc, che i coreve daûr balinant e bruntulant, intant che cu la man drete i mostrave i pîts tignûts ancjemò insiemi di chê cusidure benedete, che nissun si jere impensât di taiâ...

Roberto Iacovissi

"Mosaics di Europe" par "contâ" lis animis di Gurize

Cuindis apontaments che dai 7 ai 19 di Dicembar a puartaran a Gurize, fra i ospits de rassegne "Mosaics di Europe", ancje Enrico Mentana, Marcello Veneziani, Claudio Cerasa e Fausto Biloslavo. L'event organizât dal Teatri Stabil Furlan, cul supuart de Regjon, de Fondazion Carigo e dal Comun di Gurize, al ponte a meti in evidence il multiculturalisim e il plurilinguisim di une citât dulà che il furlan al è stât une lenghe francje par cui che al jere di marilenghe taliane, slovene, todescje e ebraiche.
Si tache ai 7, aes 5 e mieze sore sere, tal auditorium de culture furlane: la presentazion di Mosaics di Europe e dal "Festival dal teatri des lenghis minoritariis" e vierç la rassegne. Ai 8, aes 6 sore sere, simpri tal auditorium al rivarà Enrico Mentana, diretôr dal tgj LA7, che al discutarà di "Vueris e pâs" adun cul diretôr dal grup editoriâl Nem-Nord Est Multimedia, Luca Ubaldeschi. La programazion e va indenant ai 10 di Dicembar, aes 6 sore sere, al Kinemax dulà che al vignarà proietât "Francesca", il curtmetraç une vore poetic dal regjist gurizan Francesco Macedonio sul incuintri tra doi fantats de borghesie gurizane cun zovins slovens di San Florean. Subit daûr il dibatit su "Disvilup Sociâl dal ambient sloven a Gurize tai prins dal '900"; Igor Devetak, diretôr dal Primorski Dnevnik, al direzarà l'incuintri cun Alessandro Quinzi, Lucio Fabi e Alessandro Cattunar. Ai 11, aes 6 sore sere la sale San Roc e ospite la interviste conciert su Carlo Michelstaedter par cure di Marco Maria Tosolini. Il filosof gurizan al sarà protagonist ancje dal incuintri dai 12, aes 6 sore sere: "La metafisiche de zoventût", cun protagonist il gjornalist Marcello Veneziani e che al anticipe la prime rapresentazion di "Strenzint fuart la vite". Carlo Michelstaedter e Gurize: famee, amîs, amôr", in program aes 9 di sere tal Teatri Verdi. Il spetacul al torne po in sene a Vila Vipolže di Dobrovo (Slovenie), ai 13, aes 7 sore sere.
Claudio Cerasa, diretôr dal Foglio e l'inviât di vuere triestin Fausto Biloslavo, adun cul vicediretôr dal Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, ai 14, aes 6 sore sere a fasaran un intervent su "Gorizia - Nova Gorica e clame Kiev". Domenie ai 15, "Mosaics di Europe" al rive a Caprive dulà che, a Vile Russiz, aes 5 sore sere, al è in program "Il furlan al torne a nassi": une fotografie precise dal stât atuâl des lenghis minoritariis talianis e in particolâr dal furlan. Aes 9 di sere, simpri a Caprive ma te palestre comunâl, e larà in sene une gnove rapresentazion di "Strenzint fuart la vite".
Al Trgovski Dom di Gurize, martars ai 17, aes 6 sore sere, la scritore Marina Bressan e l'atôr Tullio Svettini a contin "Il Miracolo Staatgymnasium": un liceu di frontiere dulà che tai prins dal '900 i fantats a aprofondivin la filosofie greghe e a confrontavin Cristianisim, Induisim e Budisim.
Par sierâ, joibe ai 19, aes 9 di sere, tal teatri comunâl di Cormons, ancjemò un apontament cun "Strenzint fuart la vite".

PRIMA SERATA IN TV

Rai 1
Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9**	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa	15.30 **Omaggio di Papa Francesco alla statua dell'Immacolata**	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv
18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	17.00 **Sabato in diretta**	20.30 **VINCENZO MALINCONICO AVVOCATO D'INSUCCESSO,** serie tv con Massimiliano Gallo	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco
20.30 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova	20.45 **THE VOICE KIDS,** show con Antonella Clerici	17.45 **LA FORZE DEL DESTINO,** in diretta dalla Scala di Milano		21.30 **L'AMICA GENIALE,** serie tv con Alba Rohrwatcher	21.30 **LIBERA,** minisere con Lunetta Savino	20.30 **OCEANIA,** film di animazione
	23.30 **Cinematografo,** rubrica	22.30 **Cyrano,** film		23.30 **XXI secolo**		23.30 **Porta a porta**

Rai 2
Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	18.50 **Medici in corsia,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm
21.00 **DELITTI DI FAMIGLIA - DAVANTI AI MIEI OCCHI** documentario	19.30 **Tg2 post**	21.00 **S.W.A.T.,** telefilm con Alex Russell	21.00 **9-1-1,** telefilm con Angela Bassett	21.00 **RAIDUO CON ALE & FRANZ,** spettacolo comico	20.30 **BELVE,** conduce Francesca Fagnani	21.00 **FINCHÉ C'È PROSECCO C'È SPERANZA,** film tv
23.00 **The misfits,** film	21.00 **BENVENUTI IN CASA ESPOSITO,** film	23.50 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	23.50 **9-1-1 Lonestar,** telefilm	23.50 **90°... del lunedì,** rubrica sportiva	23.50 **Sanremo giovani 2024,** musicale	23.50 **Storie di donne al bivio,** talk show
	23.50 **Tango,** talk show di attualità					

Rai 3
Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
20.20 **Il cavallo e la torre**	20.20 **Il cavallo e la torre**	17.30 **Presa diretta**	17.30 **Kilimangiaro**	20.00 **Blob,** magazine	20.20 **Riserva indiana**	20.00 **Blob,** magazine
20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Che sarà...**	20.20 **Riserva indiana**	20.40 **Il cavallo e la torre**	20.20 **Riserva indiana**
21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari	20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile	20.20 **Sapiens file un solo pianeta,** reportage	21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.45 **Un posto al sole,** soap opera	20.45 **Un posto al sole**
23.00 **Linea notte**	23.30 **In corto d'opera,** cortometraggi	21.20 **SAPIENS - UN SOLO PIANETA,** inchieste	23.20 **Magistrati,** documentario	21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste e dibattiti con Massimo Giletti	21.20 **AMORE CRIMINALE STORIA DI FEMMINICIDIO,** con Veronica Pivetti	21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli
						00.45 **Sulla via di Damasco**

TV2000
Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
17.35 **Il diario di Papa Francesco**	17.35 **Il diario di Papa Francesco**	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**
19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**	19.35 **In cammino,** rubrica	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica
19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica	20.50 **L'OTTAVA NOTA - BOYCHOIR,** film	20.30 **Soul,** rubrica	20.55 **IN PRINCIPIO ERA,** miniserie	20.00 **Santo Rosario**	20.50 **DI BELLA SUL 28,** talk show
20.50 **UNA STELLA IN CUCINA,** film	21.10 **THE CHOSEN,** serie tv	23.00 **Incantesimo,** film	21.00 **LA PASSIONE DI BERNARDETTE,** film	22.30 **Indagine ai confini del sacro**	20.50 **GUAI CON GLI ANGELI,** film	22.30 **The chosen,** film
23.30 **Guerra e pace**	23.30 **Effetto notte**		23.00 **Tutto ciò che voglio,** film		23.00 **Una stella in cucina,** film	

5
Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**	15.30 **Un'altro domani**	16.30 **Verissimo**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **Caduta libera,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco
20.30 **Paperissima sprint,** show	20.30 **Paperissima sprint,** show	20.30 **Paperissima sprint,** show	20.40 **Paperissima sprint**	20.30 **Striscia la notizia,** show	20.30 **Striscia la notizia**	20.30 **Striscia la notizia**
21.20 **ENDLESS LOVE,** soap opera	21.00 **IL PATRIARCA,** serie tv con Claudio Amendola	21.20 **GRANDE FRATELLO,** reality show	21.20 **TRADIMENTO,** serie tv	21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	21.00 **TOP GUN: MAVERICK,** film con Tom Cruise	21.20 **ANDREA BOCELLI 30,** speciale
			00.20 **Pressing**			

1
Tg 12.25-18.20-02.30 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm
20.55 **CALCIO: LAZIO - NAPOLI,** Coppa Italia	17.30 **The mentalist** telefilm	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm	21.20 **LE IENE,** show e servizi condotto da Veronica Gentili	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine**	20.25 **N.C.I.S. -New Orleans**
00.05 **American pie - ancora insieme,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	21.00 **SONIC - IL FILM,** film di animazione	01.05 **Pamela Anderson la vera storia,** documentario	21.15 **ATTACCO AL POTERE,** serie tv	21.00 **LA BANDA DEI BABBI NATALE,** film	20.55 **OPERAZIONE 6/12 ATTACCO AL PRESIDENTE** film
	21.20 **PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO,** film	23.35 **Pokemon,** film		23.05 **Monday night,** sport	23.05 **Fuga da Reuma Park,** film	23.05 **Contraband,** film
	23.35 **Jupiter,** film					

4
Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
16.40 **La legge del capestro,** film	16.25 **Il principe e la ballerina,** film	19.50 **Terra amara,** soap opera	17.00 **La strada a spirale,** film	16.50 **Il ritorno di Colombo,** film tv	16.25 **I quattro del Texas,** film	16.40 **Strani compagni di letto,** film
19.50 **Terra amara,** soap opera	21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi	20.30 **Stasera Italia,** rubrica	20.30 **Stasera Italia,** rubrica	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera,** talk show	20.30 **4 di sera,** talk show
20.20 **Prima di domani,** talk show	23.50 **Sbatti il mostro in prima pagina,** film	21.25 **COMMANDO,** film con Arnold Schwarzenneger	21.20 **ZONA BIANCA,** talk show con con Giuseppe Brindisi	21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro	21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA ,** talk show con Bianca Berlinguer	21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano
21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio		23.50 **Confessione reporter**	23.50 **Amori in città...,** film	23.50 **The equalizer,** telefilm		00.50 **Il provinciale,** film

LA7
Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
16.00 **La torre di Babele,** doc	16.00 **La torre di Babele,** doc	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario	17.30 **Bello, onesto, emigrato Australia...,** film	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	17.00 **La torre di Babele doc**	17.00 **La torre di Babele doc**
18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	20.30 **In altre parole domenica,** talk show	20.30 **Otto e mezzo**	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco
20.30 **In onda**	21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi	21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	21.35 **TRA LE NUVOLE,** film con George Clooney	21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias	20.30 **Otto e mezzo**	20.30 **Otto e mezzo**
21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	00.55 **La 7 doc**	00.55 **La 7 doc**		23.50 **Barbero risponde,** rubrica	21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	21.35 **LENIN CRONACA DI UN MISTERO,** documentario

Rai 4

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
17.30 **Castle,** telefilm	17.30 **Castle,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm	16.45 **High flyers,** telefilm	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm	17.35 **Castle,** telefilm	17.35 **Castle,** telefilm
19.00 **Seal team,** telefilm	19.00 **Seal team,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	17.35 **Castle,** telefilm	19.00 **Elementary,** telefilm	19.00 **Seal team,** telefilm	19.00 **Seal team,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	21.20 **LEGACY OF LIES,** film	21.20 **INFLUENCER - L'ISOLA DELLE ILLUSIONI,** film	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **IL SEGRETO DI DAVID,** film	21.20 **PREY,** film	23.05 **Until death,** film	23.00 **Piggy,** film	21.20 **SEAL TEAM,** telefilm	21.20 **THE SECRET LE VERITÀ NASCOSTE,** film	21.20 **POMPEI,** film con Kit Harington
23.05 **Off duty,** film	23.05 **Antlers - spirito insaziabile,** film			23.00 **Prey,** film	23.00 **The east,** film	23.05 **Fargo,** serie tv

Rai 5

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
19.30 **Art rider**	19.30 **Gemito lo scultore folle,** documentario	20.30 **Personaggi in cerca di autore**	18.45 **La dama di picche,** opera	19.05 **Il caffè** rubrica	19.05 **Balla il signore della luce,** documentario	18.25 **Visioni**
20.25 **Prossima fermata Asia**	20.25 **Prossima fermata Asia,** documentario	21.15 **LA GRANDE MAGIA,** commedia	20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli**	20.15 **Prossima fermata Asia**	20.15 **Prossima fermata Asia**	20.15 **Prossima fermata Asia**
21.15 **PUNTO NAVE - MAPPE PER L'IMMAGINARIO**	21.15 **DON CARLO,** opera di Giuseppe Verdi	22.45 **Aus italien -Claudio Ambrosini,** documentario	21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	21.15 **FIORE GEMELLO,** film	21.15 **LAND,** film	21.15 **ART NIGHT-LUCIO AMELIO,** documentario
22.45 **The koopman dirige Mozart,** musica				22.45 **Sciarada il circolo delle parole**		22.15 **The Doors live at the Hollywood Bowl**

Rai Movie

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
17.30 **Il suo onore gridava vendetta,** film	17.30 **I cannoni di Navarone,** film	17.30 **Belle & Sebastien,** film	17.30 **Per un pugno di dollari,** film	18.30 **Gordon il pirata nero,** film	17.35 **Alita - angelo della battaglia,** film	17.35 **La città della paura,** film
19.30 **Jonathan degli orsi,** film	19.30 **I lunghi giorni della vendetta,** film	19.25 **Il tuo ex non muore mai,** film	19.30 **Il potere dei soldi,** film	21.10 **CAVALCARONO INSIEME,** film	19.35 **Il corsaro della mezza luna,** film	19.35 **I figli di Zanna Bianca,** film
21.10 **FEMME FATALE,** film	21.10 **AMORE E GUERRA,** film	21.10 **HABEMUS PAPA,** film	21.10 **UN PADRE,** film	22.45 **Per qualche dollaro in più,** film	21.10 **UFO SWEDEN,** film	21.10 **FINO ALL'ULTIMO UOMO,** film
22.45 **Forza 10 Navarone,** film	22.45 **Belva di guerra,** film	23.45 **Il gattopardo,** film	22.45 **The last witch hunter,** film		23.50 **La caduta delle aquile,** film	23.50 **Femma fatale,** film

Rai Storia

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
20.00 **Il giorno e la storia,** doc	20.00 **Il giorno e la storia,** doc	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Il giorno e la storia,** doc.	21.10 **CHE MAGNIFICA IMPRESA,** conduce Mario Sechi	20.30 **Passato e presente,** doc.
20.35 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente,** doc.	22.10 **Il racconto della tv,** documentario	21.35 **ARBORE CARI AMICI VICINI E LONTANI,** documentario
21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario	21.10 **LE RAGAZZE,** documentario	21.10 **UN MARITO PER ANNA ZACCHEO,** film	21.15 **LA RAGAZZA DEI TULIPANI,** film	21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA,** documentario	23.10 **Arbore. Cari amici vicini e lontani,** documentario	23.50 **Lato A. La storia della più grande casa discografica italiana,** documentario
22.10 **A.C.D.C.** documentario	22.10 **Cesare Battisti. L'ultima fotografia,** documentario	23.10 **Storia di un italiano,** documentario	23.50 **Il giorno e la storia,** documentario	23.10 **Cronache di terra e di mare,** documentario		

telefriuli
Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
12.45 **A voi la linea**	12.45 **A voi la linea**	09.45 **Lo scrigno**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine**	12.30 **A voi la linea**	17.45 **TeleFruts**	18.15 **Sportello pensionati**
13.15 **Family salute e benessere**	13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi**	11.15 **Beker on tour**	11.15 **Beker on tour**	16.00 **Telefruts**	19.30 **Sport Fvg**	19.30 **Sport Fvg**
17.45 **Telefruts**	18.30 **Maman**	19.30 **Le peraule de domenie**	12.00 **Effemotori**	18.40 **Parliamone**	19.45 **Community FVG**	19.45 **Screenshot**
19.45 **Screenshot**	20.35 **La bussola del risparmio**	20.00 **Effemotori**	19.15 **Sport FVG**	19.45 **Goal FVG**	20.40 **Gnovis**	20.40 **Gnovis**
20.30 **ECONOMY FVG**	21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA**	21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	20.30 **CARIC E BRISCULE**	21.00 **BIANCONERO XXL**	21.00 **LO SCRIGNO**	21.00 **ELETTROSHOCK**
23.15 **Becker on tour**	23.15 **Becker on tour**			22.00 **Rugby**	23.15 **Beker on tour**	23.15 **Beker on tour**

TV12 Udinese TV
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
15.00 **Pomeriggio sport**	16.30 **The boat show**	15.00 **Calcio primavera**	14.00 **Studio stadio**	13.30 **Mondo crociere**	15.00 **Pomeriggio calcio**	14.30 **Magazine Serie A**
16.30 **The boat show**	17.30 **Magazine serie A**	17.00 **Inside accademy**	18.00 **Studio sport**	15.00 **Pomeriggio calcio**	17.30 **Momenti di gloria**	15.00 **Pomeriggio calcio**
17.30 **Udinese story**	18.00 **Pomeriggio calcio**	18.30 **The boat show**	20.00 **Video news**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	16.30 **Boat show**
20.45 **City camp 2022**	20.45 **Il venerdì del direttore**	21.00 **DOCUMENTARIO STORIA**	21.00 **L'ALTRA DOMENICA**	21.00 **UDINESE TONIGHT**	21.00 **IN COMUNE**	17.30 **Fvg motori**
21.00 **FAIR PLAY**	21.00 **MAGAZINE SERIE A**	22.00 **Sette in cronaca**	22.15 **Pallacanestro**	23.00 **La partita in un quarto**	21.40 **Baskettiamo in famiglia**	20.00 **STUDIO STADIO**
22.00 **Udinese story**	22.00 **Udinese story**	23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	23.00 **Sette in cronaca**			00.30 **Gusti di famiglia**

Rai Premium

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
19.25 **Mentre ero via,** miniserie	17.20 **Che Dio ci aiuti 3**	19.25 **La giostra dell'amore,** film tv	15.10 **Donna detective**	17.20 **Un passo dal cielo 7**	17.20 **Un passo dal cielo 7**	17.20 **Un passo dal cielo 7**
21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show	19.25 **La fuggitiva,** serie tv	21.10 **DON MATTEO 14,** serie tv	17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie	19.25 **Cuori,** serie tv	19.25 **Cuori,** serie tv	19.25 **Cuori,** serie tv
23.30 **Storie italiane,** serie tv	21.10 **VINCENZO MALINCONICO,** serie tv	23.00 **Vincenzo Malinconico,** serie tv	21.10 **THE VOICE KIDS,** talent show con Antonella Clerici	21.10 **IL MIO VALZER DI NATALE,** serie tv	21.10 **LA MARCIA NUZIALE 2,** serie tv	21.10 **LA NAVE DEI SOGNI: NUSANTARA** film tv
	22.30 **Don Matteo 14,** serie tv		23.00 **Candice Renoir,** serie tv	23.00 **Hotel Portofino,** serie tv	23.50 **La nave dei sogni: viaggio in Cile,** film tv	23.00 **Il mio valzer di Natale,** film tv

IRIS

GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	16.15 **I segreti di Osage Country,** film	18.45 **Whitness il testimone,** film	19.15 **Chips,** telefilm	19.15 **Chips,** telefilm	19.15 **Chips,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	19.00 **Arma letale 2,** film	21.00 **THE LAST DUEL,** film con Matt Damon	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.00 **A RISCHIO DELLA VITA,** film con Jean Claude Van Damme	21.00 **DI NUOVO IN GIOCO,** film	21.10 **SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO,** film	23.50 **Il gioco di Ripley,** film	21.20 **QUELLA SPORCA DOZZINA,** film	21.15 **L'ULTIMA CACCIA,** film con Robert Tylor	21.00 **PRISONERS,** film con Hugh Jackman
23.45 **Arma letale 2,** film	23.45 **Coraggio ... fatti ammazzare,** film	23.45 **Whitness il testimone,** film		23.50 **Cuore famiglia,** film	23.40 **Cimarron,** film	23.10 **Contact,** film

UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

UNA RESIDENZA AUTORIZZATA ED ACCREDITATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

LA PALESTRA FISIOTERAPICA

IL FOGOLAR NELLA SALA DA PRANZO

LE CAMERE

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO:

È una casa di tipo familiare in grado di ospitare fino a 25 anziani autosufficenti e non autosufficienti.

Paularo è situato in una splendida vallata, la Val d'Incarojo, ed è il secondo Comune più grande della Carnia a soli 15 minuti da Tolmezzo.

La residenza è dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere singole, 8 camere doppie
- Ampia sala da pranzo con Fogolar e salotto
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Sala dedicata per le visite con ingresso separato
- Palestra per fisioterapia
- Nessun sovraprezzo per camere singole

OFFRE

- Assistenza con personale qualificato 24 ore
- Cucina interna e menù tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Attività di animazione

RETTE CONCORRENZIALI

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO
Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 - Cell. 366 5917077
E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

ENTE GESTORE
IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186
E-mail: ideacoop1@gmail.com

5 DICEMBRE 2024
AQUILEIA META SOSTENIBILE

9.30 - 9.50
Saluti istituzionali

10.00 - 11.00: SESSIONE 1
Viaggiare a impatto zero: i cammini come motore di sviluppo consapevole
Modera: Sara Zanni, archeologa e consigliere del Ministro del Turismo per i cammini e i percorsi turistici.

11.15 - 12.00: SESSIONE 2
Aquileia terra di cammini: le esperienze e le progettualità per il 2025
Modera: Andrea Bellavite, giornalista e Direttore della Basilica di Aquileia

12.15 - 13.00: SESSIONE 3
La sfida di GO! 2025 attraverso le collaborazioni transfrontaliere
Modera: Martina Delpiccolo, giornalista

15.00 - 16.00: SESSIONE 4
Patrimonio culturale e cambiamento climatico: dialogo con Luca Mercalli
Modera: Paolo Mosanghini, giornalista e vicedirettore del Messaggero Veneto

16.00 - 17.00: SESSIONE 5
Patrimonio culturale e cambiamento climatico: una sfida aperta per il sito UNESCO di Aquileia e per il territorio regionale
Modera: Paolo Mosanghini, giornalista e vicedirettore del Messaggero Veneto

17.15 - 18.00: SESSIONE 6
CREAttivo: Arte, impresa e siti UNESCO
Modera: Sabrina Zannier, Direttrice artistica di Maravee Projects

18.15 - 19.15: SESSIONE 7
Presentazione del libro "Adriatico. Mare d'inverno"
Modera: Alessandra Zigaina, giornalista RAI

Il convegno AQUILEIA META SOSTENIBILE
è accreditato nell'offerta formativa dell'Ordine degli Architetti di Udine, per l'acquisizione dei relativi crediti professionali (iscrizioni sul portale servizi cnappc).

Alcune sessioni sono accreditate nel programma di formazione professionale continua dell'Ordine dei giornalisti (iscrizioni e dettagli su www.formazionegiornalisti.it

6 DICEMBRE 2024
PORTI, APPRODI E ROTTE ANTICHE. VIE DI COMUNICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MATERIALE E IMMATERIALE NEL MEDITERRANEO

9.00 - 9.30
Registrazione partecipanti e saluti istituzionali

9.30 - 12.30: SESSIONE 1
1934-2024. Novant'anni fa l'apertura dell'area archeologica del Porto Fluviale e della "Via Sacra". La scoperta, le ricerche recenti, le prospettive di valorizzazione.
Modera: Luigi Fozzati, già Soprintendente Archeologia del Friuli Venezia Giulia

"Noi s'era qui di fronte a un impianto portuale romano di tempi ottimi...". La scoperta e la sistemazione del Porto Fluviale e della via Sacra (1926-1934)
Luca Villa, Associazione Nazionale per Aquileia

Gli scavi del Porto fluviale (1991-2003)
Marie-Brigitte Carre, École française de Rome; Claudio Zaccaria, Università di Trieste

Lo scavo archeologico nel porto fluviale (2017-2018). Risultati e prospettive di ricerca
Cristiano Tiussi, Fondazione Aquileia; Paola Maggi, Università di Trieste; Luca Villa, Associazione Nazionale per Aquileia

Recenti ricerche archeologiche della Soprintendenza nell'area del porto e nelle sue adiacenze
Serena Di Tonto, Paola Ventura, Soprintendenza ABAP per il FVG

Nuove indagini lungo la sponda orientale, progetti di didattica e inclusione
Daniela Cottica e Andrea Cipolato, Università Ca' Foscari Venezia

Primi dati sugli apprestamenti fluviali nel settore meridionale di Aquileia: gli scavi nell'ex fondo Pasqualis
Maria Bosco e Nicola Delbarba, Università di Verona

L'area archeologica del porto fluviale. I progetti di restauro, sistemazione e valorizzazione
Cristiano Tiussi, Fondazione Aquileia

Scenari di dialogo e cooperazione sul boat-making
Alessio Re, Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura

14.00 - 16.20: SESSIONE 2
Vie d'acqua mediterranee. Storia dei traffici, musealizzazione e valorizzazione degli antichi saperi
Modera: Marie-Brigitte Carre, École française de Rome

Aquileia Waterscape. Navi, rotte e portualità della metropoli nord-adriatica
Massimo Capulli, Università di Udine

L'Adriatico dei paesaggi invisibili: i relitti raccontano le vie del mare
Rita Auriemma, Università del Salento Lecce

Interazioni culturali e scambi commerciali in epoca fenicio-punica nel Mediterraneo
Tatiana Pedrazzi, CNR

Aquileia. Porta del Mediterraneo. Percorsi museali tra ricerca e comunicazione
Marta Novello, Museo archeologico nazionale di Aquileia

Le rotte nel Mediterraneo Orientale, tra protostoria e storia
Kostantinos Tziampasis, Archeologo

"Naufragi. Storia sommersa", un percorso espositivo per raccontare la ricchezza e la diversità del patrimonio archeologico subacqueo della Catalogna e del resto del Mediterraneo
Jusèp Boya, Museu d'Arqueologia de Catalunya

Valorizzazione e comunicazione dell'antico porto di Kition
Iosif Hadjikyriakos, CMMI - Cyprus Marine and Maritime Institute

16.30 - 17.00 / Discussione

SCOPRI IL PROGRAMMA